Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 25 febbraio 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 8821 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

### INIZIATO DAL PARLAMENTO IL DIBATTITO CHE SI CONCLUDERA' CON IL VOTO DI FIDUCIA

# SEGNI ESPONE IL PROGRAMMA GOVERNATIVO E RIBADISCE LA FERMEZZA PER L'ALTO ADIGE

***Una netta chiusura dichiarata nei confronti dei partiti comunista e socialista***
***Lotta contro la disoccupazione, stabilità monetaria, politica di lavori pubblici***

**Roma, 24**

Il Parlamento ha riaperto i battenti questa mattina per accogliere il nuovo Governo. Il Presidente del Consiglio Segni, accompagnato dai Ministri e dai Sottosegretari, si è presentato prima alla Camera e poi al Senato per esporre il suo programma. E' una fatica ripetere due volte lo stesso discorso a intervallo di un'ora ma è un dovere a cui in regime bicamerale i nuovi Presidenti del Consiglio non possono sottrarsi.

A Montecitorio erano le 10 quando il Presidente Leone ha aperto la seduta. L'aula era affollatissima in tutti i settori. Saragat, Nenni, Malagodi, Togliatti, La Malfa, Pacciardi, Covelli, Michelini, i leaders dei vari partiti, sedevano al loro posto consueto. Dalle tribune numerosi teleobiettivi erano puntati sul banco del Governo.

Segni ha letto il suo discorso con la stessa voce pacata delle sue lezioni di procedura alla Università: è una voce antirettorica come antirettorici sono tutti gli aspetti della sua personalità politica. Il discorso è durato esattamente cinquanta minuti. Rilevata la complessità della situazione politica attuale interna ed estera, complessità che chiede l'unione di tutte quelle forze che intendono continuare sulla strada di progresso e di libertà finora seguita, il Presidente del Consiglio ha detto che il Governo ha come programma quello della DC e confida nell'appoggio di tutti coloro che hanno a cuore il consolidamento delle istituzioni democratiche.

In politica estera, l'Italia proseguirà nell'indirizzo liberamente scelto dieci anni fa e cioè attiva collaborazione con i Paesi alleati e amici e ferma salvaguardia degli interessi nazionali. L'attività del Governo si rivolgerà in primo luogo all'Europa e al Bacino mediterraneo e si estenderà dovunque siano in giuoco le nostre posizioni. Questo è il modo più idoneo per rafforzare la solidarietà occidentale. L'avversione alla politica di solidarietà con i Paesi occidentali tenacemente manifestata dai comunisti e dai socialisti è la dimostrazione del carattere della loro politica ed è un ulteriore motivo dell'impossibilità d'una qualsiasi collaborazione con loro.

A proposito dell'Alto Adige il Presidente del Consiglio ha detto: «Non posso omettere una chiara parola nei confronti dei recenti avvenimenti in Alto Adige. Essi, purtroppo, si innestano in Austria in campagne di stampa, in azioni di partiti, in dichiarazioni di uomini politici, anche investiti di alta responsabilità, che da tempo hanno preoccupato i Governi nostri predecessori. Non abbiamo esitato ad esprimere, in questi giorni, al Governo di Vienna il nostro rammarico, ritenendo che azioni e dichiarazioni a cui abbiamo assistito e stiamo assistendo non siano conformi al desiderio di cordiali relazioni tra i due Paesi: desiderio che in noi continua a restare vivissimo.

«Nell'immediato dopoguerra venne concluso l'accordo De Gasperi-Gruber: esso è stato da noi rispettato ed applicato e naturalmente intendiamo continuare a rispettarlo ed applicarlo anche nel futuro con il massimo spirito di larghezza e di comprensione. Ma sia ancora una volta affermato che la applicazione di tale accordo è materia di competenza italiana, come spettano esclusivamente all'Italia il diritto e l'obbligo della tutela delle tradizioni e delle legittime attese delle minoranze esistenti nel nostro territorio nazionale.

«Da tempo è in corso la preparazione di un incontro italo-austriaco per l'esame di tutti i problemi di ordine economico, sociale, politico e culturale che possono interessare i rapporti tra Austria e Italia, soprattutto di quei problemi che possono avere assunto maggior contenuto da quando la Nazione vicina ha riconquistato la sua sovranità. Tale incontro continua ad essere nelle nostre intenzioni: lasciamo ad altri la responsabilità di renderlo più difficile con polemiche in cui la verità viene purtroppo offesa, con affermazioni ed interpretazioni che nettamente respingiamo. Come pure respingiamo con eguale energia il tentativo di voler speculare su doverosi provvedimenti diretti a tutelare l'ordine pubblico e ad impedire che maggiormente si turbino relazioni amichevoli che, nonostante incresciose manifestazioni, intendiamo mantenere e possibilmente rafforzare».

Senatori e deputati hanno calorosamente applaudito queste parole. Passando alla politica economica, Segni ha rilevato che la congiuntura internazionale non è favorevole e che la conseguenza più dolorosa è la disoccupazione. Non si risolve il problema — ha detto — nè con le occupazioni arbitrarie nè con le violenze, che sono strumenti di agitazione politica e non di lotta sindacale. Ma se questi metodi sono dannosi agli stessi lavoratori, non si può ignorare la tragedia dell'operaio che resta senza lavoro e la misura dei licenziamenti deve essere adottata come criterio estremo. Il Governo, da parte sua, non si stancherà di lottare contro la disoccupazione, garantendo innanzitutto la stabilità monetaria e l'equilibrio del bilancio e attuando una politica di lavori pubblici e di investimenti specie nelle zone sottosviluppate.

Nel campo delle autostrade, il Governo si propone di completare al più presto i programmi in corso di esecuzione e di allargare la rete autostradale nel Mezzogiorno e in Sicilia.

Nel campo, che è il più importante, della casa, cessando di aver vigore nel corrente esercizio le disposizioni che consentono di concedere contributi trentacinquennali per le case popolari ed economiche, occorrerà riprendere in esame tutto il problema allo scopo di rendere più attiva l'opera dello Stato e degli enti costruttori. Una legge organica dovrà regolare i nuovi finanziamenti, specie per le case operaie.

Nel settore dei porti, in considerazione della necessità di ammodernare gli scali nazionali per renderli sempre più efficienti ed attrezzati, ci si propone l'attuazione di un programma di opere portuali, da attuarsi gradualmente, che assicuri l'adeguato sviluppo di questo vitale settore dell'economia nazionale e lo metta in grado di fronteggiare la concorrenza straniera.

Nel campo agricolo, la debolezza sostanziale dell'economia agricola (fenomeno di tutti i paesi e che in Italia è accentuato da ragioni di clima e di mancanza di capitali), l'eccesso di popolazione addetta all'agricoltura, la mancanza di infrastrutture in vaste zone della Penisola e, infine, l'arretratezza tecnica di molte imprese han posto da molti decenni, in termini di gravità, il problema agricolo.

La recente dichiarata illegittimità costituzionale della legge sull'imponibile di mano di opera, in una alla congiuntura pongono oggi i problemi con maggiore urgenza. Agendo, all'inizio, a preferenza nelle zone dove siano state iniziate opere pubbliche di bonifica, il Governo ritiene di dover dare più ampio sviluppo alla politica della bonifica e dei miglioramenti fondiari, assicurando i necessari contributi e facilitazioni

Quanto agli indirizzi generali di politica industriale il Governo si propone di sottoporre al Parlamento una legge antimonopolio, allo scopo di controllare le posizioni dominanti anche in relazione alla necessità di allinearsi a quanto già conseguito in questo campo negli altri Paesi a noi associati nella Comunità economica europea, tenendo conto delle esistenti proposte di legge di iniziativa parlamentare tra le quali quella dell'on. Malagodi.

Parlando dei rapporti fra la iniziativa privata e l'iniziativa pubblica, il Presidente del Consiglio ha sostenuto che la conciliazione delle rispettive esigenze la si può trovare nel quadro dello schema Vanoni, che rimane più che mai attuale. E' questa la strada che porta alla creazione di fonti di lavoro, consentendo all'iniziativa privata di fare con tranquillità la propria scelta e indirizzando la iniziativa pubblica con criteri di sana economicità. Segni, ha poi precisato quali sono i provvedimenti già presentati al Parlamento dal Governo Fanfani e che il Governo fa propri e di cui solleciterà l'approvazione. Sono quasi tutti i provvedimenti sociali, primo fra tutti il piano per la scuola.

Riconfermati infine gli impegni per la rinascita del Mezzogiorno e in particolare della Sicilia e della Sardegna, il Presidente del Consiglio ha così concluso:

«A questa Patria cara, della quale quest'anno si celebra il centenario della prima guerra vittoriosa del Risorgimento, e il trentennale del Concordato, che ha chiuso interne difficoltà ormai dimenticate, a questa nostra amata Italia è consacrato oggi il nostro lavoro e il nostro sacrificio. Questa Italia è oggi sicura nel mondo grazie alle sue Forze armate esempio di virtù e sacrificio, alle quali mi è caro inviare qui il saluto di devozione e di affetto che nutre per esse tutto il popolo italiano. Questa Italia è oggi segnacolo di progresso per il lavoro e il genio dei suoi figli, che l'han fatta incessantemente avanzare sulla strada della civiltà. Il mio commosso ricordo va ad Alcide De Gasperi e a colui che tre anni or sono, di questi giorni, cadde al mio fianco nell'aula del Senato, Ezio Vanoni, che ci legò al suo impegno per i miseri e i dimenticati. Nel ricordo di tutti coloro che han lavorato e sono caduti per l'Italia, anche noi vogliamo dedicare tutte le nostre forze, in umiltà e sacrificio, affinchè questa nostra Italia amata sia sempre più grande, sempre più bella e più felice».

Tanto alla Camera che al Senato il discorso è stato applaudito da tutti i parlamentari democristiani e da molti parlamentari di destra. Quelli di sinistra lo hanno seguito con attenzione limitando la manifestazione dei loro dissenso a corrette interruzioni.

Nel pomeriggio alla Camera è cominciata subito la discussione del programma di Governo, discussione che anche i senatori faranno appena i deputati avranno dato al nuovo Governo la loro fiducia. Dubbi in proposito non ve ne sono perchè si sa già ufficialmente che per Segni oltre ai democristiani voteranno i liberali e i gruppi di destra.

Il monarchico popolare Riva, confermando l'appoggio della sua parte politica, ha detto che le dichiarazioni del Presidente del Consiglio sono apparse improntate a grande serietà e concretezza. Auspicando nuovi rapporti fra iniziativa pubblica e privata ha raccomandato che si sospendano numerose attività statali che molto più proficuamente per la collettività possono essere svolte dagli imprenditori privati.

Il democristiano Roselli esprimendo la piena adesione di tutto il suo partito alle dichiarazioni programmatiche del nuovo Governo ha rilevato che esse si riallacciano alle linee fondamentali seguite dai precedenti Governi e contemplano un'efficace azione anticongiunturale adeguando il programma del Governo alle esigenze del momento.

La prima voce d'un oppositore è stata quella del socialista Santi, che è sindacalista, il quale ha criticato il programma economico e sociale del Governo dicendo che esso non risponde ai bisogni delle classi lavoratrici ma mira invece a tutelare gli interessi della classe padronale. Ha poi attribuito la responsabilità della nascita d'un Governo aperto a destra alla socialdemocrazia che con la sua capitolazione ha impedito finora, egli ha affermato, il concretarsi d'una alternativa democratica.

Per ultimo, l'on. Caveri, della Val d'Aosta, ha sollecitato l'applicazione integrale dello statuto della Valle e la riforma della legge elettorale regionale.

(Telefoto al «Piccolo»)
**Il Presidente del Consiglio Segni legge davanti alla Camera il suo discorso programmatico**

## La situazione

*Il clima idilliaco che s'era creato nelle prime giornate del soggiorno russo di Macmillan è stato sconvolto da Kruscev con un discorso nel quale, come al solito, ha mescolato minacce e blandizie. Ancora una volta siamo di fronte a un alternarsi di alti e di bassi nella tensione internazionale. Il discorso di Kruscev si può così sintetizzare: no alla conferenza dei Ministri degli Esteri, sì, invece, a un incontro tra Capi di Stato e di Governo; per l'unificazione germanica devono essere i tedeschi a decidere; offriamo un patto di non aggressione alla Granbretagna per 20 o per 50 anni; qualunque violazione al territorio della Germania dell'Est sarà l'inizio di una nuova guerra. Inoltre, Kruscev ha lanciato grosse minacce all'Iran e appelli per la pace, respingendo le proposte occidentali per il controllo delle esplosioni nucleari.*

*Un altro discorso, quindi, del bastone e della carota. Tutto fa pensare che siano sorti contrasti tra Kruscev e Macmillan. Mai così esplicitamente Kruscev aveva affermato che difenderà la Germania comunista a costo della guerra. Quello di Kruscev era un discorso elettorale, ma indubbiamente siamo di fronte a un aggravamento della situazione. Bisogna comunque attendere la risposta ufficiale russa alle note occidentali prima di emettere un giudizio definitivo. E' chiaro però che Kruscev preferisce a un accordo il mantenimento dello «statu quo» in Germania.*

*Nel momento così difficile della politica internazionale si fa sentire, intanto, la mancanza di una sicura guida nella politica americana. Per questa ragione si fanno insistenti le richieste di una sostituzione di Dulles, richieste respinte da Eisenhower, che si è detto pronto ad assumere ogni responsabilità. Quanto alle minacce di Kruscev alla Persia, hanno trovato una ferma risposta da parte dello Scià, il quale ha confermato che sarà subito sottoscritto il patto di mutua assistenza tra Iran e Stati Uniti.*

*Per la questione dell'Alto Adige si sono avuti ulteriori sviluppi; il Governo italiano, per mezzo dell'on. Segni, ha ribadito il suo fermo atteggiamento; il Governo di Vienna ha richiamato l'Ambasciatore da Roma per «riferire»; dimostrazioni anti-austriache si sono avute in parecchie città della Penisola.*

*E' stato revocato l'ordine di esilio per l'Arcivescovo Makarios che potrà quindi ritornare subito a Cipro. Si pensa che il nuovo Stato cipriota farà una politica filo-araba e neutralista. Burghiba ha rotto l'accordo tunisino-francese per la rete telefonica e protesta contro l'atteggiamento del Governo di Parigi. Nel Belgio si è pervenuti a un accordo per la questione delle miniere.*

*L'on. Segni ha presentato il programma in parlamento; è un programma anticongiunturale e limitato, che ha riscosso il plauso della DC, dei liberali e delle destre.*

### INTENSA GIORNATA POLITICA NONOSTANTE LE SEDUTE PARLAMENTARI

# *Nessun ostacolo difficile è previsto sul cammino di Segni*

**Sceso da trentotto a trentasette il numero dei Sottosegretari**

**Roma, 24**

Il programma con il quale l'on. Segni ha presentato il suo Governo in Parlamento era praticamente già noto. Si tratta di un programma anticongiunturale e limitato che ha riscosso il plauso della DC, dei liberali e delle destre per cui il dibattito sulla fiducia che finirà venerdì sera o al massimo sabato mattina non porterà a sorprese e il Governo fin d'ora può contare su circa 70-80 voti di maggioranza.

Tutto secondo i piani prestabiliti così si potrebbe definire la giornata odierna che non ha portato alcuna sorpresa. Logicamente questo vale per la giornata odierna ma vale prevedibilmente anche per i prossimi mesi giacchè ancora una volta si deve registrare che per ora nessun ostacolo difficile c'è sul cammino dell'on. Segni. Naturalmente questo ottimismo sarà messo alla prova di qui a qualche tempo, forse verso la fine della primavera quando avvicinandosi il congresso della DC la sinistra del partito tornerà all'attacco. Anche oggi, ad esempio, i «basisti» non hanno nascosto il loro malumore per il discorso di Segni che hanno definito insufficiente e soddisfacente solo per i liberali e per le destre. I «basisti» hanno anche lamentato la «scarsa portata» del programma Segni nel campo economico e tale da non poter superare gli squilibri del nostro sistema economico. I «basisti» e altri esponenti delle correnti di sinistra del partito si sono anche lamentati per il fatto che nel discorso dell'on. Segni all'ermetica chiusura a sinistra non abbia corrisposto una altrettanto ermetica chiusura a destra, e infine per il fatto che il Presidente del Consiglio non ha rivolto elogio al predecessore.

Per il momento comunque si tratta di lamentele; potremo cominciare a vedere chiaro nella situazione interna della DC forse nel prossimo consiglio nazionale allorchè si avrà probabilmente qualche scontro per la nomina del segretario del partito in sostituzione dell'on. Fanfani e di altri dirigenti della DC. C'è chi accredita all'on. Fanfani la decisione di ritornare sulle dimissioni da segretario del partito qualora il consiglio nazionale gli rivolgesse un appello al riguardo. Ogni previsione comunque è prematura. Tra qualche giorno potremo saperne di più. Per ora una cosa è certa ed è che l'on. Segni non sembra avere apprezzabili ostacoli davanti a sè.

Prima della seduta si era avuta una brevissima riunione del Consiglio dei Ministri che ha deliberato la nomina del senatore ing. Giuseppe Garlato a Sottosegretario alle Partecipazioni statali e dell'on. ing. Domenico Colasanto a Sottosegretario di Stato per i Trasporti in sostituzione del senatore Garlato. Pertanto il numero dei Sottosegretari è sceso da 38 a 37.

La giornata politica, nonostante le sedute parlamentari, è stata intensa. E' stata decisa per la prossima settimana la riunione del gruppo senatoriale della DC: il sen. Zoli uscendo dalla seduta del comitato direttivo nella quale si era presa la decisione ha precisato che il consiglio nazionale democristiano si riunirà il 9 marzo. Dopo i senatori della DC si sono riuniti alla Camera i gruppi del MSI e del PMP. Ambedue hanno deciso di votare a favore del Governo. Missini e laurini sono rimasti particolarmente soddisfatti per la parte del discorso Segni riguardante l'Alto Adige. I missini hanno deciso di chiedere una rapida approvazione della legge sindacale e dell'amnistia per i reati politici.

Le riunioni dei gruppi sono continuate nel pomeriggio: gli alto atesini hanno deciso di non partecipare al dibattito e sono partiti per Bolzano. Quanto al gruppo parlamentare liberale ha deciso di far intervenire nel dibattito l'on. Malagodi. I parlamentari liberali hanno giudicato positivamente le dichiarazioni programmatiche dell'on. Segni. In particolare hanno ritenuto degno di nota l'esplicito richiamo alle forze che hanno collaborato in passato con la DC nella opera di ricostruzione nazionale. La parte dell'esposizione riguardante la politica estera è stata, secondo i liberali, prospettata «senza retorica e senza equivoci». Positivo è stato anche giudicato il proposito del Presidente Segni di difendere la stabilità monetaria e di affrontare i problemi di fondo e quelli congiunturali. Voto favorevole dei liberali quindi.

Il gruppo socialdemocratico ha invece deciso di votare contro e ha incaricato Saragat di illustrare i motivi del voto sfavorevole. Nella sua relazione Saragat ha affermato di ritenere che esistono notevoli differenze tra il programma del Governo e quello del Governo Fanfani. Il programma dell'on. Segni, ha aggiunto, che manifesta un notevole cedimento sul piano sociale è insufficiente sotto tutti i punti di vista. «La situazione — ha proseguito Saragat — appare ben più grave se si pensa che questo Governo ha chiaramente aperto a destra. Le nostre preoccupazioni per il monocolore d.c. sono quindi aumentate e il nostro atteggiamento non può essere che quello di una netta e decisa opposizione». Anche i parlamentari socialdemocratici dissidenti hanno deciso di rimanere all'opposizione.

## MAKARIOS LIBERO di tornare a Cipro

**Londra, 24**

L'esilio dell'Arcivescovo Makarios è finito ufficialmente oggi. Egli è ora ufficialmente libero di ritornare a Cipro. Un annuncio revocante la deportazione dell'Arcivescovo è stato diramato oggi a Cipro dal Governatore dell'isola, Hugh Foot. L'ordine era stato dato tre anni or sono da sir Antony Eden, e l'Arcivescovo era stato deportato nelle isole Seychelles.

Makarios ne ha avuto notizia oggi nel suo appartamento all'hôtel Dorchester, a Londra. Un suo portavoce ha detto poco dopo che egli partirà per Cipro verso la fine della settimana, probabilmente domenica. A Nicosia la notizia della fine dell'esilio è stata salutata dal suono delle campane.

Il Primo Ministro turco Menderes lascerà domani la «London clinic» nella quale era stato ricoverato dopo l'incidente aereo di Gatwick. Il Primo Ministro è completamente ristabilito. Già oggi egli è uscito dalla clinica per far visita a due altri superstiti della sciagura aerea.

### *DOCCIA FREDDA A MOSCA SULLE SPERANZE DI MACMILLAN*

# Kruscev rifiuta una conferenza al livello dei Ministri degli Esteri

**Secondo il Capo del Cremlino la questione tedesca potrebbe invece venir discussa in un incontro «al vertice» - Rilanciata l'idea di un patto di non aggressione**

**NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE**
**Mosca, 24**

*Clima da doccia scozzese, al termine della giornata odierna a Mosca. Assente Macmillan (che si trovava in visita a Dubna, al maggiore istituto russo per le ricerche nucleari) Kruscev ha pronunciato alla TV dalla capitale, un discorso che, nel suo complesso, non è parso alimentare eccessivi ottimismi. Al tempo stesso, però, il Primo Ministro sovietico ha «rilanciato» la proposta di un patto di non aggressione fra Inghilterra e Russia: patto che esisteva dagli anni della guerra ed era stato poi denunciato dall'URSS.*

*Sostanzialmente, Kruscev nel suo discorso odierno ha respinto in modo esplicito — e al tempo stesso violento — la proposta occidentale di una conferenza a quattro «al livello dei Ministri degli Esteri» per lo studio del problema di Berlino, di quello tedesco in generale e dei problemi connessi alla sicurezza europea. Queste offerte erano contenute, come si ricorderà, nelle risposte di Washington, Parigi e Londra alla nota sovietica del 10 gennaio (la quale a sua volta proponeva una «conferenza in 28» per discutere il trattato di pace con la Germania).*

*Il discorso di Kruscev, tra l'altro, è seguito di poche ore ad una pubblicazione della «Tass» in cui si tracciava un primo rendiconto dei colloqui anglo-russi: e, a differenza delle dichiarazioni del Primo Ministro, quelle della «Tass» apparivano sensibilmente positive. «E' evidente — diceva tra l'altro l'Agenzia governativa — che se tutti gli uomini politici dessero prova della stessa buona volontà che dimostra Nikita Kruscev, ogni viaggio di uno straniero a Mosca avrà risultati positivi e favorevoli, e contribuirà, come nel caso attuale, al miglioramento delle relazioni russe con altri paesi oltre che con l'Inghilterra, e così al miglioramento della situazione internazionale». La «Tass» accennava al prossimo aumento degli scambi commerciali tra Inghilterra e Russia: problema del quale i due Capi di Stato dell'URSS e del Regno Unito si stanno appunto interessando. «Al viaggio del signor Macmillan — diceva la «Tass» — molti inglesi collegano particolare importanza in vista di un ristabilimento delle normali relazioni commerciali fra i due paesi». La «Tass» concludeva con accenni alla «cooperazione commerciale e coesistenza pacifica tra l'Occidente e i paesi socialisti».*

*Kruscev ha parlato su tutt'altro tono. Formalmente, egli ha reso le sue dichiarazioni nel corso di un raduno elettorale a Mosca (Kruscev è candidato alle elezioni del Soviet della capitale). Il Primo Ministro è entrato nella sala dove era atteso tra lo scrosciare degli applausi. A sua volta Kruscev ha battuto le mani al pubblico; e ha subito spiegato il suo gesto: «Sono io che voglio applaudirvi: infatti, spero che voterete per me...».*

*Nel discorso che è seguito a queste battute, il buon umore del Primo Ministro si è presto perduto. Kruscev non ha fatto riferimento, nei suoi accenni alla questione tedesca, a possibili termini dei suoi attuali colloqui con Macmillan. Appare d'altronde scontato che, se (come si crede) Kruscev e Macmillan hanno parlato del problema tedesco, il Primo Ministro russo avrà detto al Premier britannico che l'URSS non intende per ora avviarsi verso un compromesso. «Ai rappresentanti dell'Occidente — ha affermato Kruscev — noi diciamo: Signori, vi siete sbagliati di indirizzo. Una conferenza dei Ministri degli Esteri, quale voi la proponete, può durare dei mesi o degli anni. Vi saranno dibattiti interminabili. Ora, il nostro Ministro degli Esteri è una persona molto occupata. Non può incontrare i suoi colleghi unicamente per chiacchierare. Sarebbe più pratico che le potenze occidentali accettassero una conferenza dei Capi di Governo, i quali potrebbero più utilmente prendere delle decisioni».*

*Kruscev ha detto essere d'altronde «contrario alle regole diplomatiche, e inaccettabile» che la questione tedesca venga discussa «senza i rappresentanti della Polonia e della Cecoslovacchia, cioè dei paesi che furono le prime vittime dell'invasione tedesca. Poichè i Governi occidentali hanno offerto che i Governi di Bonn e di Pankow abbiano "voce come consulenti" agli incontri dei Ministri degli Esteri, con ciò stesso l'Occidente mostra di riconoscere l'esistenza di questi due Governi. E' dunque del tutto logico ammettere il diritto di questi due paesi a decidere sulla loro sorte. Possono forse le potenze occidentali credere che la Russia le aiuterà nella sinistra bisogna consistente nel distruggere ciò che il popolo della Germania dell'Est ha edificato?».*

*Il Primo Ministro sovietico ha infine affermato con chiarezza che la Russia «non resterebbe passiva se una qualsiasi minaccia venisse formulata contro la Repubblica democratica tedesca: a ciò la Russia è impegnata solennemente dal Trattato di Varsavia». Kruscev ha quindi accennato alle proposte degli occidentali alla conferenza nucleare di Ginevra, affermando che «la loro accettazione equivarrebbe a una capitolazione totale. Di conseguenza l'URSS dovrà, del tutto a malincuore, continuare anch'essa le proprie esperienze atomiche».*

*L'accenno alla possibile conclusione di un trattato di non aggressione fra URSS e Inghilterra è stato da Kruscev mantenuto «in tono minore» nel contesto del suo discorso. Dopo avere accennato con una certa durezza al comportamento politico attuale degli Stati Uniti, il Primo Ministro russo si è mostrato «meglio disposto» verso il Regno Unito: «Potremmo con l'Inghilterra — ha detto — concludere un trattato di non aggressione della durata di vent'anni: e se i nostri ospiti dicessero che questo periodo è troppo breve, potremo concluderlo per cinquant'anni, o anche per un periodo più lungo...». (A proposito degli Stati Uniti aveva invece detto: «Chi è tanto largo in materia di minacce non dovrebbe dimenticare che anche noi possiamo ricorrere alle rappresaglie». In un altro accenno agli Stati Uniti, e riferendosi agli episodi di intolleranza da parte di qualche persona nei confronti di Mikoyan, Kruscev ha detto: «La nostra polizia non ha bisogno, qui, di dedicarsi alle attività che erano necessarie per la polizia americana quando il signor Mikoyan era in visita agli Stati Uniti: noi non abbiamo in Russia "hooligani" del genere di quelli che gettarono uova marce contro il compagno Mikoyan...». «La guerra e gli ultimatum — ha detto Kruscev concludendo l'accenno a un possibile patto con l'Inghilterra — hanno fatto il loro tempo nei rapporti internazionali, e devono essere relegati negli archivi della storia».*

*Mentre Kruscev parlava a Mosca, Macmillan e il gruppo degli ospiti inglesi erano a Dubna, in visita alla «città dell'atomo» che avevano raggiunto con una veloce corsa in auto di una ottantina di chilometri. Circa quattrocento persone attendevano gli ospiti all'ingresso a Dubna, e li hanno applauditi all'arrivo. Macmillan ha fatto loro un gesto amichevole, e ha esclamato in russo: «Dobry den» (Buon giorno). Lungo il percorso, le «Zis» nere del corteo dalle linee moderne avevano incrociato antiche fattorie e secolari traini a cavallo. All'improvviso era poi apparsa la città «del futuro»: dove si trova il sincrociclotrone più grande del mondo, che produce 6,5 miliardi di elettrovolt. Macmillan è stato guidato nel corso della visita da uno dei più eminenti fisici nucleari dell'URSS, l'accademico Vladimir Weksler, al quale ha posto numerose domande, mostrando vivo interesse per tutto ciò che gli veniva spiegato.*

*Nella sala delle conferenze, agli ospiti è stato offerto un caffè: mentre, presenti un centinaio di giornalisti e fotografi, un professore chiariva che a Dubna «non è in corso alcuna ricerca di carattere militare». Macmillan ha ringraziato gli scienziati, sottolineando che era al corrente (e ne era rimasto favorevolmente impressionato) «del libero scambio di notizie tra diversi Paesi e l'Istituto di Dubna». «Gli uomini politici — ha detto Macmillan — hanno responsabilità molto simili a quelle degli scienziati: i giorni trascorsi a Mosca mi hanno convinto della necessità di moltiplicare gli incontri allo scopo di meglio comprenderci».*

*In serata, Macmillan è rientrato a Mosca, ed ha avuto per ospiti Kruscev, Mikoyan ed altre personalità dell'URSS ad un ricevimento all'Ambasciata britannica. Il Primo Ministro britannico ha avuto alcuni momenti di malessere: si è ritirato per una ventina di minuti in un piccolo studio dell'Ambasciata, prima di riprendere parte al raduno. La sua assenza è passata quasi inosservata. Si ricorderà che Macmillan aveva avuto un attacco di influenza prima di lasciare Londra, dal quale si era a malapena rimesso quando iniziò il viaggio. Al ricevimento odierno erano presenti diplomatici di numerosi Paesi ed i giornalisti.*

*Nel corso del ricevimento, Kruscev è apparso molto disteso ed ha parlato a lungo con numerosi diplomatici. Per circa mezz'ora, si è intrattenuto con Macmillan e con l'Ambasciatore francese, Dejean, e nel corso di questa conversazione il Premier sovietico ha praticamente ripetuto i termini del suo discorso di oggi pomeriggio.*

*Al ricevimento hanno partecipato circa 800 persone. Tra le personalità presenti da parte sovietica vi erano la maggior parte dei membri del Praesidium e del Governo. Erano presenti anche numerosi militari tra i quali il Ministro della Difesa, Maresciallo Malinovski, il Maresciallo Bagramian, il Maresciallo Sokolovski ed il Maresciallo dell'Aria Jigarev.*

*Durante il ricevimento, mentre i giornalisti facevano ressa attorno a Kruscev e agli altri uomini politici (qualcuno si era perfino infilato sotto la tavola) il Premier sovietico rivolto a Selwyn Lloyd ha detto: «Voi Ministri degli Esteri non vi guadagnate il pane. Non siete capaci di risolvere alcun problema» quindi, voltandosi verso l'Ambasciatore olandese, il Premier russo ha detto: «Ditemi un solo problema che i Ministri degli Esteri abbiano risolto». La risposta del diplomatico è stata fulminea: «Cipro, signor Kruscev». Nikita Kruscev è rimasto per un attimo in silenzio, quindi è scoppiato a ridere.*

*Poi, mentre si discuteva sempre in tono scherzoso, si è passati a parlare del problema della parità di rappresentanza nel caso di una conferenza alla sommità.*

*Kruscev ha chiesto a Lloyd perchè fosse contrario a che il campo sovietico abbia una uguale partecipazione numerica rispetto all'Occidente. Il Ministro degli Esteri britannico ha risposto: «Sono sicuro che siete tanto forte e tanto abile a parlare che da solo potreste tener testa a tutti noi». Kruscev, anche in questa occasione, ha replicato accettando la battuta e ridendo.*

*Intanto, i giornalisti erano diventati audacissimi, al punto che alcuni tra loro, per ascoltare, si erano addirittura appoggiati a Lloyd e allo stesso Kruscev. In russo un funzionario dell'Ambasciata britannica ha chiesto a Kruscev se preferisce passare in altro locale e la signora Reilly, moglie dell'Ambasciatore, prendendo per mano il Premier russo, lo ha fatto passare attraverso l'«Office» e l'anticucina, conducendolo in un salotto dove si è recato, per la stessa via, anche Lloyd. Qui li ha raggiunti Mikoyan che, rivolto a Kruscev, ha detto: «Ho parlato con tutti gli Ambasciatori presenti al ricevimento: sono tutti emozionati dal tuo discorso; ad alcuni è piaciuto, altri lo condannano».*

**Henry Shapiro**

## Il punto di vista italiano sul viaggio di Macmillan

**Roma, 24**

Ambienti vicini a Palazzo Chigi hanno precisato che il Governo italiano è stato brevemente informato circa gli scopi ed il programma della missione a Mosca del Primo Ministro britannico Macmillan.

Anche se il viaggio di Macmillan ha un carattere esplorativo — si osserva negli ambienti responsabili —, esso dimostra in maniera quanto mai concreta e positiva la buona volontà dell'Occidente di conoscere le intenzioni russe e di cercare le vie di una pacifica coesistenza attraverso negoziati basati su un reciproco impegno di serie proposte formulate con sicura buona fede.

Da parte italiana non ci si può non augurare che i colloqui di Mosca approdino ad una chiarificazione dei rispettivi punti di vista sui quali fondare le ulteriori consultazioni tra gli alleati, e i nuovi eventuali contatti con l'Est in vista di un più vasto incontro Oriente-Occidente che abbia come premessa un preciso programma di discussione e di negoziato.

A conclusione dei colloqui di Mosca, l'Italia conoscerà — attraverso le informazioni e le consultazioni che dovranno certamente svilupparsi in sede NATO — quali sono stati i risultati della missione.

IMPROVVISA MOSSA DI RAAB IN RISPOSTA ALLA FERMEZZA DELL'ITALIA

# L'Ambasciatore d'Austria a Roma richiamato a Vienna per «riferire»

**Secondo un portavoce il suo ritorno dovrebbe avvenire fra qualche giorno Nuove manifestazioni studentesche per le vie della Capitale e di altre città**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

L'Ambasciatore austriaco barone Max Loewenthal-Chlumecky lascerà Roma domani. Egli è stato chiamato a Vienna dal suo Governo per riferire; il portavoce dell'Ambasciata ha smentito che egli non ritorni in sede: il portavoce ha specificato che il richiamo ha il solo e unico scopo di «riferire» e che il ritorno dell'Ambasciatore dovrebbe avvenire entro quattro o cinque giorni. Negli ambienti diplomatici italiani, che sottolineano con soddisfazione la ferma presa di posizione per la questione dell'Alto Adige, contenuta nel discorso dell'on. Segni al Parlamento, non ha destato eccessiva sorpresa nè alcun allarme il richiamo in patria «per una relazione urgente» dell'Ambasciatore austriaco.

Il comunicato del Consiglio dei Ministri austriaco, in verità, non ha mancato di suscitare una certa sorpresa in taluni ambienti romani, tuttavia negli stessi ambienti si tende a non drammatizzare la mossa di Raab, sulla base di tre considerazioni: 1) si fa innanzitutto notare che «l'invito a riferire» sia pure «immediatamente» è un atto diplomatico ben diverso dal «richiamo» dell'Ambasciatore, che prelude di solito o ad una rottura dei rapporti oppure a una lunga «vacatio» della sede per quel che riguarda il massimo rappresentante di un Paese all'estero; 2) si osserva inoltre che il viaggio di Loewenthal a Vienna potrebbe preludere anche a una ripresa in un'atmosfera più tranquilla e distesa delle conversazioni e potrebbe offrire al Governo austriaco l'occasione di rendersi maggiormente edotto della posizione italiana; 3) viene notato inoltre che per una valutazione completa, bisogna tener conto degli interessi elettorali dei partiti, anche perchè la questione sudtirolese sarà indubbiamente al centro delle argomentazioni dell'opposizione contro il Governo.

In base a queste osservazioni i circoli romani insistono nel mettere l'accento sulla possibilità che, sia pure non subito, ma in prosieguo di tempo, sulla base di una collaborazione reciproca e di una reciproca buona volontà, si giunga a una sdrammatizzazione del problema, cui dovrebbero seguire negoziati tali da mettere la parola «fine» a questa controversia.

Anche oggi non manca sulla questione un lungo commento dell'agenzia «Ami» che, secondo una precisazione ufficiale di Palazzo Chigi, non rispecchia il pensiero dell'on. Pella ma che comunque è ritenuta vicina agli ambienti della destra democristiana. L'agenzia lamenta che nella nota ufficiosa diramata ieri si sia fatta balenare la possibilità di qualche «concessione» agli austriaci e si chiede che cosa può fare l'Italia per impedire che Vienna porti la questione in sede internazionale. «Con la forza? No, certamente», scrive l'agenzia, e aggiunge: «Con delle concessioni? Nemmeno. E' difficile che ci possa essere un Governo italiano disposto a concessioni in questa materia. Sarebbe un Governo suicida, finirebbe sotto il peso di una vergogna senza nome. Non c'è allora che una terza via: mantenere un atteggiamento di fermezza e prepararsi adeguatamente ad affrontare la battaglia in campo internazionale. E' inutile andare avanti, in questa materia, col paraocchi. Ad un certo momento il Governo di Vienna porterà la questione in sede internazionale e allora noi dovremo essere pronti, cosa del resto non difficile, perchè abbiamo delle buone carte al gioco».

L'«Ami» in merito alla smentita sui pretesi passi che sarebbero stati fatti dal nostro Governo presso gli alleati, scrive inoltre: «Smentite ufficiali a questo modo ce ne sono ogni giorno. Si possono smentire delle cose ufficialmente, e farle in sede privata, come sondaggi discreti e cauti, che restano senza un riconoscimento ammissibile in via ufficiale. Naturalmente, si può smentire oggi quel che domani sarà ammissibile in via ufficiale. E' facile la previsione da fare, cioè quel che oggi si smentisce in sede ufficiale, domani, di qui a qualche mese sarà ammesso o non negato».

Infine in merito all'atteggiamento delle sinistre l'«Ami» scrive: «Da quella parte si raccomanda moderazione verso i politicanti «austriacanti» e il perchè è semplice a capirsi. La Austria è una terra neutrale, un arretramento della frontiera del Brennero favorirebbe la URSS e danneggerebbe la Nato. Sarà bene ricordare che quando per l'URSS si trattò di favorire un arretramento delle sue frontiere, dando la libertà all'Ungheria, che voleva la neutralità, i russi non sentirono ragioni e schiacciarono con i carri armati quella neutralità, che nel caso austriaco invece favoriscono».

La parte del discorso del Presidente del Consiglio in Parlamento riguardante l'Alto Adige ha trovato eco favorevole in tutti i partiti. Persino le sinistre, che finora hanno mantenuto un atteggiamento distaccato, non hanno trovato da ridire al riguardo.

Oggi poi, le manifestazioni per l'italianità dell'Alto Adige si sono andate allargando: in molte città italiane, tra cui Roma, Napoli, Venezia e altrove, gli studenti sono scesi nelle piazze protestando contro le dimostrazioni verificatesi in Austria. A Roma, i manifestanti dopo aver sfilato a gruppi per le vie del centro, con cartelli e bandiere, si sono recati davanti alla sede del Consolato austriaco, dove sono stati fermati dal servizio d'ordine. Gli studenti si sono poi recati a Montecitorio, davanti al Senato, al Viminale e hanno infine reso omaggio all'altare della Patria. Nella capitale la manifestazione ha assunto una ampiezza imprevista, tanto che il capo della Polizia Carcaterra ha proveduto a informare l'on. Segni, stamane. Le dimostrazioni sono state infatti compiute da duemila giovani per tutta la giornata fino a sera. Si sono verificati notevoli intralci al traffico.

Gli studenti hanno cominciato a riunirsi verso le 8 di mattina con bandiere e cartelli. Hanno stazionato per qualche tempo dinanzi all'ingresso dei loro istituti poi si sono diretti a Piazza del Popolo, ridiscendendo verso la via Ripetta, dove hanno sede l'Accademia di belle arti e il Liceo artistico. Alla nutrita folla di dimostranti che già s'era formata, si è aggiunta, quella dei giovani di questi ultimi istituti, e così ingrossata, la colonna s'è diretta verso Piazza dei Lombardi dove, evitato lo sbarramento di Polizia a cavallo, si è incanalata lungo il corso per raggiungere Piazza Venezia. Raggiunta la piazza il corteo ha cercato di defluire ancora una volta verso il centro, ma gli sbarramenti predisposti dalla Polizia sono entrati a questo punto in azione con un doppio cordone di carabinieri che ha impedito ai dimostranti di ritornare verso Piazza Colonna. Il corteo si è allora diretto, per via Nazionale, a Piazza dell'Esedra. Nonostante il notevole intasamento del traffico provocato dai manifestanti, non si sono verificati incidenti degni di rilievo.

Si apprende, infine, che un movimento di destra, l'Associazione nazionalista italiana, ha richiesto al Presidente del Consiglio e ai Ministri degli Esteri e degli Interni, che la «Suedtiroler Volkspartei» venga sciolta d'autorità. Rilevato che l'attività del predetto movimento è palesemente diretta contro gli interessi e i diritti dell'Italia e che tale attività nel suo complesso, costituisce delitto di «attentato contro l'integrità e l'unità dello Stato», la nota dell'ANI ricorda che recentemente una delegazione della SVP, con a capo il presidente Silvio Magnago, si è recata a Vienna per chiedere ufficialmente la protezione e l'appoggio del Governo austriaco. La nota della ANI fa presente che a carico dei dirigenti della SVP sono state presentate all'autorità giudiziaria numerose denunce.

Anche a *Napoli* alcune centinaia di studenti delle scuole medie, per protestare contro le dimostrazioni austriache per l'Alto Adige, hanno percorso in corteo le strade del centro recando cartelli nei quali si chiedeva un fermo atteggiamento delle autorità in difesa della italianità della Regione Altoatesina. Nessun incidente.

Pure a *Venezia* gli studenti delle scuole medie superiori hanno manifestato contro le dimostrazioni austriache per l'Alto Adige. Un centinaio di allievi dell'Istituto nautico, del Liceo artistico e del Liceo scientifico hanno percorso in corteo le vie del centro, assembrandosi poi per circa un quarto d'ora in piazza San Marco. Qui il corteo si è sciolto e tutti sono tornati a casa. Nessun incidente.

C. M.

## La Volkspartei ha chiesto a Vienna un «gesto di forza»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 24

L'intransigenza dei circoli della Volkspartei tirolese, dove la forza elettorale può «dettar legge» alla direzione generale del partito austriaco, ha indotto Vienna a assumere un atteggiamento altrettanto intransigente nei confronti del Governo di Roma. Innsbruck ha chiesto al Governo austriaco di fare un gesto di forza a Roma. Lo ha chiesto la capitale tirolese e lo ha sostenuto la stampa estremista di qui. Siamo alla vigilia delle elezioni politiche e gli interessi di partito occupano il primo posto. L'azione condotta dal professor Gschnitzer ha indotto il Consiglio dei Ministri questa mattina ad autorizzare la convocazione immediata a Vienna dell'Ambasciatore austriaco a Roma, Löwenthal-Clumecky.

Ufficialmente — come risulta dal comunicato diramato oggi dalla Cancelleria federale — egli viene convocato a Vienna per «informare il Governo sugli sviluppi assunti dall'azione diplomatica austriaca a Roma». Notoriamente l'Ambasciatore austriaco aveva presentato al Ministro italiano Pella la scorsa settimana le richieste del suo Governo che «esigeva» una revoca della disposizione impartita di fermare al Brennero le personalità politiche austriache. Il Governo italiano ha detto «no» alle richieste di Vienna, facendo presente che il provvedimento era richiesto dalla situazione nell'interesse delle buone relazioni fra i due Paesi. Il «no» di Roma ha molto urtato i circoli di Innsbruck, che credevano fino all'ultimo momento di ottenere la revoca del divieto che viene definita «discriminatoria».

Gschnitzer ha fatto presente al Consiglio dei Ministri, questa mattina, che Innsbruck «vuole» che si convochi l'Ambasciatore facendo così un chiaro gesto contro l'Italia. In questi circoli vicini alla Ballhaus si precisa, infatti, che questa convocazione non è una misura di normale «routine» diplomatica prevista dalla prassi. Si prevede, infatti, che l'Ambasciatore verrà trattenuto dimostrativamente a Vienna fino a quando la situazione con il Governo di Roma non sarà «chiarita», in maniera che risulti suddisfacente per Innsbruck. Questo viene fatto dipendere dai risultati delle trattative che sono in corso fra la delegazione della Ballhaus austriaca e i rappresentanti diplomatici a Vienna guidati dall'Ambasciatore Guidotti.

Il comunicato ufficiale della Cancelleria federale austriaca precisa che il Consiglio dei Ministri «ha constatato con dispiacere e disappunto che il Governo italiano, malgrado l'azione insistente da parte austriaca, non si è ancora deciso a ritirare questa misura discriminatoria».

E' stato incaricato inoltre il Ministro degli Esteri Figl di rispondere nella prossima seduta del Parlamento austriaco alla interpellanza scritta che venne presentata martedì scorso dai leaders dei quattro partiti rappresentati nell'Assemblea nazionale austriaca.

A. B. A.

Nenni fa dichiarazioni ai giornalisti dopo il discorso del Presidente Segni al Parlamento

*LE INDAGINI PER L'ANNO GEOFISICO INTERNAZIONALE*

# Fra i ghiacci dell'Antartide anche uno scienziato italiano

***Il tenente di vascello Franco Faggioni parla del lungo inverno e delle attività nelle numerose basi impiantate lungo la costa***

Roma, 24

*Dopo 14 mesi vissuti a 78 gradi di latitudine Sud, cioè a soli 12 gradi dal Polo antartico, in un mondo pressochè sconosciuto, in cui i giorni e le notti durano sei mesi e la temperatura estiva raggiunge al massimo gli zero gradi, mentre quella invernale può scendere fino a meno 83, il tenente di vascello Franco Faggioni, giunto ieri a Roma direttamente dalla Nuova Zelanda, ha molte cose da raccontare. La sua avventura si è conclusa il 2 febbraio quando ha lasciato la base neozelandese di Scott per fare ritorno in patria.*

*Aveva varcato il Circolo Polare Antartico il 31 dicembre 1957, su designazione del Ministero della Difesa italiano al quale era stato offerto da parte del Governo neozelandese di partecipare ad una spedizione antartica con un suo incaricato. La scelta cadde allora sul tenente di vascello Faggioni il quale risultò in possesso di tutte le qualità fisiologiche necessarie per la partecipazione ad una simile impresa, e di tutte le conoscenze scientifiche indispensabili per essere inserito nella schiera degli studiosi che componevano la spedizione.*

*Ora Faggioni è ritornato carico di esperienze e di particolari cognizioni scientifiche relative soprattutto alla sismografia e al geomagnetismo, discipline alle quali ha dedicato maggiormente la sua attività durante la permanenza antartica. E' della straordinaria luce dell'Antartide che Faggioni ama parlare quando gli viene richiesto il suo ricordo più incisivo. «E' una luce abbacinante — ha detto — una luce che fa perdere di consistenza le cose e che, se non affrontata adeguatamente, può determinare una cecità improvvisa, temporanea, ma pericolosa». Faggioni ha anche ricordato che nella sua lunga esperienza di ufficiale della Marina spesso si era trovato in condizioni di vita analoghe a quelle poi sperimentate alla base neozelandese di Scott, da lui descritta come la più pittoresca del Continente.*

*La base, infatti, alla quale erano destinati 12 uomini, di cui sei dedicati alla parte logistica e gli altri alla parte scientifica, sorge di fronte al Mare di Ross, in vista dell'unico vulcano attivo di tutta l'Antartide, alto non meno di 4000 metri, e con alle spalle una vasta catena montagnosa dalle cime scoperte. Queste si innalzano fino a altitudini ragguardevoli che fanno calcolare l'altezza media di tutto il Continente a 2000 metri.*

*La base di Scott consta di un baraccamento di sette elementi costruiti su roccia e collegati fra loro da un tunnel sotterraneo. Qui gli uomini della spedizione hanno passato la maggior parte del loro tempo. Erano provvisti di tutti gli strumenti idonei all'indagine scientifica in programma; disponevano anche di una fornita biblioteca, di un cinema, una discoteca e perfino di un pianoforte. Nell'alimentazione prevalevano, naturalmente, i cibi in scatola ma anche il mare forniva la sua parte. Non mancavano poi i contatti con i componenti le altre spedizioni, la più vicina delle quali, americana, distava da quella di Scott circa tre chilometri e 45 minuti di cammino. E' qui che Faggioni, quando non soffiavano i gelidi venti polari, si recava la domenica per la messa, disponendo quella base di una cappella e di un parroco.*

*Faggioni ha parlato del lungo inverno, quando non era possibile altra comunicazione con il mondo esterno che la radio, utilizzabile soltanto in condizioni ionosferiche favorevoli. Ha riferito della fauna scarsa e tipica di quel continente: dai grossi pinguini «Imperatore» ai piccoli «Adelie», dallo «Sua», lo scuro gabbiano locale assurto al rango di avvoltoio, all'«Artic tern», presente soltanto durante l'estate polare. Questo strano uccello infatti, al termine della sua stagione preferita, attraversando longitudinalmente tutta la Terra, si trasferisce al polo opposto.*

*Il tenente di vascello, che è stato finora l'unico italiano che abbia rappresentato il nostro Paese nelle indagini scientifiche condotte in Antartide da 11 diversi Paesi per l'Anno geofisico internazionale, ha poi riferito delle diverse attività svolte nelle numerosi basi impiantate lungo tutta la costa antartica; ha parlato delle aurore australi che ha avuto occasione di osservare, delle drammatiche condizioni nelle quali si sono trovati i componenti di alcune spedizioni americane che hanno lamentato vittime in incidenti aerei e in spedizioni all'interno del Continente.*

*Franco Faggioni ha 36 anni, è sposato ed ha un bambino di 10 anni. Prima della sua partenza per l'Antartide era ufficiale idrografo a bordo della «Duca degli Abruzzi» ed ora, dopo un periodo di riposo, raggiungerà la Scuola comando di Augusta.*

## SARA' RIFORMATO l'abito dei sacerdoti?

Roma, 24

Avremo presto la riforma dell'abito talare? Il preannuncio, che certamente avrà una grande eco, è stato fatto dalla Congregazione del Concilio. Un comunicato della Congregazione, apparso infatti nel volume «L'attività della Santa Sede» uscito in questi giorni, dice fra l'altro: «Attese le varie richieste pervenute alla Sacra Congregazione del Concilio circa l'abito talare, è stata iniziata una vasta indagine sulla questione della forma dell'abito ecclesiastico, ed è stata concessa agli ordinari diocesani qualche facoltà di dispensa in casi particolari, ferma sempre restando la regola di usare la veste talare nell'esercizio della potestà di ordine e di giurisdizione».

Un alto prelato della Curia romana ha commentato al riguardo: «E' questo il primo passo verso una revisione che, dati i tempi, si rende indispensabile. E' necessaria per il clero avere una divisa, poichè il clero costituisce un esercito; ma si potrebbe oggi pensare, per esempio, che l'Esercito italiano fosse equipaggiato come lo era nel 1848? E', quindi, probabile che si arrivi ad una decisione, o concessione, la quale, indubbiamente, incontrerebbe il plauso e l'approvazione di tutto il clero».

Va sottolineato che l'attuale abito talare proviene dal modello approvato dal Sommo Pontefice Pio IX nel 1860. Nei primi secoli, l'abito ecclesiastico non si distingueva in nulla, nè per la forma, nè per colore dal vestito dei laici, ma quando, a partire dal secolo V, l'abito laico principiò a indulgere alla linea alta, i Concili, in disaccordo con le tendenze del vestiario dell'epoca, prescrissero per gli uomini dell'organizzazione ecclesiastica vestiti chiusi, lunghi, di colore nero.

Da tempo, una parte del clero chiede di adottare il costume chiamato «clergyman», cioè giacca e calzoni neri e collare, usato all'estero e permesso anche in Italia ai sacerdoti diretti a sedi in cui il modello «clergyman» è d'uso comune. Molti sacerdoti, infine, pur riconoscendo l'opportunità di indossare l'abito talare nell'ambito della parrocchia, fanno osservare quanto sia di impaccio in tram o in treno o addirittura in scooter, per recarsi a celebrare la Messa nelle borgate o addirittura in chiese di campagna; si chiede appunto di poter adottare, in questi casi, un modesto abito civile di colore scuro, nero o grigio, sempre e in ogni caso contraddistinto dal segno inequivocabile dello stato ecclesiastico: il collare.

## Schiacciata da un camion sotto gli occhi della madre

Roma, 24

Poco dopo le 22, una bambina di 6 anni è rimasta schiacciata dalle ruote di un autotreno sotto gli occhi della madre. La piccola Sandra Bonifazi stava attraversando con la propria mamma la via Dell'Acqua Bulicante. Per il sopraggiungere di un autotreno la bambina e la madre erano costrette a soffermarsi al lato della strada. Secondo quanto dichiarato dalla donna, sua figlia sarebbe stata urtata dal fianco del pesante automezzo: caduta in terra e rimasta travolta dalle ruote posteriori. Soccorsa dalla mamma stessa e da alcuni passanti, la piccola cessava di vivere mentre veniva trasportata al Policlinico.

AL PROCESSO DELLA BENESKA CETA

# La situazione della zona illustrata dall'on. Zanfagnini

**Secondo un ex commissario politico, tutto filava bene fra i partigiani italiani e slavi**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, 24

Solo il parlamentare socialdemocratico on. Alberto Zanfagnini di Udine, si è presentato questa mattina in Corte di Assise a Firenze, a deporre nel processo contro i cinquanta della Beneska Ceta. Invece il senatore Ferruccio Parri, ex Presidente del Consiglio, ed il senatore Fermo Solari hanno scritto al Presidente di scusarli: non potevano deporre oggi, dovendo assistere al Senato al discorso programmatico del nuovo Presidente del Consiglio. Saranno a Firenze con ventiquattro ore di ritardo. Della presenza dell'on. Luigi Longo non si sa nulla. Ma non è escluso che domani, assieme a Parri e Solari, in aula ci sia anche lui. Non potrà essere presente, per deporre fra i testi a difesa, il prof. Meneghetti, Rettore Magnifico dell'Università di Padova: una malattia che lo costringe a letto gli impedirà di presentarsi in Assise in tempo utile per deporre. Siamo infatti alle ultime escussioni testimoniali. In settimana i giudici concluderanno questa parte dibattimentale, per ricominciare le udienze a metà marzo, quando avrà inizio la discussione.

La deposizione resa dall'on. Zanfagnini, che fu a suo tempo membro del Comitato di liberazione nazionale di Udine (dal luglio del 1944) è stata molto interessante. Dapprima egli ha tracciato un ampio quadro della situazione politica e militare delle provincie di confine dal 1941 (anno del crollo della Jugoslavia e della costituzione della provincia italiana di Lubiana) al 1943, quando l'occupazione tedesca e l'impossibilità del Governo fascista di reagire alle decisioni naziste, favorirono la creazione dell'Adriatische Küsterland, con tutto quell'insieme di burocrazia, di leggi, di propaganda che non favorivano certo l'italianità della zona, ma che si rifacevano alla vecchia politica absburgica a favore delle popolazioni slavo-croate delle province di Fiume, Pola, Trieste, Gorizia e, in parte, di Udine.

Secondo il parlamentare friulano, da questa situazione politica particolare — per la quale ha accusato i nazisti ed i governanti della Repubblica di Salò — trae giustificazione il movimento partigiano nella zona, movimento che non potè ovviamente essere di solo colore italiano ma, anche per l'atteggiamento ambiguo dei tedeschi, assunse forte tinta nazionalista slovena. Tuttavia, secondo l'on. Zanfagnini, sino alla liberazione il CLN di Udine non seppe di tentativi di snazionalizzazione, ma anzi constatò come nei reparti misti (sloveni ed italiani) di patrioti, ci si preoccupasse sopra tutto di liberare la zona dagli occupatori. Esisteva — ha affermato l'on. Zanfagnini — e risultava al CLN, un reparto denominato «Brisky Benesky Odret» ufficialmente inquadrato nell'esercito jugoslavo; non ricorda di aver mai sentito parlare della Beneska Ceta.

Sullo stesso argomento ha pure riferito a lungo il dott. Giovanni Battista Angeli, che è stato commissario politico della brigata partigiana «Buozzi». Secondo lui la popolazione della zona chiamava «Beneska» tutte le formazioni di partigiani sloveni, ma l'unica ufficiale e conosciuta ai reparti italiani era il Brisky Benesky Odret.

All'Angeli non risulta che siano sorti gravi contrasti ideologici fra reparti partigiani; secondo lui, i rapporti erano cordiali fra combattenti italiani e sloveni delle formazioni clandestine: «Non ricordo di aver mai sentito parlare di modifica di confini, di revisioni territoriali, di pretese nazionalistche. Era inteso che questioni di quel genere si sarebbero discusse dopo la fine della guerra!».

Il principale imputato del processo fiorentino, Mario Sdraulig, attivo capo partigiano delle Valli del Natisone, partecipò a diverse riunioni alle quali prese parte il teste.

«Tenne mai discorsi?» ha chiesto il Presidente riferendosi allo Sdraulig.

«Sì, più di una volta!».

«In che lingua si esprimeva?».

«Di regola parlava lo sloveno ed io facevo un po' fatica a seguirlo, perchè non conoscevo bene quella lingua, ma alcuni partigiani che parlavano lo sloveno mi aiutavano a comprendere i passi dubbi».

«In questi discorsi lo Sdraulig accennò all'annessione delle Valli del Natisone alla Jugoslavia?».

«Io non l'ho mai sentito trattare questo argomento».

F. A.

Nella causa con l'on. Mattarella

## Lo scrittore Maxwell condannato a otto mesi

Milano, 24

Dopo due ore di camera di consiglio alle ore 20.10 i giudici della prima sezione del Tribunale penale hanno emesso la loro sentenza nel processo per diffamazione intentato dall'on. Bernardo Mattarella contro lo scrittore inglese David Maxwell e d'editore Gian Giacomo Feltrinelli per il libro «Dagli amici mi guardi Iddio». I giudici hanno condannato il Maxwell a 8 mesi di reclusione senza condizionale a 70 mila lire di multa e a 100 mila di riparazione, oltre ai danni da liquidarsi a favore della parte civile in separata sede.

Quanto al Feltrinelli, è stato assolto conformemente alle richieste formulate dal P. M. dott. Farina, perchè il fatto non costituisce reato, in quanto l'editore non è punibile, quando è noto l'autore, avendo il Feltrinelli affermato di non aver letto il libro prima della pubblicazione.

Nel pomeriggio, prima che il Tribunale si riunisse in camera di consiglio, aveva preso la parola l'ultimo patrono di parte civile avv. Michele Lener. Questi aveva confutato tutte le asserzioni contenute nel libro del Maxwell e ritenute diffamatorie dell'on. Mattarella, che tra l'altro veniva accusato di essere un mafioso.

RIUNITO IL CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENTINO-ALTO ADIGE

# L'Italia garantisce tutti i diritti ai cittadini del gruppo etnico tedesco

**Se i dirigenti della SVP vorranno continuare a fomentare l'intolleranza tempi duri - rileva il rappresentante della DC - attenderanno le popolazioni**

Bolzano, 24

Presenti tutti i 48 componenti della Assemblea, il Consiglio della regione Trentino-Alto Adige ha iniziato questa mattina i suoi lavori sotto la presidenza del dott. Silvius Magnago. Dopo alcune battute procedurali è stato aperto il dibattito sull'accettazione delle dimissioni dei tre assessori regionali di lingua tedesca, Benedikter, Kapfinger e von Unterrichter, presentate «in esecuzione della deliberazione della Südtiroler Volkspartei» come protesta per l'approvazione da parte del Governo delle norme di attuazione in materia di edilizia popolare.

Il consigliere Panizza, a nome del gruppo consiliare d.c., ha invitato il Consiglio a respingere le dimissioni per garantire la collaborazione dei due gruppi etnici, indispensabile al progresso economico e sociale dell'Alto Adige. Secondo il rappresentante della DC, il gruppo etnico tedesco vive in un clima di autentica democrazia, mai prima d'ora goduta in forma così larga nè sotto il regime austriaco, nè durante il ventennio fascista, nè tanto meno durante l'occupazione nazista. L'Italia democratica garantisce qui tutti i diritti che la Costituzione riconosce ai cittadini italiani; in più una autonomia regionale e provinciale, anche se non ancora in qualche dettaglio perfezionata, tutela già efficacemente i diritti della minoranza etnica. Basti pensare soltanto alle leggi provinciali approvate dal Governo, come la legge sui masi chiusi, sulla istruzione professionale, sulla assistenza creditizia ai masi chiusi, sulle consulte culturali e altre che rappresentano un complesso legislativo veramente notevole e tutte indirizzate a particolari forme non solo di protezione, ma di elevazione culturale e professionale dei cittadini di lingua tedesca. Tutta la vita culturale e scolastica si svolge liberamente nell'ambito della cultura tedesca.

In questi ultimi anni, ha continuato Panizza, si è assistito ad un progressivo irrigidimento della politica strettamente etnica dei dirigenti della S.V.P. mentre, d'altro canto, il Governo veniva man mano realizzando i postulati dello statuto di autonomia con l'emanazione delle norme di attuazione o approvando leggi regionali e provinciali di attuazione dello statuto. Ora si rinnega lo statuto regionale liberamente accettato nel 1948 per chiedere un'autonomia esclusivamente provinciale, mentre al di là dei confini, presenti dirigenti della S.V.P. cittadini italiani, si lancia lo slogan: «Autonomia provinciale o autodecisione».

Continuando nella sua esposizione, il rappresentante della DC ha rilevato che se i dirigenti della SVP pervicacemente vorranno continuare nell'attuale corso della loro politica mirante a fomentare l'intolleranza etnica, a incidere sulle strutture amministrative della provincia con le ventilate dimissioni di sindaci e portando alla superficie soltanto risentimenti e odii, senza tener conto di quanto di costruttivo in questi dieci anni si è fatto, veramente tempi duri saranno riservati alle popolazioni alto atesine che null'altro chiedono che serenità, pace e tranquilla sicurezza.

«La DC è stata e rimane fedele ad un metodo di leale collaborazione — ha concluso il consigliere Panizza — ed è pronta, oggi come ieri, a compiere i sacrifici che ogni cooperazione comporta. In molte occasioni il gruppo consiliare d. c. si è fatto mediatore di queste richieste dei rappresentanti del gruppo etnico tedesco. Debbo però dichiarare nella forma più solenne che tale collaborazione suppone il leale riconoscimento da parte di tutte le autorità e di tutti i cittadini dello status giuridico dell'Alto Adige, che è parte integrante dello Stato italiano».

Per Molignoni (PSDI) le accuse mosse dalla SVP sono completamente destituite di fondamento, in particolare quelle riguardanti l'immigrazione italiana, smentita dagli uffici anagrafici, diretti quasi esclusivamente da personale di lingua tedesca, e l'edilizia popolare, le cui norme rispettano le necessità di due gruppi etnici.

Corsini (PLI) ha rilevato come i motivi assunti dai tre assessori di lingua tedesca dimissionari appaiano il pretesto cercato dalla SVP per provocare attraverso la paralisi amministrativa della Regione, una crisi politica e costituzionale da sfruttare contro l'Italia anche in sede internazionale.

Subito dopo il capogruppo della SVP, Brugger, ha difeso la piena validità delle cause addotte dei tre dimissionari, i quali vedono nelle norme di attuazione emanate dal Governo «una prova ulteriore che quanto venne accordato di diritto statutario viene oggi sistematicamente negato». Esse possono essere considerate una pietra di paragone, che giustifica una opposizione chiara ed integrale. «E' questa nuova presa di posizione della SVP — ha concluso Brugger — un passo difficile e grave, che comporterà sicuramente dei gravi sacrifici per il nostro popolo, ma che si rendono indispensabili per giungere ad un effettivo riconoscimento dei suoi diritti. In questo senso e non come atto di dimostrazione nazionalistica deve essere interpretato il nostro comportamento».

Sono successivamente intervenuti nel dibattito i consiglieri Scotoni e Nardin (PCI) i quali hanno dichiarato di votare a favore delle dimissioni non tanto perchè le riconoscono motivate — esse si inquadrerebbero in una «vasta manovra di pangermanesimo» — «ma perchè l'operato degli assessori di lingua tedesca, come quelli di lingua italiana, è stato del tutto negativo». Con una breve precisazione di Raffaelli (PSI) che ha annunciato l'astensione del suo gruppo, pur convinto della fondamentale inettitudine della Giunta DC-SVP, la seduta è stata conclusa. Domattina riprenderà la discussione con l'intrevento del consigliere Ceccon (MSI).

NUOVO GESTO DINAMITARDO IN ALTO ADIGE

# *Esplode un detonatore sulla linea Fortezza-Dobbiaco*

**Lo scoppio è avvenuto al passaggio di un treno austriaco**

Bolzano, 24

Un'esplosione è avvenuta la notte scorsa sulla linea della Pusteria, che collega la linea del Brennero, partendo da Fortezza, con Dobbiaco e Cortina D'Ampezzo. Una carica di esplosivo è scoppiata sul binario nei pressi di San Sigismondo al chilometro 20.

Lo scoppio è avvenuto mentre, diretto verso l'Austria, stava percorrendo la linea un treno austriaco. Il personale del treno, al rumore dell'esplosione, ha bloccato il convoglio. Sono accorsi ferrovieri italiani, i quali hanno proceduto ad una ispezione della linea, constatando che soltanto una delle rotaie del binario era rimasta incrinata, ma non in modo da rendere necessaria una sospensione del traffico.

Le indagini condotte immediatamente dalla Questura e dai carabinieri hanno appurato che lo scoppio è avvenuto alle 21.35, mentre sulla linea transitava una automotrice viaggiatori delle Ferrovie austriache. Gli accertamenti condotti sul luogo da tecnici delle Ferrovie e da artificieri dell'Artiglieria hanno potuto stabilire che, pur non escludendo in via assoluta l'accidentalità, l'esplosione è stata provocata da un detonatore e quindi a solo scopo dimostrativo. La minima quantità di esplosivo scoppiata non era in ogni caso sufficiente a determinare qualsiasi danno al binario.

Il traffico è continuato regolarmente, mentre sono state avviate pronte indagini, con alcune perquisizioni domiciliari ed interrogatori di persone sospette.

# BORSE E MERCATI

### MILANO

Mercato azionario equilibrato in leggero assestamento dopo la graduale e sensibile ascesa dei giorni scorsi. Il denaro non rimane pero inattivo e orienta le proprie iniziative verso alcuni titoli finanziari, come Centrale, Finsider, Generali, Breda, Tessili, Falck, Siele, Carlo Erba, Cementi, Pirelli, Linoleum. Calme per contro Catini, Fiat; ben tenute le Edison, e leggero assestamento negli elettrici, alimentari e metalmeccanici. Al listino la chiusura registra prezzi vicini ai massimi per le voci in rialzo; in ripresa le Sifir. Dopoborsa in ripresa; in denaro Ras, Centrale e Generali. Poco mossi i valori di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 27 milioni 900.000, Buoni del Tesoro 45 milioni, Obbligazioni 292 milioni 950.000, Azioni 1 milione 195.115.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 99,925 (—0,025), 3,50% 70 (—0,25), Red. 3,50% 86,90 (+0,10), 5% 99,70 (—), Ric. 3,50% 83,20 (—0,05), 5% 96,70 (—0,05), Rif. fon. 5% 94,70 (—), Trieste 5% 94,70 (—0,05).

**Buoni del Tesoro:** '59 5% 104,70 (—0,20), '60 5% 102,20 (+0,05), '61 5% 100,90 (—0,15), '62 5% 100,20 (+0,075), '63 5% 99,95 (—), '64 5% 100 (—), '64 5% 99,90 (—), '66 5% 99,80 (—0,15), '68 5% 99,95 (—0,05).

**Finanziari e assicurativi:** Mediobanca 29100 (+50), Bastogi 2578 (+20), Breda 3000 (+250), Finelettrica 1520 (+5), Finmare 554 (—), Finsider 732 (+5), Gim 7120 (+30), Invest. 3600 (+5), Centrale 15940 (+290), Sviluppo 2428 (—7), Sifir 2102 (+42), Generali 43850 (+1375), Fond. Inc. 7480 (+30), Assicuratrice 17780 (+130), Ras 17880 (+190).

**Trasporti:** N. Milano 4400 (—20), Ausiliare 2350 (—), Mittel 5740 (—50), Veneta 1640 (—20).

**Tessili e manufatturieri:** Châtillon 5600 (—80), Cotoniere 327,50 (—2,50), Cantoni 14490 (+90), Val Ticino 51,25 (+0,50), Olcese 870 (+12), Cucirini 9340 (+45), Stampati 3210 (—8), Cascami 7000 (+40), Fisac 170 (—0,50), Gavardo 3680 (+60), Lanerossi 4480 (+35), Tilane 6700 (—), Scotti 185 (—), Linificio 790 (—5), Rossari 20175 (+75), Rotondi 22000 (+100), Man. Tosi 4070 (—30), Pacchetti 610 (—), Viscosa 2560 (+33), Bernasconi 980 (—), Un. Manif. 41600 (+220).

**Minerari e metallurgici:** Broggi-Izar 920 (—15), Dalmine 1955 (+40), Ilva 509 (+15), Magona 698 (—3), Metalli 5680 (+20), Amiata 6000 (+5), Catini 2867 (—15), Monteponi 1305 (—45), Siele 6600 (+130), Falck 5150 (+375).

**Meccanici e automobil.:** Bianchi 407,50 (—2,50), Fiat 1665 (—4), Nebiolo 16,40 (+0,10), F. Tosi 510 (+11), Westingh. 930 (—).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Sade 1688 (+5), Cieli A 3488 (—2), Cieli B 3052 (—6), Dinamo 3210 (+2), Edison 3425 (+1), Bresciana 3310 (—3), Caffaro 279,50 (—1), Calabrie 1848 (+18), Campania 1935 (—), Sarda 5015 (—10), Valdarno 3646 (—16), Emiliana 3468 (—2), App. Centr. 3540 (+10), Al. Veneto 2120 (—), Subalpina 3740 (+20), Sit 1181 (+3), Lucana 1950 (+50), Magneti 1275 (+25), E. Marelli 507,50 (—1,50), Orobia 2620 (—40), Pugliese 1755 (+25), Romana 3363 (+3), Seso 3187 (—3), Sip 1795 (+1), Sme 1654 (+5), Stet 3126 (—2), Tecnomasio 2680 (+20), Volta ord. 2168 (—7), Volta pref. 2544 (+4), Teti A 3690 (+73), Teti B 3640 (+3), Terni 300,25 (+8,75), Unes 935 (+2), Vizzola 4315 (—15).

**Alimentari:** Certosa 2520 (+15), Distillati 4515 (—), Eridania 4548 (—12), Es. Molini 2020 (—), Motta 11250 (—50), R. Zuccheri 550 (+7).

**Chimici:** Anic 2745 (—7), Nap. Gas 1185 (—75), Erba 9040 (+190), Italgas 1805 (—5), Larderello 639 (+8), Liquigas 522 (—), Miralanza 12350 (+170), Ossigeno 2400 (—60), Pibigas 219 (+2,50), Rumianca 1994 (+44), Saffa 3273 (—20), Solgas 1236 (—4).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 3260 (+10), Beni Stab. 3610 (+20), Bon. Ferr. 1140 (+25), Edificio 3675 (—), Imm. Roma 733 (—3), Sagi 2297 (—78), Iniziativa 1930 (+95), Milano C. 9460 (—), Risanamento 7590 (+40), Sylos 4950 (+70).

**Diversi:** Baroni 445 (—), Binda 30700 (—), Burgo 16500 (+200), Cementir 783 (+3), Cer. Pozzi 640 (—14), Ginori 665 (+2), Ciga 4950 (+70), Elettrocarb. 19200 (+200), Eternit 5650 (—55), Italcementi 15500 (+300), Cond. Acque 651 (+1), Rinascente 253,25 (+0,25), Linoleum 2255 (+55), Pirelli S. p. a. 4368 (+13), Pirelli e C. 3598 (+53), Rejna 1190 (—), Smeriglio 375 (+3), Acqui 9000 (—).

**Cambi esportazione:** Doll. USA 620,60, doll. canadese 636,75, franco svizzero libero 143,85, sterlina 1743,70, franco francese 126,59, marco Germania Occ. 148,50, franco belga 12,41375, fiorino olandese 164,385, corona danese 89,98, corona svedese 119,965, corona norvegese 87,01, scellino austriaco 23,94625.

**Banconote** (prezzi uffic.): Doll. USA 620, franco svizzero 143,78, sterlina 1744,50, franco belga 11,96, franco franc. 123,375, marco 149,39, scellino austriaco 24,05, peseta spagnola 10,10, escudo portogh. 21,50, doll. canadese 633, fiorino olandese 164,75, corona danese 89,55, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,15, dinaro 0,70, lira egiziana 1175, lira egiziana taglio picc. 1200.

**Oro e monete** (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 6000-6200, sterlina oro c. nuovo 5425-5575, marengo svizzero 4425-4575, oro 704-708, argento puro 19-19,40.

### TRIESTE

Mercato sostenuto e con buone disposizioni di assorbimento anche se contenute in sole tre voci. I maggiori realizzi si registrano nel comparto assicurativo, dove Generali e Ras guadagnano rispettivamente 44 e 200 punti. Buona la ripresa delle Pirelli, Beni Stabili, Viscosa, Ilva e Stet con una plusvalenza rispettiva di 80, 40, 35, 23 e 20 unità, mentre le Catini, seguendo un andamento negativo, flettono oggi di altre 20 unità. In completa cedenza i valori di Stato.

**Titoli trattati:** Generali 100 a 43740-43840, Viscosa 500 a listino, Catini 1000 a 2871.

Bastogi 2568, Finmare 550, Generali 43840, Assicuratrice 17300, Ras 17800, Istria-Trieste 390, Lussino 9900, Martinolich 7000, Tripcovich 22200, Snia Viscosa 2550, Montecatini 2860, Crda 180, Terni 298, Stet 3120, Ampelea 1450, Arrigoni 1500, Liquigas 522, Beni Stabili 3590, Immobiliare 735, Pirelli it. 4350, Finsider 732.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino poco nuvoloso. Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna in prevalenza nuvoloso. Isolate piogge, di breve durata, saranno possibili, specie su Liguria e Toscana. La visibilità in Val Padana e lungo i versanti del Medio e Alto Adriatico sarà ridotta localmente per isolati banchi di nebbia. Sulle regioni meridionali della Penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile, in graduale aumento nel corso della giornata. Temperatura pressochè stazionaria. Mari: Canale di Sicilia e Jonio mossi; leggermente mossi gli altri.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3.4, 11.3; Trento 2, 11.5; Trieste 7.1, 9.6; Venezia 5.2, 9.8; Milano 1.2, 7.4; Torino 0.6, 7.4; Genova 7.8, 13.2; Bologna 2, 10.8; Firenze 6.6, 13.2; Pisa 5.2 14.7; Ancona 4.8, 10; Perugia 5.3, 10; Pescara 0, 12; L'Aquila —0.5, 13.5; Roma 4, 15; Campobasso 2.2, 12.8; Bari 0.8, 11.8; Napoli 1, 14.5; Potenza —1, 10.8; Reggio Calabria 8, 14; Messina 8.4, 13; Palermo 9, 15.6; Catania 6.2, 16.4; Alghero 6.2, 15.7; Cagliari 8, 15.1.

# Un bilancio della civiltà italiana

APPARE presso l'editore Vallecchi la traduzione italiana di un libro che Giuseppe Prezzolini pubblicò in inglese or sono dieci anni, destinandolo al pubblico americano: e questo spiega anche il carattere talora meramente informativo di questo volume. Il titolo della traduzione è apertamente polemico: «L'Italia finisce: ecco quel che resta»; non così il titolo originale: «The legacy of Italy».

Prezzolini è uno scrittore che non ha certo bisogno di presentazione: è un critico vivace della cultura e del costume: un critico quindi il cui oggetto di discorso è soprattutto la civiltà di un popolo, nella quale appunto i due concetti di cultura e di costume si assommano. Un critico che ha risentito soprattutto di certe impostazioni del pensiero americano, per il quale il fatto in se stesso vale sempre assai più del motivo ideale che può, in parte, averlo condizionato.

Che cos'è quest'Italia di Prezzolini? La prima parte del titolo potrebbe anche far supporre che, nel pensiero dell'autore, ci sia almeno stato un tempo in cui l'Italia è esistita. Ma a legger bene se ne ricava che il termine « Italia » non è stato altro, attraverso i secoli, che un'espressione di comodo, un denominatore al quale si possono ricondurre certe conquiste della civiltà universale che, all'atto stesso di affermarsi e di definirsi come tali, hanno cessato di essere italiane per diventare di dominio comune.

* * *

L'Italia invece considerata come nazione e come unità di tradizioni è per Prezzolini semplicemente un equivoco storico: si veda il primo capitolo che parla delle origini: «Perchè gli italiani non sono Romani». I Romani furono un popolo scarsamente portato alle affermazioni individualistiche, e gli italiani sono eminentemente individualisti; la struttura politica dei Romani fu caratterizzata da un sistema di accentramento e da un fortissimo spirito di unità, mentre gli italiani fra tutte le nazioni di Europa si distinsero per i loro particolarismi politici e per un pericoloso sistema dell'equilibrio interno che preferiva comunque la supremazia straniera a quella di un gruppo o di una forza politica nazionale. I Romani lasciarono scarse tracce nel campo dell'arte e in quello del pensiero filosofico; soprattutto mancarono di spirito di originalità, il loro fondamentale indirizzo di poetica si basò sul principio d'imitazione, il loro pensiero non fece altro che riprendere e sviluppare motivi della filosofia greca. Gli italiani al contrario furono eminentemente artisti, non in un senso spicciolo e folcloristico, ma in quanto dotati di una potente originalità, e nel campo filosofico giunsero ad affermazioni fondamentali per lo sviluppo del pensiero europeo: da Bruno a Vico a Croce.

E tuttavia gli italiani, conclude Prezzolini, si sentirono i più diretti, anzi gli unici eredi della missione universale di Roma; durante il corso di una tradizione secolare il ricordo glorioso di Roma li consolò dei loro insuccessi sul piano pratico; Roma fu quasi l'oppio che assicurò agli Italiani la coscienza di un loro primato civile e morale, che restò un primato puramente letterario e che gli altri popoli d'Europa ebbero facile giuoco di contestare con la realtà effettiva del loro ben diversamente concreto sviluppo storico. Dal tentativo di Cola di Rienzo interprete dell'eco di suggestione esercitata da Roma durante tutto il Medioevo, al « Primato » del Gioberti, alla riaffermazione estrema di Mussolini, si può tracciare una linea di continuità senza soluzioni; tant'è vero che in un capitolo del suo libro, « L'idea perenne di Roma », Prezzolini si domanda se essa non fu un'ispirazione o piuttosto una maledizione per l'Italia.

L'Italia non è altro, pertanto, che una contraddizione « in terminis », una matrice di civiltà culturale destinata all'esportazione e non mai a un pieno consumo interno: una civiltà creata dagli italiani sì, ma immediatamente alienata, che non riuscì a contribuire alla formazione della Nazione. L'Italia è soprattutto Dante, il Petrarca, il Boccaccio, Marco Polo e Colombo, il Vasari, Galileo, Vico: sono appunto gli eroi del pensiero italiano che, in un certo senso, s'identificano con l'Italia. Ma l'Italia fallisce sempre quando si propone d'istituire forme di civiltà collettiva: l'organizzazione feudale non fu originale, ma rispecchiò soprattutto quella francese; al polo opposto dello sviluppo politico italiano, le strutture democratiche e parlamentari furono anch'esse d'importazione straniera. Secondo Prezzolini le uniche due forme politiche che nacquero in Italia e le furono proprie e caratteristiche sono il Comune e la Signoria.

Come dunque sarà possibile dire che l'Italia è finita se, a stare a questo quadro e a questa tabella clinica, sarebbe più opportuno riprendere una vecchia e celebre definizione, quella cioè dell'Italia come pura espressione geografica? Pertanto possiamo dire che il titolo originale del libro era più consono alla linea di sviluppo della trattazione: l'Italia infatti avrebbe lasciato al mondo un'« eredità » della quale essa stessa non si servì mai. Certi fatti essenziali di tutta la civiltà europea — e questa è un'altra tesi fondamentale del libro di Prezzolini — anzichè essere stati sfruttati in Italia per l'istituzione di una civiltà unitaria, produssero effetti più che altro dannosi: è il caso, prima di tutto, dell'umanesimo che Prezzolini definisce « una gloria pagata a caro prezzo dall'Italia »: « Si può dire che da quel tempo — egli scrive — la vita italiana sia stata dominata dalla tendenza a considerare le cose dette come cose fatte. Si dedicò alla maniera di esprimere una cosa tutto quel calore che un altro popolo avrebbe usato per compierla... In quel periodo comincia la separazione della letteratura, — che sarà da allora in poi creazione delle classi colte soltanto — dalla gente comune, separazione che diviene uno degli aspetti della civiltà italiana la quale è contraddistinta da vette eccelse ma solitarie».

Sono asserzioni che del resto non sono nuove, ma che non per questo hanno perso la loro valida suggestione di verità: anzi! La critica italiana è abituata a considerare le cose da un punto di vista molto ravvicinato all'oggetto, che è maniera del tutto opposta a questa panoramica del Prezzolini; l'abitudine dei nostri studi ci ha portato a considerare un fenomeno nella sua portata specifica, a guardare soprattutto all'interno di esso, piuttosto che vederlo in una vastissima relazione storica; lo storicismo della nostra cultura europea ci induce soprattutto a considerare un fatto culturale « iuxta propria principia », cioè secondo le regole interne che ad esso hanno presieduto.

* * *

L'atteggiamento di Prezzolini mira invece più che altro a sottolineare la « funzione » che un fenomeno ha avuto in relazione allo sviluppo coerente di una civiltà. Si capisce che i due metodi possano portare a conclusioni radicalmente diverse; si capisce anche che la strada battuta dal Prezzolini possa trascurare troppi elementi nel contesto di un fatto culturale sì da travisarne in parte la sostanza; ma si deve pur riconoscere il merito di un procedimento simile secondo il quale si ripropone continuamente e con imperiosa istanza il rapporto tra cultura e vita civile, tra civiltà letteraria e vita nazionale.

L'impostazione — ripetiamo — non può avere pretese di assoluta novità: basterebbe pensare, nell'Ottocento, al De Sanctis; ma Prezzolini l'arricchisce alla luce di nuove esperienze, secondo la linea della sua cultura ormai più americana che italiana. Il libro di Prezzolini è un bilancio di tutta la civiltà italiana, dalle origini al Risorgimento, fino al futurismo e al fascismo che portarono alle conseguenze estreme certi equivoci risorgimentali o si posero in atteggiamento di selvaggia reazione di fronte a certe carenze dell'organizzazione culturale e politica dell'Italia ottocentesca. E' tutto sommato un bilancio utile, anche se — e forse proprio per questo — essenzialmente pessimistico. Un bilancio che potrà giovare alla nuova Italia europea, un'Italia che finisce sì ma in funzione di qualcosa di più utile e di più grande. E poi la piega accademica della cultura italiana ha bisogno ogni tanto di sintesi siffatte e di siffatti sguardi dall'alto.

**Luigi Baldacci**

L'«elephas antiquus»

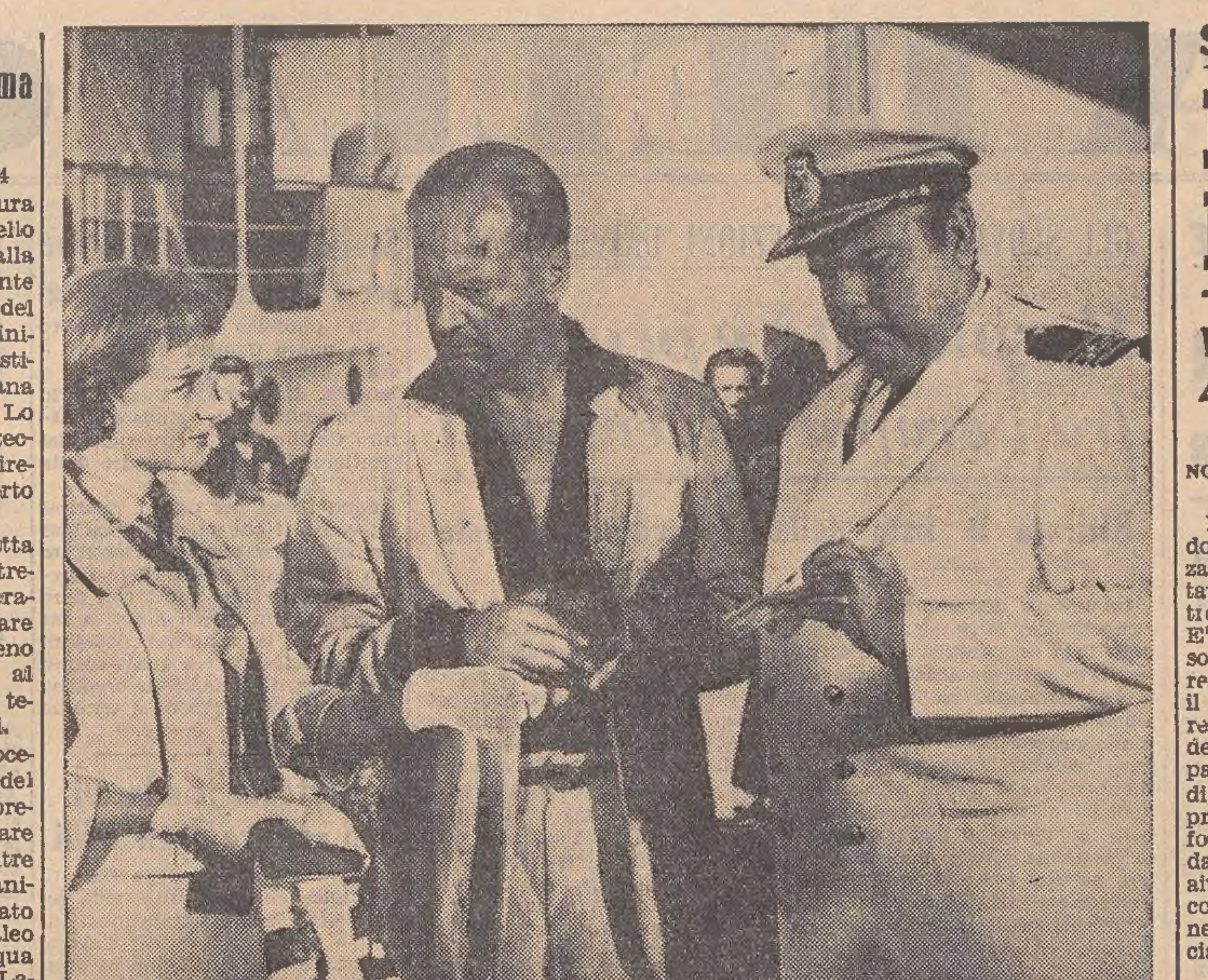
## All'Università di Roma il gigantesco cranio

**Roma, 24**

Protetto da una impalcatura di gesso, il reperto fossile dello «elephas antiquus» venuto alla luce nella borgata di Monte Spaccato, nelle prime ore del pomeriggio ha cautamente iniziato il suo viaggio verso l'istituto di paleontologia umana della città universitaria. Lo hanno preso in consegna i tecnici dell'istituto, sotto la direzione del prof. Carlo Alberto Blanc.

La ingessatura è stata fatta con mille cautele, data l'estrema fragilità del gigantesco cranio. Si è dovuto infatti isolare il reperto scavando nel terreno centimetro per centimetro, al fine di evitare che il grande teschio subisse ulteriori danni.

Nei prossimi giorni si procederà ad un cauto sondaggio del terreno che ha già reso il prezioso resto fossile per appurare la eventuale presenza di altre parti dello scheletro dell'animale il quale è ormai accertato — morì sulle spiagge del Paleo Tevere, il grande corso d'acqua preistorico che divideva il Lazio, prima ancora delle eruzioni vulcaniche che successivamente mutarono l'aspetto della regione in quello definitivo.



Il regista George Maynard sta ultimando il film «Passaporto per Hongkong» i cui principali interpreti sono Orson Welles, Curd Jurgens e Sylvia Sims qui fotografati in una scena

SVEGLIATA DAL SUO SECOLARE IMMOBILISMO

# In rapido sviluppo la pittoresca Lucania

***Vengono realizzate opere sospirate da decenni***
***Antiche superstizioni smantellate dal progresso***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Potenza, febbraio**

I lucani stanno oggi assistendo nella loro terra alle realizzazioni di opere che rappresentavano, appena dieci anni addietro, quasi dei fantastici sogni. E' stato però seguendo questi sogni se essi sono giunti alla realtà odierna che documenta il cammino compiuto da una regione per la quale la Cassa del Mezzogiorno ha finora appaltato lavori per 76 miliardi di lire, senza contare i vari progetti per i miglioramenti fondiari presentati alla «Cassa» da privati che fanno a gara per aiutare lo Stato, portando un contributo decisivo alla soluzione dei problemi economici e sociali del popolo lucano.

E' su questo popolo, indirizzato a una nuova vita, che desidero chiarire dei punti dopo una recente inchiesta sulla magia in Lucania, che non ha reso davvero un gran servigio a questa nostra pittoresca regione, la quale è apparsa agli occhi dei più come un'oasi retrograda e un ideale covo di maghi che suggestionano con i loro sortilegi numerosi contadini creduloni.

Da tale inchiesta infatti si intravvede una Lucania primitiva, abitata da uomini attaccati a millenarie credenze e sempre schiavi dei «maciari» (pseudoguaritori) e dei vari «zi' Sceppe», portentosi non solo nel fabbricare filtri d'amore e nel distruggere incantesimi e fatture ma capaci persino di salvare gente tarata dal sonnambulismo e da «assenze» psicologiche... Una Lucania, dunque, esageratamente preistorica e arretrata, come in effetti non la avevo mai veduta.

Con questo, però, non voglio asserire che l'inchiesta abbia detto il falso. In fondo, erano stati scelti per l'indagine tre centri urbani completamente isolati (quali Albano, Valsinni e Castelsaraceno). Ma permettetemi di dire, tuttavia, che di maghi e fattucchiere ve ne sono — e quanti! — anche in altri centri d'Italia e di ogni Paese: specialmente se economicamente disagiati e fuori delle arterie principali, e se sprovvisti di medici e ambulatori.

La Lucania quindi, a mio parere, non credo sia un'eccezionale oasi popolata da gente pronta a farsi infinocchiare da fattucchiere e maghi. Ci sono, è vero, centri gelosi di riti antichissimi e contadini superstiziosi che, non avendo a portata di mano il medico condotto o la farmacia (e questo è il guaio della mancanza di vie di comunicazione in certe zone), si affidano agli imbroglioni e ai loro empirici rimedi. Ma è anche vero che questa regione non è fatta solo di paeselli isolati, sperduti in aride terre senza acqua e senza un filo d'erba, o di «fiumi limacciosi e tetri, come il Basento», che è invece provvidenziale e vitale per quegli abitanti che vivono nelle colline di Albano.

## Non attendono l'arcobaleno

Oggi la Lucania è una regione che sta facendo passi giganteschi. E una terra ove la preistoria scompare inghiottita dalla vita moderna. La vivida corrente del modernismo e una nuova mentalità, l'industria e il commercio si dipartono da Potenza a Matera verso i centri più isolati ove i contadini una volta costretti ad emigrare in massa all'estero e al Nord hanno comode casette e ettari di terra da coltivare, frequentano le scuole e possiedono la radio, si intendono di politica e non attendono più l'arcobaleno (che secondo un'antica superstizione sarebbe stato causa di itterizia!) per cacciare il male da esso causato con la millenaria formula: «Buon giorno compare arco, ti ho portato il male dell'arco, ripigliati il male dell'arco».

In queste terre si assiste allo splendido fenomeno di un'evoluzione rapida e radicale. L'insediamento delle famiglie contadine nei poderi costituisce la premessa indispensabile dei migliori risultati della riforma fondiaria poichè la casa, in campagna, è la prima esigenza e la aspirazione base dei lavoratori, i quali possono ora frequentare corsi di istruzione popolare e inviare i loro figli agli asili, alle scuole e ai circoli ricreativi.

Anche nel campo sanitario tutto procede secondo un programma che prevede decine di centri di servizio dotati di attrezzati ambulatori con medici, infermiere e guardie ostetriche, mentre l'auto-ambulatorio porterà assistenza anche ai centri urbani più isolati.

## Profondo mutamento

Nel comune di Spinoso, nella valle dell'Agri (a cinquecento metri sul livello del mare), sta sorgendo la diga del Pertusillo, opera che costerà circa otto miliardi di lire e che darà prosperità e benessere a oltre quattromila famiglie disseminate su una zona di ventiduemila ettari tra la valle dell'Agri e la piana di Metaponto; mentre altri lavori procedono spediti tra Marsicovetere e Calvello ove si sta costruendo — grazie anche all'interessamento del conte Zecchetin di Castelleone — una strada che potrà finalmente collegare (se ne parlava da ben 62 anni!) dei centri importantissimi in questa nuova California puntellata da paesi attivi come Viggiano e Grumento e da tutti gli altri che si estendono tra la verde valle dell'Agri e quella di Camastra.

La Lucania quindi non è affatto un'oasi preistorica addormentata sul cuscino della magia e della muffa millenaria, nella quale potevano vegetare e moltiplicarsi i folletti degli stregoni e delle megere! Da Melfi a Rionero, da Rapolla ai laghi di Monticchio, da Venosa a Miglionico a Moliterno a Lagonegro e a Brienza, è tutto un cantiere ove si sta innalzando uno splendido e sopido edificio sotto il segno vitale della nostra èra.

Nè a Matera e a Potenza, donde si ascolta e si segue il metallico frastuono di questo mondo in marcia, i lucani sono rimasti con le mani in mano. Anche i contadini si emancipano, e non sono pochi coloro che usano i muli e gli asini solo per i lavori nei campi poichè hanno ormai la macchina per venire in città. «Qui a settembre, in occasione della festa della Madonna del terremoto — mi ha detto un collega di Potenza — si vedono più macchine che a Napoli... Utilitarie e pullman invadono le piazze, che si trasformano in indimenticabili palcoscenici con processioni e fuochi d'artificio, musiche e spettacoli folcloristici allietati da graziose figliole locali con stretti boleri neri e capricciosi cappelli a larghe falde».

Mancando di grandi vie di comunicazione e di un sufficiente numero di scuole e ospedali, la Lucania era fino a qualche anno fa una delle più retrograde zone d'Italia. Ma, rotti gli argini dell'immobilismo, si appresta a diventare una regione capace di far concorrenza ai più ricercati angoli della Penisola. Poichè questa è una terra tutta da scoprire, ove il mito, che esaltava il giardino delle Esperidi come fonte di vita per la dolcezza della sua frutta, si trasforma in quella piacevole realtà già decantata dall'irrequieto Ovidio.

**Franco Guida**

DOM MINTOFF UOMO NUOVO DELLA TORMENTATA ISOLA MEDITERRANEA

# Lotta per l'indipendenza totale il «leader» dei laburisti di Malta

***Risveglio del sentimento popolare che la lunga dominazione inglese non ha infiacchito***
***Non venne accordata l'integrazione - Auspicato un maggior interessamento dell'Italia***

DAL NOSTRO INVIATO
**Malta, febbraio**

*Che strano nome! L'equivoco del «Dom», che sembra un titolo sacerdotale, è presto chiarito: è l'abbreviazione di Domenico, fatta dagli amici, e adottata dall'interessato, il quale ci tiene, e firma con quel nome mozzo. Ma Mintoff, si può sapere che cos'è, e come è fiorita questa desinenza brumosa nella solatia Malta? Ho indagato senza risultato. Chi dice che Mintoff è un nome maltese, frequente nell'isola di Gozo; chi dice che è arabo; chi suppone un'ascendenza slava del tempo in cui Malta era rifugio di gente d'ogni paese; chi finalmente vi vede una deformazione di Mintoffi; e anche questa, dato il gran numero di cognomi italiani nell'arcipelago, è un'ipotesi.*

*I modi bruschi di Mintoff, quella sua tristezza, quella serietà scontrosa e quella mancanza di tatto avranno su più d'uno un effetto repellente; io dirò subito di aver sentito in quella tristezza, in quella sgarberia, in quella rudezza una forza vera di uomo, una specie di integrità dolorosa e, come dire? simpatica anche in ciò che può essere antipatico. Ero arrivato alle nove di sera alla casa che Mintoff — il quale è ingegnere edile, oltrechè capo del partito laburista — si è costruita per sè a Tarxen, dietro quattro enormi ulivi centenari. Mi aprì la signora, una sposina inglese giovane, esile, bionda, e mentre m'offriva lo «sherry» con quella premurosa gentilezza verso l'ospite che è propria della sua gente, arrivò Mintoff. La moglie stette un po' con noi, poi si ritirò. Parlammo per tre ore.*

## Una figura di rilievo

*E' un uomo di quarantadue anni, di statura regolare, dai capelli tutti neri, il volto slavato e i lineamenti tesi che denotano stanchezza e sofferenza, gli occhi molto chiari e uno sguardo tra angelico e duro che sorprende. Poichè aveva letto male il nome del giornale nella lettera con cui gli chiedevo la intervista, mi disse che mi accoglieva con sospetto. Fu la prima delle sue sgarberie; ne fece diverse, ma non mi offese mai e riconobbi nel suo fare qualche cosa che mi è noto dal tempo della Spagna: la lucidità tagliente di certi rivoluzionari, un'esigenza di coerenza e di concretezza che è una forma dura di onestà. Dalle sue parole emergeva una Malta nuova, aspra, non amabile, non italianista, non amica dell'Inghilterra, che non guardava più, come faceva Mizzi vent'anni fa, verso le coste che s'intravedono da Gozo nei giorni di eccezionale bel tempo, ma parlava di fame, di disoccupazione, di resistenza passiva. Mintoff ha portato nell'ultimo Parlamento maltese ventitrè deputati su quaranta; ha dunque la maggioranza assoluta, o piuttosto l'aveva, dato che la crisi dei rapporti anglo-maltesi iniziatasi nell'aprile 1958 con il fallimento delle trattative per l'integrazione chiesta da Mintoff è culminata giorni fa nella sospensione della Costituzione dell'isola. Nel frattempo Mintoff ha rinunziato all'integrazione e ha fatto sua la tesi dell'indipendenza, che era fino allora monopolio del partito nazionalista.*

*Le idee e i metodi dei due partiti sono però diametralmente opposte. I nazionalisti si richiamano alla cultura italiana e continuano in modo pacato e senza ostilità verso la Granbretagna l'azione del loro predecessore, il defunto Mizzi. Sono cattolici e occidentalisti. Mintoff non pratica la religione, il che a Malta è quasi uno scandalo; si dichiara democratico, ma propugna la neutralità fra i due blocchi.*

*— Dunque — gli ho domandato — lei è socialista? Potrebbe apparentarsi a Saragat? — No, per niente. — A Nenni, allora? — Non accetto nessun paragone coi socialisti italiani; se mai, con quelli inglesi. — Dei governanti italiani in generale non ha buona impressione; non sono metodici, dice, non dànno l'esempio della continuità e della serietà nel lavoro. — Feci — racconta — quando ero Primo Ministro, certe legittime e modeste domande a Roma, chiesi che mi mandassero un archeologo, e due o tre borse di studio in Italia a favore di maltesi; niente, nemmeno una risposta. — Lascia intendere di nutrire una segreta preferenza per l'Occidente; ma i suoi avversari lo sospettano del contrario, e glielo dico sinceramente.*

Dom Mintoff

*— La neutralità che io proclamo per la futura Malta indipendente — mi risponde — non significa aiutare la Russia. E' vero però che noi non abbiamo nessun obbligo verso lo Occidente. Siamo una colonia sotto un dittatore inglese; mi vuol dire di che cosa dovremmo essere grati? — E continua, nel suo discreto italiano: — Che c'infischia a noi della libertà dell'Italia, se l'Italia s'infischia della libertà nostra? Stiamo combattendo la nostra lotta senza l'aiuto di nessuno.*

*Gli faccio osservare che non si può essere equidistanti tra il totalitarismo e la democrazia; che dalla parte sovietica la libertà manca del tutto, ecc. — Ci sarà forse dalla parte della Russia più crudeltà — ribatte — ma questa di Malta è una schiavitù legale, anche se lei dice che abbiamo un padrone dabbene. Qui possono imprigionarmi e fare di me quello che vogliono. Come dice? Bevan insorgerebbe a mio favore alla Camera dei Comuni? Sicuro; io intanto sarei morto. Se non ci sono stati morti a Malta, è perchè non siamo stati violenti. A Cipro è andata così perchè vi era una Grecia amica dell'Occidente, altrimenti anche Cipro si sarebbe infischiato dell'Occidente. Ma quale Grecia abbiamo noi?*

*Torno a insistere sulla necessità di difendere la democrazia. — Io sono un intellettuale — mi risponde — e so bene la differenza che c'è tra il vivere in un paese libero e il caso contrario; ma lo capiranno gli operai quando avranno fame?*

*— Lo sa — gli dico — che è accusato di filocomunismo?*

## Oscure previsioni

*— Io sono un socialista — risponde. — Ho sempre combattuto per la libertà e voglio che il mio paese sia libero. Sono capo di un partito strutturalmente democratico; non ho poliziotti, non un'arma; sono sostenitore d'un sistema di vita democratico. Posso assumere la responsabilità che Malta rimarrà sulla base della resistenza passiva sempre? Spero di sì; ma se questa non riuscirà, non so dove la disperazione potrà portare i maltesi.*

*— La dominazione inglese non ha infiacchito il sentimento popolare?*

*— No di certo. Anzi. Prima della guerra c'erano i proinglesi e i proitaliani. Oggi i proinglesi sono pochissimi; non credo ci siano i proitaliani. E sarebbe assurdo oggi. Il popolo maltese ha la sua lingua, è stato isolato dall'Italia per centinaia di anni, non ha niente di comune con l'Italia.*

*— Non ha dunque base la cultura italiana a Malta?*

*— La popolazione di Malta — risponde Mintoff — fino al 1947 era analfabeta per l'80 per cento. Come può sentire questa cultura? Non bisogna commettere l'errore di Mussolini; e non lo dico in senso ostile all'Italia, ma perchè voglio essere amico dell'Italia. Se fossimo italiani, tutto sarebbe più semplice: l'Italia farebbe qui quel che ha fatto la Grecia per Cipro; ma essere amici significa dire la verità; nessuno di noi parlerebbe italiano se non lo avesse studiato a scuola. Mi dica che affinità c'è con l'Italia, che rapporto? C'è una vicinanza, non c'è affinità; c'è un interesse comune di essere amici e aiutarci; sarebbe falso dire che siamo italiani. L'Italia può trovare nel movimento socialista maltese degli amici, ma se non viene da questa benedetta Italia neanche una mossa amichevole, come posso dire ai miei che l'Italia non è quella che è stata descritta loro?*

## Mancavano i fondi

*Gli domando come mai egli ha chiesto prima l'integrazione, poi l'indipendenza. In verità ambedue le domande si trovavano, in forma alternativa, nel programma elettorale dei laburisti maltesi. — Mintoff mi spiega che l'Inghilterra non negò l'integrazione, ma si mostrò sempre reticente per quella parte dell'integrazione che contava di più, cioè quella economica; accettava che i maltesi mandassero due rappresentanti alla Camera dei Lord, ma non già che ai maltesi si applicassero i vantaggi dello «Stato del benessere».*

*— Nel 1957 il contributo dell'Inghilterra a Malta era di sei milioni di sterline. Per il 1958 e il 1959, dopo la decisione di smontare la base navale, il contributo, invece di essere aumentato, è stato ridotto a cinque milioni. Abbiamo detto che se era necessario procedere per gradi, si poteva conseguire l'integrazione anche in 15 anni, purchè si avanzasse ogni anno, altrimenti la differenza di livello fra i maltesi e gli inglesi sarebbe diventata sempre maggiore. Ci hanno risposto: no, non possiamo dare del denaro. Così l'integrazione è fallita.*

*— Gli inglesi — osservo — dicono che l'indipendenza è irrealizzabile, poichè una volta ritirate le attività della Granbretagna da Malta, nessuno più l'aiuterebbe.*

*— E lei non ha risposto domandando che prove hanno di ciò?*

*Sorpreso, mi difendo: non toccava a me polemizzare, io ascolto, ecc.*

*— Il suo dovere era di domandare: scusi, che prove ha nel dire che nessuno aiuterà Malta dopo l'indipendenza?*

*— Mi hanno detto fra l'altro che la Russia non vi aiuterà, che l'Egitto non ha soldi, che l'Italia non può spendere più di quello che spenda in Sicilia, e questo dimostra che non sapevano che in Sicilia si spendono fiumi di denaro.*

*— Lei non glielo ha detto? Che ne sanno di come sta la Sicilia? — Mi accorgo che Mintoff sa che la Sicilia è in pieno risveglio.*

*— E' assurdo — incalza Mintoff — dire che nessuno ci aiuterà. Non è aiutata l'Inghilterra dall'America? Quanti aiuti reciproci non avvengono oggi? Vorrebbero spaventarci dicendo che morremo di fame se gli inglesi andranno via. Noi sappiamo che non morremo di fame, anche se la fase di transizione sarà difficile.*

*— Quello che ci rincresce è che l'Italia, per esempio, la quale è nell'ambito dell'Occidente, non si interessa a noi. Non vogliamo che l'Italia venga qui a dominarci; ma se l'Italia vuol essere nostra amica, deve aiutarci, ore che abbiamo bisogno di questo aiuto. S'intende che se l'Italia ci aiuterà nel momento del bisogno noi ne saremo grati — mi dice con una voce che si ammorbidisce appena nell'invito.*

*— Un contributo dei Paesi dell'Occidente potrà essere decisivo — riprende; — e credo che l'Italia e i suoi alleati abbiano una grande opportunità in questo senso. Che direbbe il popolo maltese se il problema fosse risolto dai soli inglesi e l'Italia rimanesse indifferente? E' vero che l'Italia non ha da guadagnare denaro qui, e può piuttosto perderne; ma c'è un solo modo di vivere degnamente questa vita».*

*Non sono brutte parole, francamente, anche se tante altre destano preoccupazioni e denotano un pericolo. E' questo in ogni caso il pensiero dell'uomo che raccoglie il maggior numero di voti a Malta; il che non significa che ne sia il miglior interprete; stimato da tutti, temuto da molti; ritenuto da non pochi un uomo di Stato di dimensione assai più che maltese. Ecco, in ogni caso, un volto nuovo di Malta, che non si sarebbe immaginato ai tempi della lotta tra Enrico Mizzi e Lord Strickland. Quanto a noi, meriterebbe che meditassimo lo invito di interessarci con animo puro e senza secondi fini all'isola vicina, dove l'autorità del Paese dominante è bonaria, patriarcale e distratta, le iniziative economiche brillano per la loro assenza, e la vita sembra ferma, per certi aspetti, a due secoli fa.*

**Riccardo Forte**

Nel corso del suo viaggio nel Kenia la Regina madre d'Inghilterra è giunta a Mombasa

## HA COMPIUTO 19 ANNI Maria Gabriella di Savoia

**Ginevra, 24**

La principessa Maria Gabriella ha festeggiato oggi il suo 19.o compleanno. Al centro delle cronache mondiali per le voci corse a varie riprese e sempre recisamente smentite, ora dalla interessata, ora dai genitori, la giovane principessa dei Savoia ha trascorso il compleanno nella intimità familiare a Merlinge, presso Ginevra, residenza della ex regina Maria Josè. Fin dal mattino alcuni giornalisti e fotoreporter attendevano alle porte della villa, sperando di poter raccogliere qualche indiscrezione o di apprendere qualche avvenimento importante. La loro attesa è andata delusa perchè la principessa ha fatto sapere di non aver nulla da nascondere. Ha però fornito molti particolari circa i doni ricevuti (molti e belli) ed il numero dei telegrammi, delle lettere, degli omaggi floreali pervenutigli in questa occasione. Non manca, fra gli altri, un pensiero di Juan Carlos di Borbone: «Ma ciò non vuol dire — hanno precisato a Merlinge — che esista tra i due giovani un idillio».

Come si ricorderà, nei giorni scorsi, messe a tacere in maniera definitiva le voci sullo Scià, erano immediatamente circolate notizie relative ad un presunto romanzo d'amore tra la principessa e il giovane pretendente al trono spagnolo. Il dono di Juan, di cui non è stato possibile sapere la natura «non rappresenta, secondo gli ambienti di Merlinge, che il pensiero di un amico di lunga data».

# Libri ricevuti

Il progresso culturale e scientifico, le nuove applicazioni della tecnica, della pedagogia, del diritto, dell'economia, della medicina, della sociologia pongono problemi nuovi, interrogativi diversi che lo uomo oggi sente in tutta la loro angosciosa urgenza perchè dalla risposta che vi dà dipende il suo immediato agire. Si sente perciò viva la necessità di una conoscenza chiara degli aspetti morali, giuridici e sociali delle questioni che la coscienza dell'uomo è chiamata ad affrontare e a risolvere per sè e per coloro che fanno parte della comunità. Ne è indice il successo di un libro di cui sono andate esaurite 5.000 copie in 60 giorni: *«Cento problemi di coscienza»* (L. 1300) pubblicato dalle Edizioni Pro Civitate Christiana di Assisi. Il volume raccoglie cento tra i più tormentosi problemi della vita contemporanea: libertà e Stato, Cristianesimo e azione politica, pena di morte ed ergastolo, libertà morale e tare ereditarie, parto indolore e sterilità coniugale, aborto terapeutico e regolazione della prole, sciopero economico e sciopero politico, guerra e insurrezione, fecondazione artificiale e partenogenesi, cambiamento di sesso, eutanasia e psicanalisi, case chiuse, piccolo divorzio e impedimenti al matrimonio, ecc... Sono temi di palpitante attualità e di vivo interesse che investono la medicina, il diritto, l'economia, la politica, la vita familiare e sociale nelle loro interferenze con la morale. Autori dell'opera sono personalità di primo piano: Luigi Sturzo, Ernesto Eula, Salvatore Scoca, Nestore Narduzzi, Furio Cicogna, Pasquale del Prete, Raffaele Baratta, Francesco Santoro Passarelli, Nicola Jaeger, Tommaso Jorio, Roberto Trasimeni, Luigi Gedda, Carlo Foà, Piero Malcovati, Mario Cattabeni, Sebastiano Di Francesco, Giuseppe De Ninno, Carlo Rizzo, Giambattista Migliori, Maria Federici, Raimondo Spiazzi, Pia Colini Lombardi, Carlo Boyer. Essi trattano le questioni con profondità di indagine e pur addentrandosi nell'esposizione di metodi e procedimenti scientifici, evitano ogni astrusità di espressione e soprattutto, ciascuno secondo le proprie competenze, specifiche, dà agli argomenti l'apporto prezioso delle sue conoscenze e della sua esperienza. Non si tratta perciò di soluzioni teoriche, ma di soluzioni maturate e sperimentate nella vita di tutti i giorni e nelle circostanze più emergenti della vita privata e pubblica: il volume assume così l'importanza di un testo guida e di un prezioso mezzo di orientamento in un'esistenza che oggi non ha il pregio della linearità e della chiarezza. Completano l'interessante opera una ampia selezione dei documenti pontifici, tratti da venti magistrali discorsi di Pio XII e la Dichiarazione dei Diritti dell'uomo approvata dall'Assemblea generale dell'Onu il 10 dicembre 1948.

O

Nella fortunata collana di «Storia e Vita», diretta da Amedeo Tosti, dopo il successo delle «Storia di Francia» di Bainville, «Storia di Inghilterra» di Williams, «Storia d'Italia» di Landogna e «Storia di Spagna» di De Madariaga, lo Editore Cappelli di Bologna ha dato recentemente alle stampe altri due volumi e cioè *«Storia della Germania»* di Pierre Lafue e *«Storia della Turchia»* di Philips Price.

Nel primo volume Pierre Lafue, scrittore assai noto in Europa per la sua produzione storica, biografica e narrativa, racconta le vicende della Germania dalle più remote origini sino ai nostri giorni, ponendo in particolare rilievo tutti quei motivi squisitamente spirituali che sono stati alla base dello sviluppo della civiltà germanica.

Nell'altro volume «Storia della Turchia», Philips Price, noto parlamentare inglese, dopo aver sinteticamente rievocato le principali vicende dell'Impero ottomano, passa ad esporre più diffusamente, la genesi e i vari aspetti politici, sociali, economici della Repubblica turca, creata da Mustafà Kemal. Con questi due ultimi volumi, la Collana «Storia e Vita» ha arricchito la visione storica, indispensabile e necessaria, per comprendere, sotto molteplici aspetti, lo sviluppo di tutta la civiltà occidentale.

O

Marcello Landi - *Via, dalla terra* - Ed. Vallecchi - pp. 48, L. 500. Sono raccolte qui le più recenti poesie di Marcello Landi. L'autore vi svolge una sorta di monologo doloroso e antico. Egli accetta però di pagare di persona il diritto a questo soliloquio, rifiutando anche nell'espressione la transazione della «bella forma». La sua è una voce solitaria e singolare della poesia italiana contemporanea.

O

Rita Franchini Politti - *La culla. Elementi di puericultura* - Ed. Aristea - Milano - pp. 230 - L. 1.250.

# CRONACA DELLA CITTA'

APERTO IL DIBATTITO AL CONSIGLIO COMUNALE

## Il mantenimento del tram prolungherà i lavori in via Giulia

### Quasi due anni necessari per completare l'opera Esposte dall'assessore Visintin le possibili soluzioni

Il Consiglio comunale ha affrontato ieri sera il problema, molto grosso e di interesse per un larghissimo settore della popolazione, del mantenimento dei servizi pubblici di trasporto durante la lunga fase dei lavori per la sistemazione del torrente e della carreggiata di via Giulia. Alla dettagliata relazione dell'assessore Visintin hanno fatto seguito i primi interventi; come era prevedibile, data l'importanza dell'argomento, non è stato possibile esaurire gli interventi nella seduta di ieri e quindi sulla questione il Consiglio comunale si pronuncerà nella seduta di martedì prossimo.

Il destino del tram è stato quindi aggiornato di una settimana; ma dalle indicazioni emerse nella relazione dell'ing. Visintin e dalle necessità di trovare una soluzione quanto mai immediata contemperando le esigenze alla situazione finanziaria dell'amministrazione comunale, il tram dovrebbe sopravvivere alla rivoluzione di via Giulia pur avendo gli... anni contati. Infatti lo stesso relatore ha posto in rilievo l'opportunità di adeguarsi alle moderne esigenze del traffico urbano e della politica economica, che vogliono la sostituzione del tram con vetture filoviarie o con autobus.

L'ing. Visintin ha premesso che i lavori di via Giulia hanno fatto sorgere numerosi inconvenienti; il primo dovuto all'appalto dei lavori e al loro inizio senza che fosse stata messa tempestivamente al corrente la direzione dell'Acegat, che si è trovata così di fronte al fatto compiuto.

La via Giulia, ha proseguito il relatore, è l'arteria essenziale per tutte le linee tranviarie ancora in esercizio («3», «6», «8» e «9») anche perchè conduce alle due rimesse di cui l'Azienda dispone (via Margherita e S. Giovanni); questa particolarità aumenta il disagio e acuisce il problema di via Giulia. Eliminando cioè il collegamento tranviario sarebbe necessario, per mantenere in esercizio il tram, procedere ai necessari lavori di adattamento delle rimesse del Broletto (che oggi accolgono le filovie) e contemporaneamente le filovie dovrebbero venire tutte ammassate nel deposito di San Sabba. C'è da tenere presente inoltre che la galleria di San Vito è intransitabile per il cedimento della volta e il traffico vi verrà presumibilmente ripristinato tra un anno e mezzo (non prima). L'Acegat, ha continuato l'assessore Visintin, ha da tempo preso in considerazione la necessità di una graduale sostituzione del tram con autobus o con filovie, anche per le difficoltà di poter mantenere con il movimento veicolare d'oggi le linee tranviarie nel centro cittadino. Ha ricordato al riguardo la trasformazione in filoviarie delle linee «1», «5», «10» e «11» avvenuta in occasione dei grandi lavori stradali effettuati in via dell'Istria e su tutto il percorso della «11» da via Ginnastica a via Revoltella.

Per completare ora la rivoluzione nel settore tram le cinquanta vetture tranviarie oggi in circolazione sarebbero ammassate nei depositi nell'attesa di essere cedute e l'acquisto delle vetture filoviarie e degli autobus per i servizi comporterebbe un onere immediato di 450 milioni di lire, più altri 50 milioni di spese varie connesse alla trasformazione tecnica degli impianti; però circa duecento dipendenti dell'Acegat rimarrebbero inutilizzati, in quanto un servizio autofiloviario più veloce e senza rimorchi condurrebbe a un «surplus» nell'organico, mentre solo per un centinaio di addetti vi sarebbe la possibilità di un impiego successivo (dopo un anno di addestramento alle nuove esigenze, cioè con l'abilitazione alla guida dei nuovi veicoli). La riduzione del personale di circa 100 unità porterebbe all'Azienda una minore spesa annua di 170 milioni, ma essa naturalmente richiama una delicata questione sindacale e sociale. L'eliminazione del tram dovrà comunque essere affrontata in un successivo periodo; nel frattempo un opportuno addestramento non implicherebbe l'inutilizzazione di un sì alto numero di dipendenti.

Dopo questa parte di introduzione alla vera essenza dell'argomento sul quale il Consiglio deve deliberare, e cioè sulla soluzione da seguire per mantenere il servizio di pubblico trasporto durante i lavori in via Giulia, l'assessore Visintin ha inquadrato la situazione d'oggi. L'Acegat ha elaborato una relazione tecnica al riguardo, formulando nove proposte; la più onerosa riguarda l'immediata sostituzione di tutte le linee tranviarie con filovie o autobus (illustrata dall'ing. Visintin nella premessa) e quella più economica per l'Azienda e forse meno disagevole per gli utenti, è rappresentata dal mantenimento del servizio tranviario compatibilmente alle necessità d'esecuzione dei lavori. Questa soluzione non implicherebbe la spesa dei 30 milioni per il riattamento del Broletto, comportando però un maggior onere di 46 milioni di lire per l'esecuzione di alcune modifiche all'attuale impianto tranviario di via Giulia e per il rallentamento dei lavori stessi che si prolungherebbero di circa 100-120 giornate lavorative, oltre alle 400 già previste. In somma la via Giulia non sarà sistemata definitivamente prima di due anni (e forse qualche mese in più) perchè occorre tenere conto anche delle giornate di inattività, specie per le intemperie.

Fra queste soluzioni estreme l'ing. Visintin ne ha illustrate altre tre intermedie che non escludono la totale eliminazione del tram. La prima con la sostituzione delle linee «3» e «9» comporterebbe l'impiego di 26 autobus, l'inutilizzazione di 70 dipendenti e una maggiore spesa annua di 120 milioni di lire; la seconda, con la parziale sostituzione delle linee «3» e «9» fino a piazza Goldoni implicherebbe l'impiego di 16 autobus dal centro a San Giovanni, l'inattività di 32 dipendenti e una spesa annua di 30 milioni; la terza invece renderebbe «circolari le linee «3» e «9» (dai rispettivi capolinea di Campi Elisi e Campo Marzio al corso Italia, piazza Goldoni, via Carducci e piazza Libertà) e l'impiego di 20 autobus fino a San Giovanni, l'inattività di 27 dipendenti e una spesa di 50 milioni l'anno. Bisogna computare inoltre la già ricordata spesa per gli impianti del Broletto.

La normalità dei lavori — ha concluso l'ing. Visintin — richiederebbe l'abolizione del tram, ma considerati anche i riflessi sindacali la Giunta propende per il mantenimento delle linee tranviarie (con un unico binario laterale, in quanto l'alveo del torrente di via Giulia sarà spostato verso il centro della carreggiata). «La Giunta — ha detto — accetta questa soluzione come la meno peggio, come imposta dalla situazione; si cercherà di ovviare per quanto possibile al disagio degli utenti». Dopo brevi interventi del Prosindaco Cumbat (che presiedeva la riunione in assenza del Sindaco Franzil) e dell'assessore ai Lavori pubblici, Geppi, per illustrare gli aspetti contingenti e tecnici della situazione, hanno fatto seguito i primi interventi.

Bisogna rilevare che in parte i consiglieri non hanno mantenuto la discussione sul problema specifico, cioè sulla soluzione da adottare con urgenza onde non ritardare vieppiù i lavori, affrontando invece il problema di fondo, cioè il riassetto di tutto il servizio. Hanno parlato i cons. Pincherle (PSI), Borghese (FI) e Muslin (PC) presentatori, con Dekleva (USI), della mozione che ha dato luogo alla discussione e Teiner (PSI). Morelli (MSI) ha espresso parere favorevole alla proposta più economica, mantenendo cioè in servizio il tram compatibilmente alle esigenze tecniche dei lavori in corso, asserendo che il problema di fondo troverà poi naturale discussione essendo legato a precipui aspetti finanziari.

### Assemblee precongressuali nelle sez oni della D.C.

Proseguiranno oggi le assemblee sezionali della Democrazia cristiana per la elezione dei delegati al XVII Congresso provinciale, che quest'anno si svolgerà in due sessioni: la sessione ordinaria, il 14 e 15 marzo, per il rinnovo del Comitato provinciale; quella straordinaria, il 18 e 19 dello stesso mese, per la elezione del Consigliere nazionale e dei delegati alle assise di Firenze.

Sono in programma per oggi le assemblee delle seguenti sezioni: San Giacomo alle 19.30, presidente dott. Giordano Delise; San Giusto alle 20, presidente dott. Alberto Savona; Cologna-Scoglietto alle 20.30, presidente dott. Sergio Gasparo; Servola-Baiamonti alle 20.30, presidente sig. Sergio Visintini; Gretta alle 21, presidente dott. Livio Novelli.

Domani, giovedì, alle 19.30 avrà luogo l'assemblea della sezione di Scorcola, con la presidenza dell'ing. Bartoli.

### Prove di storia e lettere nell'esame-concorso di Stato

Il Provveditorato agli Studi, su conforme disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione, comunica a quanti possano averne interesse, che la prova scritta del concorso-esame di Stato di lettere italiane e storia negli istituti tecnici, indetto con i DD. MM. 8 febbraio e 26 agosto 1957, avrà luogo nelle sedi indicate all'art. 6 del bando di concorso, il giorno 2 marzo 1959, alle ore 8.

GLI SLOVENI ALLE ELEZIONI UNIVERSITARIE

## *Perplessità e proteste fra i gruppi studenteschi*

### Ritirata la lista della Goliardia nazionale

La notizia dell'ammissione alla competizione elettorale goliardica della lista democratica slovena, ha suscitato negli ambienti universitari vivo fermento. Già la settimana scorsa si erano diffuse le prime consistenti voci sulle intenzioni degli universitari sloveni, e si erano subito accese le prime discussioni, preludio al serrato dibattito avvenuto ieri l'altro in seno alla giunta elettorale. Nella mattinata di ieri, poi si è avuta la comunicazione ufficiale dell'operato della giunta, che ha suscitato non poche perplessità, ed ha riacceso le polemiche.

Per tutto il corso della giornata infatti i corridoi dell'Ateneo hanno presentato un'insolita animazione, dovuta ai gruppi di studenti impegnati in animate discussioni. Le posizioni prese dagli studenti sono sostanzialmente due, e riflettono le prese di posizione assunte ieri dai componenti la giunta elettorale e dai rappresentanti delle diverse liste. Gli aderenti alle liste di destra sono orientati verso l'astensione dalle urne in segno di protesta, come risulta anche da un comunicato emesso dalla segreteria della concentrazione universitaria «Goliardia nazionale», che dice testualmente: «In accordo con la decisione presa dal proprio capogruppo, Renzo De Vidovich, in seguito all'accettazione della lista slava «Adria» da parte degli esponenti della L.U.G. Università libera (lista goliardica unita) e dell'Intesa, costituenti la maggioranza della giunta elettorale, la totalità dei candidati ha deciso di ritirare la propria candidatura alle elezioni universitarie». E' da ritenere che, secondo le dichiarazioni fatte dallo stesso De Vidovich, tale corrente non solo si asterrà dal voto, ma si proponga pure di «sabotare» le elezioni con ogni mezzo.

La seconda tendenza si propone di far opposizione alla lista slovena servendosi dell'espressione del voto e mobilitando tutti gli studenti perchè partecipino compatti alle elezioni, in modo da far prevalere nettamente le liste nazionali. Gli studenti universitari del nostro Ateneo sono circa tremila, ma di essi solo una parte partecipa attivamente alla vita goliardica e si reca alle urne per esprimere il loro voto. Milti invece sono quelli che si disinteressano; infatti 1100-1200 sono ogni anno i votanti, circa un terzo dell'intero corpo studentesco. Si afferma pertanto che sia giunto il momento in cui tutti gli studenti debbono assumere le proprie responsabilità, perchè la presentazione della lista slovena lo richiede. Ora quindi le alternative sono due: l'astensione dalle elezioni in segno di protesta, oppure la partecipazione totale, in modo da far risaltare la proporzione numerica fra gli studenti delle due nazionalità, e ridurre il problema suscitato dalla presentazione della lista slovena nelle sue giuste proporzioni. Nei prossimi giorni si vedrà quale indirizzo sceglieranno i nostri universitari e come arriveranno in porto le elezioni dopo questa vigilia un po' burrascosa.

### Posizioni polemiche in campo socialdemocratico

La situazione in campo socialdemocratico è tutt'altro che chiarita, almeno a giudicare dalle diverse versioni che vengono fornite sui due fronti su episodi comuni.

Secondo un comunicato emesso dal PSDI, «il prof. Carlo Schiffrer, il dott. Lino Viadovich e il rag. Severino Zucca, che sono da anni tra i maggiori esponenti del P.S.D.I. a Trieste, hanno confermato all'on. Preti di non aver rassegnato le dimissioni dal partito». Il commissario ha ricevuto inoltre il cap. Italo Vascotto e il prof. Giorgio Bonifacio, i quali gli hanno assicurato di essere disposti a collaborare nella riorganizzazione della federazione triestina del PSDI.

Secondo una dichiarazione del prof. Lonza, il prof. Schiffrer, il rag. Zucca, il dott. Viadovich e il cap. Vascotto, nel corso di uno scambio di vedute avuto con il triumvirato Pittoni, Lonza e Dulci, hanno invece riaffermato «l'adesione sostanziale al MUIS». Come stiano effettivamente le cose ormai solo i diretti interessati potrebbero dire.

Il commissario del PSDI, on. Preti, ha avuto ieri un colloquio con il segretario provinciale della Democrazia cristiana, Belci. Oggetto dell'incontro è stata la situazione politica, amministrativa e sindacale di Trieste, alla luce della crisi socialdemocratica. L'on. Preti ha pure ricevuto l'assessore alla Provincia, rag. Tosoni Pittoni.

Ancora da parte del PSDI si apprende che l'on. Preti ha nominato responsabile per le elezioni sindacali Matteo Miazzi.

### Stamane le trattative per i licenziati del Felszegi

Un pubblico comizio indetto dalla nuova Camera del lavoro è stato tenuto ieri pomeriggio a Muggia. Ha parlato il segretario dell'organizzazione sindacale Arturo Calabria sulla situazione del Cantiere Felszegi nel quadro delle difficoltà cantieristiche.

Sono attesi per oggi i risultati dei contatti che le organizzazioni sindacali avranno in mattinata con i dirigenti del cantiere muggesano. Se fattori nuovi non sono intervenuti in questi giorni a far modificare le ventilate decisioni della direzione, circa quattrocento operai tra dipendenti in organico e assunti con contratto a termine rimarranno senza lavoro.

### Vertenze sindacali nel settore degli edili

Il Sindacato edili della C.C.d.L. comunica che a seguito della segnalazione dell'organizzazione sindacale all'Ispettorato del Lavoro, in merito alla situazione di disagio esistente tra gli operai dipendenti dall'Impresa Giacomelli occupati nel cantiere di via Giulia, l'Ispettorato del Lavoro è intervenuto nei confronti dell'impresa rilasciando le seguenti prescrizioni: costruzione entro il 1.o marzo p. v. di un nuovo spogliatoio che per capienza e norme igieniche consenta il normale uso a tutti gli operai dipendenti; istituzione entro il giorno 4 marzo di cinque rubinetti per consentire agli operai occupati il normale uso dell'acqua corrente.

LA TARIFFA AUSTRIA - TRIESTE - OLTREMARE

## Conferenza tripartita degli esperti ferroviari

### A fine settimana nella nostra città le delegazioni austriaca e jugoslava

Nel corso della recente conferenza internazionale dei traffici, svoltasi a Firenze fra tecnici ed esponenti economici di Austria, Jugoslavia e Italia, è stato proposto il ripristino della tariffa diretta Austria-Trieste-Oltremare, esistente fino ad alcuni anni fa ma poi disdettata. Si trattava di una combinazione tariffaria che interessava direttamente la nostra città ma che comunque recava dei vantaggi anche agli altri Paesi del retroterra.

Nel mese di gennaio si è svolta a Vienna una prima riunione per la definizione del ripristino nel modo più opportuno; a Trieste si svolgerà adesso, dal 26 febbraio al 7 marzo, un'altra riunione, nel corso della quale una commissione tecnica composta da rappresentanti delle ferrovie di Austria, Jugoslavia e Italia che tratteranno il problema dal punto di vista tecnico, per la concretizzazione del ripristino della tariffa diretta.

### Assemblea degli spedizionieri doganali patentati

Ha avuto luogo nella «sala rossa» della locale Camera di commercio, l'assemblea ordinaria dell'Associazione spedizionieri doganali patentati di Trieste. Il presidente Rismondo ha tenuto una interessante relazione sull'attività svolta dall'Associazione durante l'anno 1958. E' stato quindi eletto il nuovo consiglio direttivo che risulta così composto: presidente V. Rismondo; vicepresidente B. Marco; segretario G. Di Giovanni; consiglieri B. Crisman, M. Besti, E. Guslincich; consiglieri supplenti G. Mazzoli, F. Spadaro, G. Aielli, consigliere nazionale a Roma G. Bagatin.

FATTO IL PUNTO SU UN PIANO EDILIZIO

## L'impiego dei 2 miliardi concessi dallo Stato al Comune

### Stornato per i lavori stradali il finanziamento dell'impianto di smaltimento delle immondizie

Cogliendo l'occasione di un'interrogazione del cons. Dulci, l'assessore ai lavori pubblici, Geppi, ha puntualizzato nella seduta del Consiglio comunale di ieri la situazione esistente nel settore delle opere pubbliche, progettate dal Comune per essere realizzate con il programma finanziato con il contributo straordinario di due miliardi concesso dallo Stato nel 1954. Tale programma si articolava in tredici opere: la costruzione del ricreatorio di San Sabba, delle scuole elementari di Rozzol, S. Croce e Grignano, della scuola materna di Rozzol, della scuola di avviamento di Villa Opicina; il sopralzo del liceo «Dante» e della scuola elementare di San Sabba, la costruzione in via Rossetti della nuova sede del liceo «Petrarca», la costruzione del nuovo autoparco comunale in viale Miramare e dello stabilimento per lo smaltimento delle immondizie, l'ampliamento del palazzo comunale (tre lotti) e la costruzione di 85 alloggi popolari in via delle Docce.

In sede di elaborazione tecnica dei progetti il programma ebbe a subire alcune modifiche. Infatti, le autorità scolastiche ritennero più opportuna la costruzione di una scuola con dodici aule nella zona di via Flavia e allora l'autorità comunale rinunciò alle opere relative alla scuola materna di Rozzol e alla scuola elementare di Grignano che sarebbero dovute venire effettuate con i lavori in economia, rappresentando la realizzazione della scuola elementare di via Flavia un maggior onere. Le due scuole tuttavia sono state successivamente incluse nel programma dell'edilizia scolastica prevista con il contributo statale della legge n. 645. Inoltre, l'amministrazione comunale rinunciò ai lavori del terzo lotto per l'ampliamento del palazzo comunale e non essendo stato ancora elaborato il progetto per la costruzione dello stabilimento per lo smaltimento delle immondizie vennero stornati i relativi importi, in quanto entro il giugno del 1958 dovevano essere impegnati i fondi concessi dallo Stato.

I fondi residui sono stati così impegnati per i lavori di riassetto della fognatura e del manto stradale della via Udine, per la pavimentazione della via Tor S. Piero e per la sistemazione del torrente e della carreggiata di via Giulia. Delle opere in programma hanno già trovato concreta attuazione: sette case per 85 alloggi in via delle Docce, l'autoparco comunale, l'ampliamento del palazzo comunale, il ricreatorio di S. Sabba e il sopralzo del liceo «Dante». Per le altre, i fondi sono impegnati e vincolati ai progetti compiutamente elaborati e di prossima realizzazione.

Nella prima parte della seduta consiliare, il cons. Calabria (PC) ha ricordato il 14.o anniversario del sacrificio di Eugenio Curiel. Lo stesso consigliere ha proposto l'intitolazione di alcune vie cittadine alla memoria dei martiri della resistenza, fra cui Eugenio Curiel, Gabriele Foschiatti, Luigi Fransin, Sergio Forti e Rita Rosani. Il Prosindaco Cumbat, esprimendo la partecipazione del Consiglio al ricordo di Curiel, ha assicurato che la proposta sarà portata all'esame della commissione per la toponomastica, che si riunirà prossimamente.

### Altri quattro mesi di proroga ai flippers?

Alla fine del mese corrente scade la proroga concessa alla agibilità dei biliardini elettrici, i cosiddetti «flippers»; dopo tale data essi dovrebbero rientrare fra i giochi proibiti. Con l'avvicinarsi della scadenza prefissata, si sono però intensificate le istanze tendenti a far concedere una nuova proroga. Se ne sono fatte promotrici la Federazione italiana pubblici esercenti, l'AGIS e l'ANESV, che rappresentano appunto altrettante associazioni interessate direttamente al problema.

Il motivo ricorrente delle istanze presentate è ubicato nella brevità della proroga concessa (sessanta giorni) e nella mancata soluzione dei problemi che ad essa erano legati. Infatti non sarebbe stato possibile far fronte agli impegni per l'estinzione degli effetti cambiari e la manodopera occupata nel settore non avrebbe potuto trovare sistemazione in altre attività.

Notizie giunte all'Associazione esercenti (FIPE) peraltro ancora non confermate, hanno informato ieri sera che sarebbe già stata decisa una proroga di altri quattro mesi sulla revoca della agibilità dei «flippers».

Il Sindacato chimici della C.C.d.L. comunica che le operazioni di voto per il rinnovo del consiglio direttivo del Sindacato e per l'elezione dei due delegati al congresso camerale avranno luogo ancora oggi e domani dalle ore 18 alle 20 presso la sede di via Duca d'Aosta 12 (stanza 28, II p.).

LA STAZIONE MARITTIMA SARA' UNA SERRA

## Orchidee da Honolulu alla VI Mostra del fiore

### *Dal 24 aprile al 3 maggio aperta l'esposizione Crescente importanza economica della iniziativa*

*Puntuale all'appuntamento con la primavera, anche questo anno ritornerà alla Stazione marittima la Mostra del fiore. Si tratta della sesta edizione, organizzata dalla Camera di commercio di Trieste, sotto gli auspici dell'Ente Fiera. Essa ha raccolto le adesioni di numerosi enti e associazioni locali e si ripromette, come nel passato, di esporre la produzione floreale più eletta, rivolgendosi alle case specializzate la cui fama si è già affermata in campo internazionale.*

*Al di fuori dell'interesse astratto per la manifestazione, determinato dal grande richiamo che il fiore esercita in ogni strato della popolazione, contribuendo pertanto ad affollare la mostra di visitatori, va sottolineato l'aspetto commerciale della stessa, sulla quale anzi essa fonda la propria risonanza e intende affermare il proprio prestigio.*

*Nella mattinata di ieri, il comm. Casali, presidente della Mostra del fiore e il dott. Caidassi, presidente della Camera di commercio, hanno illustrato ai rappresentanti della stampa le finalità della esposizione che avrà luogo quest'anno dal 24 aprile al 3 maggio. Floricoltori dei maggiori centri internazionali di produzione hanno già assicurato la partecipazione alla Mostra. Austria, Belgio, Germania, Olanda, Francia, Svizzera, Inghilterra, Sud Africa hanno inviato infatti numerose adesioni; una è arrivata addirittura da una ditta di Honolulu, nelle isole Haway, con la assicurazione dell'invio di una collezione di orchidee a mezzo aereo. La produzione nazionale sarà comunque la più rappresentata, in ossequio alle stesse finalità della Mostra che si propone di valorizzare la floricoltura italiana, favorendone l'affermazione sui mercati esteri. Saranno presenti fra l'altro le direzioni giardini di vari Comuni d'Italia, nonchè i dirigenti dei maggiori parchi austriaci. Ha assicurato la presenza il presidente dell'Associazione mondiale dei giardini, mister Morgan, «cugino» della Regina d'Inghilterra, che della stessa associazione è presidentessa.*

*La Mostra del fiore, come è già stato constatato nelle passate edizioni, si ripromette di offrire un contributo non di secondo piano all'economia locale, in un settore che potrà aumentare il suo volume di traffici attraverso la realizzazione dell'aeroporto giuliano di Ronchi, cui nelle previsioni dei dirigenti è riservata una parte predominante nello svolgimento del commercio di fiori fra Trieste e i Paesi del Centro e Nord Europa. I rapporti commerciali fra i floricoltori italiani e quelli stranieri potranno quindi avere a Trieste la loro importante piazza, giovandosi appunto dello scambio di relazioni che potranno essere avviati alla Mostra del fiore. Tale aspetto del commercio di fiori appare prematuro in questo momento, tuttavia va indicato fin d'ora come uno dei più interessanti sviluppi cui potrà andare soggetta l'esposizione della Stazione marittima.*

*In una recente riunione, cui hanno partecipato i direttori tecnici delle Mostre di Firenze, Torino, Catania, Napoli, Sanremo e Trieste, è stata osservata perfino con una punta di invidia da qualche settore la posizione favorevole, economicamente parlando, goduta dalla Mostra di Trieste rispetto ad altre analoghe manifestazioni che si svolgono nella Penisola. Nell'ambito dell'attuazione del MEC Trieste infatti potrà essere presente in maniera concreta anche con la sua esposizione, che essendo legata alla Fiera di Trieste ha la facoltà di vendere immediatamente i prodotti esposti nella Mostra-mercato. La concorrenza in questo caso gioca a favore della Mostra locale, che aumenterà quindi sensibilmente la sua importanza con il passare degli anni. L'esportazione di fiori, che costituisce per l'Italia una fonte non indifferente di introiti, sia pure commutati poi attraverso gli scambi commerciali (si tratta di un importo valutabile in 18 miliardi oro all'anno), avrà benefici riflessi nei confronti della Mostra organizzata dalla Camera di commercio di Trieste con risultati più che soddisfacenti in rapporto alla scarsa disponibilità di mezzi di cui dispone.*

*Per la migliore riuscita della Mostra, gli organizzatori hanno predisposto un aumento dei concorsi per espositori, portandoli da 15 a 32 nelle varie sezioni in cui sono stati divisi (piante, angoli di giardino fioriti, fiori recisi, composizioni floreali per ditte specializzate e per amatori e dilettanti). A proposito di questi ultimi è stato reso noto che quest'anno la Mostra si arricchirà della partecipazione di un gruppo di espositrici inglesi, le quali hanno chiesto ed ottenuto il rinvio delle date del concorso di Trieste dovendo partecipare ad una mostra a Parigi, che veniva a svolgersi in concomitanza.*

*Il lavoro organizzativo si è giovato anche quest'anno, oltre che dell'attività del presidente comm. Casali, di quella preziosa di Bruno Natti, il quale si è occupato dei contatti con le istituzioni floricole nazionali e con l'Ente mostre floreali della Riviera Ligure; del direttore tecnico dott. Cosma, che si è interessato presso le varie amministrazioni di parchi e giardini municipali, italiane e straniere, e del dott. Barison, il quale ha allacciato rapporti con le Camere di commercio italiane e con vari enti governativi e provinciali.*

*Allo scopo di valorizzare e propagandare le finalità della Mostra del fiore, la Giunta esecutiva ha deciso di lanciare un concorso giornalistico intitolato «Fiore d'oro» riservato a tutti i giornalisti e scrittori di Trieste. Il concorso è dotato di un unico premio consistente in una medaglia d'oro, con la riproduzione dell'orchidea che simboleggia la Mostra stessa. L'assegnazione del premio sarà effettuata da una giuria entro il 3 maggio 1959.*

Il Club cinematografico triestino ha istituito anche quest'anno il Concorso di Natale, e come già annunciato prega i concorrenti di confermare la loro adesione questa sera alle ore 21 nella sede del Club in Corso Italia 27 dove verranno proiettati inoltre film realizzati dai soci. Pertanto si invitano soci e simpatizzanti ad intervenire alla serata.

INSEGNANTI NON DI RUOLO E DI R.T.S.

## Sedi e commissioni degli esami di abilitazione

Con decreto ministeriale del 31 gennaio sono state fissate le sedi per le commissioni giudicatrici degli esami-colloquio per il conferimento dell'abilitazione agli insegnanti non di ruolo e di ruolo speciale transitorio, in possesso di determinati requisiti, a seguito di un'ispezione e di una prova, secondo l'articolo 7 della legge 15 dicembre 1955, n. 1440. Gli insegnanti del Friuli-Venezia Giulia, secondo le materie d'esame, dovranno recarsi nelle sedi sotto indicate: Materie letterarie: a) lingua e letteratura italiana, latina e greca, storia e geografia; b) lingua e letteratura italiana e latina, storia e geografia; c) lingua e letteratura italiana, storia e geografia: Trieste. Storia e filosofia: Roma. Lingua e letteratura francese: Venezia. Lingua e letteratura inglese: Milano. Materie tecniche del tipo commerciale: Milano. Matematica e fisica: a) matematica e fisica; b) matematica; c) fisica: Bologna. Materie scientifiche: a) matematica, elementi di fisica e chimica; b) matematica, nozioni di contabilità, scienze naturali e merceologia; c) matematica, elementi di scienze fisiche e naturali, di merceologia e di igiene; d) scienze naturali e fisiche, merceologia; e) scienze fisiche e naturali, patologia vegetale: Venezia. Materie tecniche del tipo industriale: Milano. Disegno: I) disegno di proiezioni e forme architettoniche; II) disegno e storia dell'arte: Bologna. Contabilità, economia domestica, elementi di merceologia, disegno professionale: Roma. Musica e canto corale: Bologna. Educazione fisica maschile e femminile: Milano.

Per quanto concerne il problema dei trentanovisti la segreteria provinciale rende noto che il Consiglio nazionale del Sasmi, nella riunione di agosto del 1958, ha approvato all'unanimità un provvedimento per la risoluzione del problema. A tal fine la segreteria provinciale ha già avuto due colloqui con l'on. Marangone della VIII Commissione della Camera (Istruzione). L'on. Marangone, accogliendo prontamente i desiderata dei colleghi di Trieste, ha fatto presente che gran parte dei deputati dell'VIII Commissione, compresi quelli della maggioranza, sono perfettamente d'accordo per accogliere le richieste avanzate dal Sasmi.

### CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 9.6, minima 7.1; umidità 74 per cento; temperatura del mare 9; pressione mb. 1029.5 in lieve aumento; vento km. 6 N-O.

Oggi: S. Concordio. — Il sole sorge alle 6.53, tramonta alle 17.44. La luna nasce alle 20.35, tramonta domani alle 8.17.

Maree. — OGGI: alta alle 10.24, cm. 42 e alle 22.58, cm. 53 sopra il l. m.; bassa alle 16.42, cm. 50 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.18, cm. 38 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Inam, Al Cedro, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in monte 1095 (San Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: un fuochista (conf. 49). Turno «generale»: due giov. coperta (turno 1030, 1033); un mozzo coperta (turno 1177).

### STATO CIVILE

del giorno 24 febbraio 1959

Nati 12, morti 13, matrimoni 3.

MORTI: Giurissevich Giovanni a. 73; Scotto in Stranich Ines a. 59; Turcato Bruno a. 60; Tizza ved. Parac Violetta a. 79; Rizzardi in Yede Ida a. 88; Saftich Marino a. 73; Sciacca Angelo a. 64; Catanzaro Benedetto a. 66; Simoni Carlo a. 81; Severi Ernesto a. 76; Furlan Antonio a. 58; Chersovani Giovanni a. 63; Bidoli Alice a. 81.

MATRIMONI RELIGIOSI: Trani Luigi impiegato tecnico con Valdemarin Modesta esercente; Tonin Luigi motorista con Pompei Annamaria sarta; Rustia Aldo autista con Coreni Bogoslava casalinga.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

## LE ORE DELLA CITTA'

### «La calda vita»

Uscito la scorsa estate, l'ultimo romanzo dello scrittore capodistriano P. A. Quarantotti Gambini ha presto avuto una vasta notorietà. In questi giorni la casa editrice Langen-Müller di Monaco ne ha acquistato i diritti di traduzione in lingua tedesca. Il Gambini è già conosciuto in Germania per la traduzione di «La rosa rossa» (Goverts, Amburgo), apparsa anche a puntate in uno dei maggiori quotidiani berlinesi. La casa editrice Langen-Müller è una delle più illustri della editoria tedesca, avendo fatto conoscere in Germania scrittori come Strinberg, Wedekind e Knut Hamsun.

### Diemberger a Trieste

Venerdì prossimo sarà a Trieste il dott. Kurt Diemberger, attualmente considerato il miglior alpinista austriaco per le sue eccezionali imprese nelle Alpi e nel Karakorum. Gli appassionati della montagna ricorderanno sicuramente la brillante conferenza da lui tenuta lo scorso dicembre sulla conquista del Broad Peak e sulla tragica scomparsa di Hermann Bhul, conferenza in cui ebbe un vivo successo per le particolari doti di oratore pur in una lingua a lui straniera, e per le belle fotografie che, al di là della semplice documentazione, già dimostravano una ricerca artistica. Data la favorevole impressione lasciata negli ambienti alpinistici triestini, la Sezione del CAI «XXX Ottobre», ha invitato il dott. Diemberger ad illustrare una serie di quasi 200 diapositive a colori, scelte tra le numerose da lui scattate durante le ascensioni di alcune tra le più difficili e famose pareti Nord delle Alpi, compiute lo scorso anno. La conferenza avrà inizio alle ore 21.15 all'Auditorium di via del Teatro Romano e i biglietti d'ingresso vanno ritirati presso la sede della sezione organizzatrice, via Rossetti 15, telef. 93329.

### Laurea

Il giovane capodistriano Livio Nardi, figlio del cons. dott. Nicolò, presidente di sezione di Corte d'Appello, conseguì ieri la laurea in giurisprudenza, discutendo col chiarissimo prof. dott. Manlio Udina una tesi di diritto internazionale privato su: «Urto di navi in alto mare». Al neo dottore vive congratulazioni.

### Canasta benefica

L'A.N.I.E.P. (Assoc. Naz. tra Invalidi per esiti da poliomielite) Sezione Provinciale di Trieste, rende noto che giovedì si terrà, nei saloni dell'Albergo Savoia, una manifestazione a carattere mondano benefica, consistente in un the-canasta. La manifestazione avrà inizio alle ore 17.

### Ultimi giorni

Ancora per pochi giorni continua la svendita eccezionale del maglificio *Ester Nicoletti* (Viale XX Settembre 12) che liquida per fine stagione a prezzi speciali tutti i tipi di maglieria: bluse e blusette, golfini, pullover, completi in jersey, abitini, princesses in maglia, giacche, ecc.

### I tappeti persiani

esposti in via Cicerone 4 destano vivo interesse per le rare provenienze e per i prezzi irrisori.

**Prego sorrida**

perchè non è detto che nelle fotografie per la carta di identità si debba avere una espressione accigliata. Fotografatevi nello studio di

**giornalfoto** in piazza della Borsa 8

Se avrete fretta, vi consegneremo le foto in pochi minuti: il tempo di bere un caffè

### Nazione nell'Europa

Questo è il tema che sarà illustrato oggi alle 18.30 nella aula magna del Liceo «Dante», sotto gli auspici della società «D. Alighieri». Il proposito è quello di far analizzare l'evoluzione del principio di nazionalità nel pensiero e nelle istituzioni, da persone diverse, in modo che alla fine, riunendo i vari aspetti, il pubblico possa avere un'idea abbastanza completa di un problema così importante e attuale. Il chiarissimo prof. Manlio Udina della nostra Università ha gentilmente accettato di presiedere all'incontro, portandovi la sua parola autorevole. Relatori saranno gli studenti universitari Giovanni Gabrielli, Giorgio Maggi, Sergio Bartole e il dott. Orlo Giarini, testè laureatosi. Si tratta di giovani ben noti nell'ambiente cittadino per avere molte altre volte presa la parola in pubblico con vivo successo. Alla manifestazione sono caldamente invitati gli studenti universitari e medi, cui essa è particolarmente dedicata, oltre a tutti gli amici della «Dante» e del Movimento Federalista Europeo.

### Trattenimenti al CMM

Sabato 28 corr. dalle ore 17 alle 20 avrà luogo al Circolo Marina il consueto trattenimento danzante.

### Più valore al denaro

Ogni cosa ha il suo giusto prezzo, ma vi sono delle cose migliori, che valgono più denaro: tale è il caso della produzione Philips radio-TV-fono-elettrodomestici, che vi verrà fornita dallo specialista *Radio Chicco*, via Imbriani 11. Fatevi mostrare l'incredibile serie di modelli, chiedete una prova.

### Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 1.o marzo traversata della Rocca di Monfalcone al monte S. Michele, con partenza alle ore 8.43 dalla Stazione Centrale delle FF.SS. Programma dettagliato in Sede via Milano 2, tel. 35240.

80° DELLA FONDAZIONE

**La Ditta BASEVI**

Udine, Via Mercatovecchio 27

invita le sue affezionate Clienti alla sfilata di modelli primaverili ed estivi che verranno presentati nella propria Sede, il giorno 1.o marzo alle ore 16

Si prega di ritirare l'invito, che sarà strettamente personale, alla nostra Cassa a partire da oggi a tutto sabato 28 febbraio

*Gli inviti sono limitati alla possibilità di capienza dei locali*

MALATTIE VENE VARICI **EMORROIDI**
Dott. Bellomo - TRIESTE - Poliambulatorio
Via S. Lazzaro, 16 - Giovedì 10-12 A. P. 795/San. 15-1-1954

† Il giorno 24 corr. si è spento improvvisamente

**Antonio Paoli**

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, i figli EUGENIO e PAOLO, la nuora ROSETTA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 16 partendo dalla via Monte di Servola n. 663.

† Dopo lunga e penosa malattia, attorniato da tutti i suoi cari, spirava serenamente, munito dei conforti religiosi

**Ruggero Zonta**

d'anni 44

Costernati per l'immatura dipartita lo piangono: la moglie, la mamma, le sorelle, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Lugugnana, mercoledì 25 corr., lle ore 10, partendo dalla Casa Collauto.

Portole - Lugugnana di Portogruaro, 24 febbraio 1959

† Ieri 24 corr. è mancata

**Carla Greato**

Ne danno il triste annuncio il marito CALISTO, il figlio, la sorella, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 15.15 dall'Ospedale Maggiore.

La famiglia del compianto

**Arturo Dalla Mora**

ringrazia commossa quanti in vario modo presero parte al suo grande lutto.

Nella ricorrenza del II anniversario della scomparsa di

**Giorgio Donauer**

i familiari Lo ricordano con affetto a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

### Sentenza di morte presunta

Il Tribunale Civile e Penale di Trieste con sua sentenza 206/58 del 22-23 gennaio 1959 ha dichiarato la morte presunta di LIVIO BEACO fu Eugenio e di Francesca Leban, nato a Gorizia il 18 settembre 1930, fissandola alla mezzanotte del 18 marzo 1956. Un tanto agli effetti di legge.

Avv. N. Fazzini-Giorgi

**CIT** ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO-MERANO giornal. FIUME, giornal. ore 7 e 17.30. SESANA - LUBIANA, giornal. POLA, 14.15, dom. 7.25 e 14.15 GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15. GENOVA, lun., merc., ven., 21. MILANO, giornal. ore 9 e 21. UDINE, giornaliero ore 7.30. VENEZIA, 7.15, 8.15, 12 17.30.

**Dott. UGO CIOLI**
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

**Dott. SENIGAGLIESI**
Specialista pelle e veneree
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa Risparmio 11-I. tel. 31447
CURA DELLE VENE
SU APPUNTAMENTO

**Dott. Ernesto Zar**
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
MALATTIE DELLE VENE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve: ore 11-13, 17-19

**Prof. Domenico Longo**
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

LE INDAGINI DELL'UFFICIO TECNICO ERARIALE

# I criteri per gli indennizzi dei beni rimasti in Zona B

## Avanzate alcune riserve sulla bontà dell'elaborato nell'attesa di poter procedere a un esame approfondito

Sulla valutazione degli indennizzi per i beni italiani situati nella Zona B, siamo in grado di segnalare i motivati criteri adottati dall'Ufficio tecnico erariale Stimerfe per la determinazione del preziario. Va notato al riguardo che gli esperti locali che fanno parte della Commissione ministeriale per gli indennizzi, rappresentando in tale sede gli interessi dei titolari dei beni, hanno inteso di fare ampie riserve sulla bontà dell'elaborato, nell'attesa di poter procedere a un approfondito esame dei criteri di stima seguiti dall'Ufficio tecnico erariale. Ecco comunque come tale Ufficio ha impostato e condotto la sua indagine, con le relative conclusioni:

Anzitutto va ricordato che la legge 18 marzo 1958, n. 269, all'art. 1 stabilisce che l'indennizzo si calcola sulla base del «valore 1938».

La legge non dà altre precisazioni, ma è evidente che il valore da determinare è quello in comune commercio e cioè un valore di cambio, e non già un valore di uso o un valore di costo e tanto meno un valore affettivo.

Per essere in grado di assolvere il compito affidatogli, l'Ufficio tecnico si è tempestivamente preoccupato di svolgere tutte le necessarie indagini e raccogliere una esauriente documentazione allo scopo di acquistare una sufficiente conoscenza del mercato corrente nella Zona B nell'anno 1938, che lo mettesse in grado di stimare i beni sia attraverso l'esame degli atti allegati alle singole denuncie sia mediante eventuali accertamenti «in loco» per i patrimoni di particolare importanza.

Un lavoro del genere non si è presentato scevro di difficoltà sia per i due decenni di tempo trascorsi dal 1938 a oggi sia per essere il territorio della Zona B di fatto occupato dalle autorità jugoslave da ormai circa 13 anni.

E' stato in ogni modo possibile effettuare ripetute visite sopraluogo le quali hanno consentito di prendere diretta visione della caratteristiche più salienti di quel territorio e di alcuni tra i più importanti complessi immobiliari agricoli e urbani da indennizzare.

Per ottenere dati e notizie sul mercato in parola inutile sarebbe stato rivolgersi alle autorità jugoslave, che non sono in grado di fornire alcun elemento al riguardo e comunque non avrebbero aderito a una richiesta del genere.

L'Ufficio tecnico erariale di Trieste, nella cui competenza territoriale erano compresi i Comuni della Zona B, ha invece potuto fornire interessanti documenti conservati nel proprio archivio, tra i quali in particolare si citano:

a) monografie tecnico-economiche dei singoli Comuni amministrativi della Zona B (tali monografie furono compilate nell'anno 1935, e aggiornate negli anni successivi, da tutti gli Uffici tecnici erariali in ottemperanza a precise disposizioni impartite dalla Direzione generale del catasto e dei SS.TT.EE. e riflettono il mercato dei beni urbani, agricoli e industriali);

b) tutte le valutazioni eseguite dallo stesso Ufficio tecnico erariale di Trieste, a richiesta dell'Amministrazione finanziaria, per i trasferimenti di proprietà avvenuti negli anni dal 1936 al 1940 e soggetti a tassa di registro o di successione. (E' noto che in conformità a quanto dispone la legge sul registro e sulle successioni, il valore soggetto a imposta è quello «venale di comune commercio»).

Queste valutazioni possono ritenersi in linea di massima attendibili in considerazione che furono redatte nell'epoca da tecnici che, oltre ad avere buona conoscenza delle località, eseguivano di norma accertamenti sopraluogo per i singoli beni, e può aggiungersi che, trattandosi di una materia molto delicata e soggetta a controlli e confronti, è da escludersi la possibilità che gli organi tecnici fossero indotti ad attribuire valori inferiori a quelli correnti.

Per quanto in particolare riguarda i fondi agricoli, si è ritenuto opportuno effettuare anche uno studio generico basato sulla conoscenza delle tariffe di reddito dominicale, approfittando che queste ai sensi della legge 4 aprile 1939, no 389, che dispone la revisione generale degli estimi in tutto il territorio nazionale, sono riferite al triennio 1937-1939, e cioè a una epoca che può praticamente identificarsi con quella dei valori base da assumere per i beni della Zona B.

Dalle tariffe di reddito dominicale, riportate nel supplemento straordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 67 dell'anno 1943, si sono desunte, per i vari Comuni della Zona B e distintamente per le singole colture, le tariffe medie. Dalle tariffe medie, così stabilite e depurate delle imposte e sovrimposte, si è pervenuti, mediante capitalizzazioni a saggi di interessi adeguati, ai relativi valori capitali.

Può in proposito ricordarsi che in una riunione svoltasi a Trieste con i rappresentanti di categoria, della quale diedero notizia i giornali locali, alcuni di detti rappresentanti espressero il loro parere favorevole circa l'opportunità di tenere in considerazione le tariffe catastali dei terreni agricoli della Zona B, in quanto potevano dare una buona indicazione nella ricerca dei giusti valori dei terreni stessi evitando nel contempo sperequazioni.

L'Ufficio tecnico ha condiviso tale parere e ha appunto effettuato lo studio di cui sopra. Ciò nonostante si desidera far presente che non sarebbe esatto affermare che i valori ottenuti dalle tariffe d'estimo, mediante capitalizzazioni, si identifichino senz'altro con i valori venali. Inoltre, avendo preso a base per ogni coltura di ciascun Comune la tariffa «media», resta un margine di variazione in più o in meno che, per molte colture, è di sensibile ampiezza.

Altre notizie sui fondi agricoli si sono desunte da alcune pubblicazioni edite a cura del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, tra le quali si citano: a) Istituto nazionale economia agraria. Rapporti fra proprietà, impresa e mano d'opera nell'agricoltura nella Venezia Giulia e Zara; b) idem c. s. - Podere e famiglia nella colonia parziaria della Venezia (anno '35); c) idem c. s. - Inchiesta sulla piccola proprietà coltivatrice nelle Tre Venezie (anno 1936).

Dati e indici statistici sul mercato immobiliare urbano si sono ricavati dalle pubblicazioni edite nel 1938 della Federazione nazionale fascista dei proprietari di fabbricati. Altre notizie è stato possibile raccogliere attraverso le analisi e gli studi effettuati dalla Amministrazione del catasto e dei SS.TT.EE. per la formazione del Nuovo Catasto edilizio urbano disposta con il R.D. 13 aprile 1939, n. 652.

Non è stato possibile prendere visione dei prezzi praticati in occasione di espropri avvenuti nell'epoca per conto dell'autorità militare o del Ministero dei LL.PP. poichè i relativi atti sembra siano rimasti a Pola.

Dopo aver ultimato il lavoro di cui si è sopra fatto cenno, l'Ufficio tecnico ha compilato una relazione a uso interno, avente cioè lo scopo di assicurare uniformità di indirizzo ai vari tecnici preposti alle valutazioni. I valori unitari riportati in tale relazione per alcune categorie di beni hanno però semplice carattere orientativo e non sono affatto vincolanti ai fini delle singole valutazioni.

Queste possono infatti essere eseguite adottando tutti i metodi suggeriti dall'estimo, senza alcuna preliminare limitazione nella loro scelta, escludendosi invece una meccanica applicazione di prezzi medi, in quanto un procedimento del genere non sarebbe aderente ai principi fondamentali delle operazioni estimative, che richiedono l'attribuzione di valori determinati caso per caso in rapporto alle particolari caratteristiche dei beni (ubicazione, estensione, vicinanza a centri abitati, collegamenti stradali e fertilità dei fondi agricoli; ubicazione, epoca di costruzione, destinazione e rifiniture dei fabbricati, ecce.)

Concludendo l'Ufficio ritiene di aver fatto quanto era possibile per reperire gli elementi idonei per la conoscenza del mercato corrente nell'anno 1938 nella Zona B e comunque è sempre disposto a prendere nella dovuta considerazione qualsiasi elemento concreto gli interessati saranno a loro volta in grado di produrre.

VERSO LA NORMALIZZAZIONE DEL SERVIZIO C.R.I.

# Pronta a scattare un'autolettiga di riserva

## Limitato il servizio dalle 8 alle 14 dei giorni feriali ma le più gravi disgrazie avvengono in quelli festivi

E' stato istituito in questi giorni dalla CRI un servizio di urgenza di riserva; si tratta di una quarta autolettiga, completa d'equipaggio (l'autista e due infermieri), che viene opportunamente ad aggiungersi alle tre in dotazione al Posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto; essa stazionerà all'ambulatorio di piazza Sansovino, pronta a entrare in funzione — previa telefonata dell'infermiere addetto al telefono del Pronto intervento di piazza Vittorio Veneto — nel caso che tutte e tre le autolettighe in normale servizio siano impegnate in altri interventi e che comunque si renda necessario l'urgente prestazione dei sanitari. Il servizio straordinario funziona d'ora in poi dalle ore 8 alle 14, nei giorni feriali.

Il provvedimento viene segnalato alla cittadinanza, che più volte ha manifestato il proprio vivo disappunto per l'inadeguatezza del servizio di pronto intervento, troppo spesso succedeva infatti che al momento della richiesta del soccorso della CRI per qualche disgrazia sul lavoro, per un avvelenamento da gas o per un gravissimo incidente stradale, l'ambulatorio risultasse sprovvisto di mezzi; sicchè l'intervento poteva venire eseguito perfino con mezz'ora di ritardo con serio pregiudizio per la salute delle persone. Dal momento che le tre autolettighe finora in funzione (una quarta, quella in dotazione all'ambulatorio di Muggia, è stata recentemente soppressa per motivi di economia) sono tenute a svolgere oltre al servizio di pronto soccorso, anche trasporti di ammalati dal domicilio agli ospedali, o solo trasferimenti di essi da uno all'altro nosocomio, trasporti per conto di Istituti previdenziali e infine trasporti di malati ospiti dei campi profughi dell'altipiano, succedeva perciò molto di frequente che la CRI non potesse esperire il proprio compito per mancanza di mezzi di soccorso; invece dei sanitari, erano i poliziotti a dover così intervenire nei casi di assoluta urgenza. Con l'istituzione della quarta autoambulanza viene ora salutato un piccolo passo avanti nella normalizzazione del servizio in rapporto alle esigenze di una città di 300 mila abitanti. Un vero passo avanti si raggiungerebbe comunque con l'opportuna estensione del servizio d'urgenza di riserva almeno fino alle ore 21, e non solo nei giorni feriali; insegna infatti l'esperienza che gravi incidenti e disgrazie si verificano anche nel pomeriggio, diremmo anzi con maggiore frequenza nel pomeriggio, mentre è proprio alle domeniche, o comunque nei giorni festivi e pre-festivi, che si registra il maggior numero, per esempio, di incidenti stradali.

### Rievocato in Appello un investimento mortale

Quattro giovani triestini, due ragazzi e due ragazze, assieme a una loro amica inglese viaggiavano quella sera a bordo di una vettura di media cilindrata di vecchio tipo. Erano giunti a Valmaura e imboccavano la via Flavia. Doveva essere una piacevole serata fra amici. Una disattenzione o l'insufficiente perizia del guidatore (così almeno hanno sentenziato i giudici) ha invece rovinato tutto. E un uomo, un pedone, ha trovato la morte nel disgraziato incidente.

Vittorio Bevilacqua, allora venticinquenne, studente, non correva molto forte. Pare andasse a cinquanta l'ora. Ma era di sera, da poco passate le dieci; e s'era di ottobre, il giorno 9 ottobre 1955 per la precisione, con un fastidioso tirar di bora: condizioni di poco danno per chi viaggia in macchina ma fastidiose per chi andava a piedi. Il signor Stanislao Ugrini aveva cominciato ad attraversare la via Flavia dalla destra, rispetto allo studente guidatore; giunto a metà via ha avuto un momento di perplessità avendo notato uno scooter in arrivo dall'altra parte; e ha fatto pochi fatali passi all'indietro. La vettura non ha lasciato alcuna traccia di frenata prima dell'investimento: ha colpito il poveretto con il parafango anteriore sinistro, lo ha trascinato per alcuni metri, lasciandolo poi cadere sulla strada. Lesioni craniche disperate.

Il Tribunale penale, davanti al quale il Bevilacqua è comparso nel dicembre 1957, lo ha ritenuto colpevole: il guidatore deve prestar attenzione, è detto nella sentenza, a tutti i movimenti del pedone e usare ogni possibile cautela onde poter evitare in tempo il pericolo di una mossa imprevista di quello che è il più inerme utente della strada. Al guidatore sono stati comminati sei mesi di reclusione con tutti i benefici; agli effetti civili è stata concessa una provvisionale di 500 mila lire.

Esponendo i motivi d'appello, la Difesa ha rilevato il poco ortodosso e disattento comportamento del pedone, senza il cui arretramento l'incidente non sarebbe occorso. La Corte d'Appello, riesaminando ieri il caso, ha tuttavia confermato nel resto l'impugnata sentenza.

Pres. Fulco; P.M. Santonastaso; canc. Zanetti; Difesa avv. Antonini; P.C. avv. Uglessich.

L'Eipam invita le sue iscritte a provvedere al controllo annuale del libretto pensione, presentandosi in sede di via Mazzini 15, domani dalle 15.30 alle 18.30.

A META' GALLERIA HA CAMBIATO IDEA

# Portato all'ambulatorio dall'infermiere investitore

## L'incauto attraversamento di un giovane studente Collisione tra moto e auto per un'improvvisa conversione

Un serio pericolo ha corso ieri alle 13 un giovane studente che transitava lungo la galleria Sandrinelli, scendendo verso piazza Goldoni sul marciapiede di sinistra; si tratta di Vito Nobile di 16 anni, abitante in via Milano 16, il quale a circa metà galleria ha avuto l'imprudenza di attraversare la carreggiata per raggiungere il marciapiede opposto, senza prima verificare se qualche veicolo stesse sopraggiungendo o meno in quel momento. Il giovanetto è andato a tagliare così la strada a una motoretta proveniente da piazza Goldoni. Sorpreso dall'incauto comportamento del pedone, l'infermiere Dario Bonzani di 32 anni, abitante in via De Amicis 6, che guidava lo scooter targato TS 7469, non è riuscito a evitare l'improvviso ostacolo; sicchè il Nobile è stato scaraventato al suolo e ha riportato una dolorosa serie di ferite.

Lo scooterista, rimasto miracolosamente incolume, si è premurato di risalire in sella e di trasportare il ferito al vicino ambulatorio della CRI, di piazza Sansovino. Dopo le prime medicazioni lo studente ha raggiunto quindi il nosocomio con un'autolettiga. Il Nobile è stato ricoverato alle 13.20 nel reparto stomatologico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una quindicina di giorni: gli sono state riscontrate delle escoriazioni alla regione zigomaticotemporale sinistra, una piccola ferita lacera alla mucosa gengivale in corrispondenza del secondo incisivo superiore sinistro, l'avulsione parziale di tre denti, escoriazioni alle mani, al ginocchio e alla gamba destra.

Due motociclisti scontratisi con un'autovettura in via di Roiano sono stati raccolti feriti da un'automezzo della polizia e avviati all'Ospedale maggiore verso le 21. L'incidente di cui sono rimasti vittime è accaduto alle 20.40; a quell'ora l'autista Antonio Bono di 24 anni, abitante al n. 328 di Grignano, guidava la propria motocicletta targata TS 24006 lungo la via di Roiano in direzione di via Montorsino, quando all'altezza dello stabile n. 3 è entrato in collisione con l'utilitaria TS 24036, pilotata dal signor Arnoldo Tauri di 36 anni, abitante in via Tiepolo 8; questi proveniva dalla direzione opposta e ha iniziato all'improvviso una conversione a sinistra; nel compiere la repentina manovra egli ha tagliato così la strada alla motocicletta. In seguito all'urto il Bono si è rovesciato sull'asfalto assieme al collega che recava sul sellino posteriore.

I due motociclisti sono stati medicati all'astanteria; il guidatore, il Bono, è stato giudicato guaribile in tre giorni per delle escoriazioni multiple alla regione parietale sinistra e alla mano sinistra, e un'emorragia sottocutanea all'occhio destro; lo Zacchigna, che ha riportato delle escoriazioni multiple alla mano sinistra e al malleolo esterno destro, e un ematoma al malleolo esterno destro.

### Per un'opera narrativa ispirata alla Resistenza

L'Amministrazione comunale di Prato destina il Premio Letterario «Prato» per il 1959 a un'opera narrativa, inedita, di autore italiano, in lingua italiana, dedicata ai ragazzi italiani dai 10 ai 16 anni, che tragga ispirazione dalla Resistenza e attraverso la commozione della fantasia creativa ne celebri i valori civili e morali, ne insegni la realtà storica, e valga a diffondere fra i nostri giovanissimi la coscienza umana e nazionale del secondo risorgimento; e come nel primo furono commosso ricordo e impegno educativo del futuro le pagine di scrittori che validamente contribuirono a far salda la coscienza italiana unitaria, così tale opera valga alla formazione del cittadino della Repubblica Italiana.

I concorrenti dovranno attenersi alle seguenti norme: 1) nessuna opera dovrà essere inferiore alla lunghezza di 100 cartelle dattiloscritte, 2) I concorrenti dovranno far pervenire le loro opere in sette copie dattiloscritte non oltre il 31 maggio 1959 al seguente indirizzo: Comune di Prato - Segreteria del Premio Letterario. 3) Ciascuna opera, oltre che dal titolo, dovrà essere contrassegnata da un motto e accompagnata da una busta chiusa sul cui esterno sia ripetuto il motto e il titolo, e l'interno contenga, oltre al titolo, il nome, cognome e indirizzo dell'autore.

Il premio è di lire un milione e sarà conferito con solenne pubblica cerimonia nel Palazzo Comunale la sera dell'8 settembre 1959.

### Posto di assistente nel Sanatorio dell'Inam

L'Ordine dei Medici comunica che presso il Sanatorio chirurgico dell'Inam è disponibile il posto di un assistente. Le domande sono da presentare entro il 28 corrente; maggiori dettagli potrà fornire l'Ufficio sanitario dell'Inam (via Farneto 4). Presso il medesimo ente è pure disponibile un incarico ambulatoriale di chirurgia per 12 ore settimanali.

**I vigili del fuoco** del distaccamento di Opicina hanno estinto ieri pomeriggio un incendio di sterpaglia nelle vicinanze di Padriciano; le fiamme si erano estese su un'area di circa 2 mila metri quadrati.

IL «PALO» NON AVEVA FUNZIONATO

# Concluso il processo del furto andato in fumo

Si è concluso ieri al Tribunale penale il processo iniziatosi lo scorso giovedì a carico di quattro persone, due imputate di furto e due di incauto acquisto. Il fatto principale riguardava il tentato furto nel bar Flavia, intentato da Mario Repich, di 21 anno con la collaborazione di Alfredo Luisino. Questi aveva però avvertito la Polizia il giorno prima, sicchè tutto è andato in fumo e il Repich è stato colto sul fatto. Il processo era stato rinviato perchè il Tribunale desiderava sentire il brigadiere Ventrice con cui il Luisino asseriva di aver parlato. Escusso ieri mattina, il brigadiere ha detto di non aver avuto alcuna informazione dal Luisino: questi gli chiese soltanto di introdurlo dal commissario dott. Mangano, cosa che egli fece. L'imputato si è mantenuto fermo nella sua dichiarazione, di aver cioè messo a giorno del piano del Repich, oltre che il dott. Mangano, anche il brigadiere Ventrice.

Il Tribunale ha quindi emesso la sentenza: il Repich, colpevole di furto aggravato e continuato, ha avuto 5 mesi e 20 giorni di reclusione, oltre 4500 lire di multa, con la concessione dei benefici di legge; il Luisino è stato assolto per insufficienza di prove dal reato di furto relativo al bar, ma condannato per il furto di una ruota di motoscooter commesso unitamente al Repich: ha avuto 5 mesi e 10 giorni, con 4000 lire di multa. Gli sono stati inoltre revocati i benefici su una precedente condanna.

Il signor Adriano Signoretto, colpevole di incauto acquisto per aver acquistato dal Repich quella ruota è stato condannato all'ammenda di 3 mila lire; mentre il signor Aldo Poiani, anche imputato di incauto acquisto per aver acquistato la medesima ruota dal Signoretto, ha avuto il perdono giudiziale ed è stato quindi prosciolto.

Pres. Fabrio; P. M. Pascoli; canc. Rachelli; Difesa avv. V. Bologna (per Repich), D'Angelo (per Luisino) e Strudthoff (d'ufficio per gli altri due).

### Discordanze delle parti su un incidente stradale

Uno strano incidente è stato rievocato l'altro giorno davanti al Pretore. La stranezza del fatto consiste nelle versioni diametralmente opposte che ne hanno dato le parti e i testimoni: quello che gli uni sostengono essere avvenuto sulla destra, gli altri dichiarano di averlo visto sulla sinistra e viceversa. Per ora non si può dire a chi il giudice finirà col dare ragione in base alle risultanze dibattimentali, poichè il procedimento non ha raggiunto il termine.

L'investimento ha avuto luogo poco dopo le 19 del 16 aprile 1955 all'altezza del numero 2 di via Ponziana. Vittorio Trampus viaggiava alla guida della sua motoleggera proveniente da campo S. Giacomo e aveva appena imboccato la via Ponziana. Nello stesso momento Antonio Zadnik e Francesco Hlaca attraversavano la via Ponziana. Lo Zadnik è stato urtato dallo scooterista e questi si è subito dopo rovesciato e ha perso i sensi.

Secondo le dichiarazioni rese dallo Zadnik e dal testimone Hlaca, il Trampus, subito dopo imboccata la via Ponziana, era spostato interamente sulla sua sinistra. I due pedoni attraversavano in diagonale, dopo essersi accertati che non vi fossero veicoli in arrivo. Stavano per raggiungere il marciapiede cui erano diretti quando lo Zadnik è stato colpito dalla motoretta. Il Trampus ha invece dichiarato che al momento dello scontro egli si manteneva a breve distanza dal marciapiede destro della strada. Anche sui movimenti dei pedoni il Trampus ha riferito in maniera del tutto opposta a quella da loro esposta: egli avrebbe spinto lo Zadnik con un braccio, mentre questi gli stava arrivando addosso dalla destra, e sarebbe caduto proprio in seguito a questa circostanza.

Tre giorni dopo l'incidente allo Zadnik sono state riscontrate la infrazione della tibia sinistra e quella della spalla destra; non essendosi però accertata l'esatta du-

# LE CONFERENZE

## Inaugurate le manifestazioni studentesche promosse dalla «Dante» - Mathieu al C.C.A.

Si è inaugurato ieri sera alle ore 19 nell'aula magna del Liceo Dante, in via Giustiniano, il ciclo di conferenze indette dalla Società nazionale «Dante Alighieri» e tenute dagli studenti dei licei e degli istituti magistrali e tecnici della nostra città. Ad aprire il ciclo delle quattordici conferenze, presentato dal presidente della «Dante» prof. Furlani, è stato lo studente Giorgio Patrono, che frequenta la quinta A dell'istituto tecnico Gian Rinaldo Carli. Il giovane oratore ha intrattenuto lo scelto uditorio parlando sul tema «L'importanza della speleologia». Dopo aver brevemente illustrato gli aspetti biologici e morfologici, lo studente ha affrontato il problema della flora e della fauna nelle grotte. Interessante l'illustrazione della scomparsa dell'ursus speleus, che — secondo l'oratore — dovette soccombere causa la crescente umidità che ha favorito la polmonite ed altre malattie e che hanno ucciso le femmine prima e i maschi poi. Giorgio Patrono ha concluso la sua conferenza affermando che «lo speleologo non è soltanto uno sportivo in cerca di avventure e di emozioni, ma soprattutto un uomo animato dal fascino dell'ignoto e dall'ammirazione per l'opera meravigliosa del Creatore». Al termine meritati applausi.

L'opera di Marcel Proust, comunque la si voglia prospettare e postillare, costituisce sempre un argomento di vivo interesse letterario e filosofico. L'uscita recente delle sue «Giornate di letture», nella traduzione presentata dall'editore Einaudi, attualizza tra noi il tema Proust, visto specialmente da un particolare angolo di visuale filosofico. E questo appunto sarà il motivo di avvio della conferenza, dal titolo: «Proust: disfacimento e creazione», che il prof. Vittorio Mathieu, incaricato di filosofia teoretica presso la nostra Università, terrà questa sera al Circolo della cultura e delle arti, su invito della Sezione scienze morali. Autore di assai pregevoli studi di storia della filosofia e profondo conoscitore di quella bergsoniana (nel cui ambito grava il pensiero di Proust), il prof. Mathieu si presenta come l'oratore ideale per una simile trattazione. L'interessante conferenza avrà inizio alle ore 19 nella sala minore del CCA in piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

Stasera, mercoledì, alle 20.45, Tito Perissini parlerà alla Società Alpina delle Giulie sul tema: Ricordi e impressioni di un recente viaggio nell'Estremo Oriente (Hongkong). Tito Perissini che è un brillante e felice narratore dei suoi numerosi viaggi extraeuropei, farà seguire alla sua narrazione la proiezione di un corto metraggio a colori, che si prospetta di alto interesse turistico e folcloristico.

Oggi alle ore 19.15 nella sede dell'Istituto germanico di cultura di via Coroneo 15, il chiarissimo prof. Guido Devescovi terrà la annunciata conferenza sul tema: «Rilke, oggi». Si avvertono gli allievi iscritti all'Istituto che per tale motivo tutte le lezioni sono sospese. Ingresso libero.

Domenica prossima alle ore 11 nella sala del Ridotto del Teatro Verdi in via S. Carlo 2, il prof. Romano Scalfi, dell'Istituto Russicum di Roma e dell'Università di Bonn terrà una conferenza sulla «Concezione sovietica del lavoro». La conferenza è organizzata dal Centro culturale «G. Papini».

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

# I prezzi di ieri

**Prezzi delle derrate di maggior consumo, esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso con la indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| arance tarocchi | 106 | 188 | 153 |
| arance sanguigne | 71 | 135 | 106 |
| arance more | 88 | 153 | 141 |
| arance bionde | 41 | 76 | 71 |
| limoni | 82 | 106 | 94 |
| mandarini di I | 106 | 165 | 129 |
| mandarini di II | 76 | 76 | 76 |
| mele abbond. di I | 35 | 41 | 35 |
| mele abbond. di II | 18 | 32 | 24 |
| mele delizia di I | 82 | 118 | 106 |
| mele delizia di II | 47 | 71 | 59 |
| mele imperatori | 38 | 53 | 41 |
| mele morghenduft | 53 | 82 | 65 |
| pere | 82 | 141 | 118 |
| peraglia | 59 | 82 | 71 |
| carciofi (al pezzo) | 25 | 40 | 32 |
| cavoli cappucci | 65 | 71 | 65 |
| cavolfiori | 41 | 94 | 65 |
| cavoli verze | 35 | 71 | 53 |
| cicoria | 41 | 59 | 47 |
| cime di rape | 59 | 82 | 65 |
| cipolla | 29 | 41 | 32 |
| finocchi | 29 | 100 | 76 |
| insalate diverse | 50 | 375 | 112 |
| patate | 29 | 56 | 37 |
| patate bisestili | 59 | 100 | 82 |
| radicchio verde | 250 | 1100 | 325 |
| radicchio rosso | 263 | 475 | 400 |
| spinaci | 87 | 200 | 112 |
| valerianello | 325 | 562 | 500 |

**I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.**

SPETTACOLI

### Lucida intelligenza di Christian Ferras

Ospite già l'anno scorso della Società dei Concerti, il violinista Christian Ferras aveva presentato un programma di sonate, in unione al pianista Pierre Barbizet. Quest'anno invece il programma tendeva a differenziarsi da quello schema che ci era sembrato ideale: si è voluto far posto anche a pezzi che mettessero in più netta evidenza le qualità strettamente violinistiche di Christian Ferras. Ci è parso insomma di notare che, fatto sicuro del favore del pubblico, il violinista cerchi il successo clamoroso. Epperò dobbiamo dire che ci è piaciuto di più nella sonata di Beethoven e nella partita di Bach che non, ad esempio, nella «Habanera» di Saint Saens. La verità è che Christian Ferras è musicista di salda tempra, di lucida intelligenza, istintivamente pronto a cogliere il senso della struttura musicale tanto più essa impegna l'interiore equilibrio dell'interprete. Certamente è in misura minore dotato di estro puramente virtuosistico: non per insufficienze tecniche ma perchè la sua naturale disposizione lo porta ad affrontare con più alta maturità le pagine di più severo impegno. Quelle che, normalmente, finiscono con l'essere la prova più difficile per tanti strumentisti. Egli ha dunque il dono di possedere qualità estremamente positive che gli indicano spontaneamente la sua vera via. In questa, e non in altre direzioni, egli deve agire per lasciare il segno della sua personalità.

Ai classici della prima parte si contrapponevano, nella seconda metà della serata, Debussy, Ravel oltre al già ricordato Saint Saens. Il successo, già vivo dopo le esecuzioni di Beethoven e Bach, si è fatto sempre più clamoroso, specialmente dopo la «Tzigane», tanto che Ferras ha dovuto eseguire altra musica fuori programma. Applaudito con il violinista l'ottimo Pierre Barbizet, collaboratore al pianoforte e non accompagnatore soltanto.

G. d. F.

### Venerdì prima de «L'oro del Reno»

Venerdì, con inizio alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, prima rappresentazione de «L'oro del Reno» prologo della Tetralogia «L'Anello del Nibelungo» di Riccardo Wagner, nel testo originale.

L'allestimento scenico è di Hainer Hill dello Staatsoper di Berlino. La regia di Frank de Quell.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

### Prolusioni all'opera

Proseguendo il ciclo di conferenze promosso dal Circolo Marina mercantile, questa sera alle ore 19 nella sala maggiore di via Rossini n. 6, sarà illustrata, a cura del compositore e musicologo concittadino Fabio Vidali, l'opera «L'oro del Reno» di R. Wagner.

Domani sera, giovedì 26 febbraio, alle ore 19, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo, 2), avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università popolare di Trieste e del Circolo della cultura e delle Arti, la settima prolusione alle opere liriche della stagione 1958-59. Il concittadino, maestro prof. Bruno Bidussi, musicologo di larga fama per la sua rara e profonda competenza nel campo della musica lirica, commenterà l'opera di Riccardo Wagner «L'oro del Reno».

### Cinema del Ragazzo

Oggi pomeriggio e domani in sala Istria di via Duca d'Aosta 10 con inizio alle ore 16 il Cinema del ragazzo proietterà il film: «Il ragazzo che fermò il Niagara» dovuto alla regia di Leslie Mc Farlane.

### Concorso per specialisti dell'Aeronautica militare

Il Ministero della Difesa - Aeronautica, ha indetto un concorso per l'arruolamento volontario di 1000 avieri allievi graduati del Ruolo servizi, del Ruolo specialisti e del Ruolo assistenti tecnici dell'Aeronautica militare, con ferma iniziale di trenta mesi per l'ammissione alla carriera di Sottufficiale dell'A.M., suddivisi nei sottoindicati Ruoli e Categorie: Ruolo servizi, categoria Governo, assistenti contabili; Ruolo specialisti, motoristi, elettromeccanici di bordo, montatori, marconisti, armieri, elettricisti, fotografi, automobilisti, aiutanti di sanità; Ruolo assistenti tecnici. Possono partecipare al concorso i cittadini italiani che, oltre a possedere la necessaria attitudine psicofisiologica, si trovino nelle seguenti condizioni: a) siano nati dal 1938 al 1942; b) siano in possesso della licenza della Scuola media inferiore o di avviamento professionale o di altri titoli di studio equipollenti.

Gli aspiranti dovranno far pervenire non oltre il 15 marzo 1959 la domanda formulata come stabilito dal bando di concorso, al Comando della 2.a Zona Aerea Territoriale, Ufficio reclutamento, Padova.

Pret. D'Amato; P. M. Giraldi; canc. Loi; Difesa avv. Antonini; P. C. avv. Padovani.

# TEATRI E CINEMA

**TEATRO VERDI.** Stagione lirica. Venerdì, alle ore 20.30: Prima rappresentazione «L'oro del Reno» di Riccardo Wagner. Edizione originale. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.
**TEATRO NUOVO.** Giovedì ore 21 ripresa di «Assunta Spina» di Salvatore Di Giacomo. Versione di Francesco Flora. Turno abbon. F Prezzi: settore A lire 600, sett. B 400, galleria 250. Vendita dei biglietti al botteghino del Teatro e Biglietteria Centrale.

**ARCOBALENO.** 16: «Spalle al muro». Un giallo che vi terrà avvinti dalla prima all'ultima scena, con G. Oury e J. Moreau.
**EXCELSIOR.** 15.30: «Orchidea nera» con Sophia Loren e Anthony Quinn. Due grandi nomi in un grande film. Enorme successo.
**FENICE.** 15.30: «Erode il grande» con Edmund Purdom, Sylvia Lopez, Sandra Milo, Alberto Lupo e Massimo Girotti. Totalscope Eastmancolor. Amore, gelosie, rivolte in una vicenda grandiosa.
**FILODRAMMATICO.** 15: Ultimo giorno del grandioso successo della compagnia Luciano Carano - Aurora Banfi, con le bellissime ragazze del balletto d'Arys, nella rivista in dodici quadri: «Si salvi chi può... farlo!» Sullo schermo: «Una storia del West», in technicolor, con Jock Mahoney.
**GRATTACIELO.** 16: Paul Newman, Joan Collins, Joanne Woodward sono i tre eccezionali interpreti dell'eccitante e divertentissimo film in cinemascope e technicolor «Missili in giardino».
**NAZIONALE.** 16: «L'isola dei disperati» con Carl Mohner e Barbara Shelley. Chi teme le cronache impressionanti eviti di vedere il film.
**SUPERCINEMA.** 15.30: «Tom e Jerry al 3.o round». Il nuovissimo, festoso e divertente film per grandi e piccini, in technicolor, presentato dalla Metro G. M.

**ALABARDA.** 15.30: Kim Novak e James Stewart, meravigliosi interpreti di «La donna che visse due volte». L'ultimo capolavoro di Alfred Hitchcock. Technicolor vistavision, presentato dalla Paramount.
**AURORA.** 16, 18.45, 22: «Karamazov» con Yul Brynner, Maria Schell e Claire Bloom. Eccezionale technic. produzione Metro. Vietato ai minori.
**CAPITOL.** 16: Terza settimana di grande successo: «Destino di una imperatrice» («Sissi», III episodio), in technicolor, con Romy Schneider, Karlheinz Böhm e Magda Schneider. Ultimo giorno.
**CRISTALLO.** 15.30: Kim Novak e James Stewart, meravigliosi interpreti di «La donna che visse due volte». L'ultimo capolavoro di Alfred Hitchcock. Technicolor vistavision, presentato dalla Paramount.

**GARIBALDI.** 16: «La rivolta dei cowboys», in technicolor, con Martha Hyer, Jock Mahoney, G. Williams e Ted de Corsia. Ult. giorno.
**IMPERO.** 16: «Il marmittone» con Jerry Lewis. Esplosivo e divertentissimo Paramount. Ultimo giorno.

**ITALIA.** 16: «Ascensore per il patibolo». Classico giallo Premio Louis-Delluc 1957 di Louis Malle regista di «Les amants», con Jeanne Moreau, M. Ronet e G. Poujouby. Successo.
**MASSIMO.** 16: «Impiccagione all'alba». Travolgente western Metro in cinemascope con Rory Calhoun e Anne Francis. Seguono Tom e Jerry nel «Sorcio napoletano», cartone MGM in technicolor.
**VIALE.** 15.30: Ultimo giorno del trionfo della fantascienza: «La vendetta del mostro» con John Agar e Lori Nelson. Un film straordinario che vi avvincerà e vi entusiasmerà. Prima visione. Domani: «Resurrezione» in technicolor.
**VITT. VENETO.** 16.15: «Marinai, donne e guai» con Maurizio Arena, Abbe Lane, Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello. Cantano: Domenico Modugno e Abbe Lane. Divertentissimo. Una continua risata.

**ALDEBARAN.** 16: «L'avamposto degli Stukas». La vera storia dell'asso dell'aviazione tedesca narrata in un film d'eccezione.
**ARISTON.** 16: «Il cerchio della vendetta». Un cinemascope denso di spettacolo e di emozioni, con R. Scott, J. Craig e A. Dickinson.
**ASTRA.** 16.30: «I quattro del getto tonante», con D. Adams e A. Cifariello. Vistavision in technicolor.
**IDEALE.** 16: «I diavoli alati», in technicolor, con John Wayne, Robert Ryan e Don Taylor.
**MARCONI.** 16: «Il vento non sa leggere». La più bella storia d'amore portata sullo schermo in un indimenticabile technicolor, con Dirk Bogarde e Yoko Tam.
**MODERNO.** 16.30: «4 donne aspettano», con Jean Simmons, Joan Fontaine, Paul Newman, Piper Laurie. E' un magnifico cinemascope Metro Goldwyn Mayer. Vietato ai minori.
**RADIO.** 16: «La lunga valle verde». Technicolor con Bruce Bennet e Lon Chaney.
**S. MARCO.** 16: «Eternamente femmina». Divertentissimo con William Holden, Ginger Rogers e Paul Douglas.
**SAVONA.** 16, ultima 21.30: A grande richiesta ultimo giorno di «Addio alle armi». Colossale technic. Fox con R. Hudson, J. Jones e V. De Sica.

**AZZURRO.** 16: Uno strano detective «Padre Brown», con Alec Guinness.
**BELVEDERE.** 15.30: «Andrea Chenier», in technicolor con A. Lualdi e R. Vallone.
**LUMIERE.** 17: «Il gigante del Texas». Lloyd Brigas, L. Coob.
**NOVO CINE.** 16: «La ragazza del peccato». Eccezionale capolavoro, con Brigitte Bardot e Jean Gabin.
**ODEON.** 16: «L'astronave atomica del dott. Quatermass». Un'avventura ai confini dell'impossibile. Fantascienza.

**CINEMA DI MUGGIA**

**VERDI.** «Fuoco nel sangue», con Antonio Villar e Marisa De Leza.


DOMANI al FENICE

...POI, POCHI MINUTI DOPO, VERSO LE 23.40... DAL BUIO, ALL'IMPROVVISO UN ENORME MASSA CONFUSA, MOSTRUOSA, BIANCASTRA, DRITTO DI PRORA AL TITANIC. PER UN ISTANTE FLEET CREDÉ DI SOGNARE. MA ERA INVECE UNA TREMENDA REALTÀ. TELEFONÒ ANGOSCIOSAMENTE AL PONTE DI COMANDO: «ICEBERG DI PRORA!»

TITANIC LATITUDINE 41° NORD

Prodotto da ANTHONI HINDS (il regista di «DRACULA IL VAMPIRO») interpretato da PETER CUSHING (Dracula)

DOMANI al Filodrammatico

VI PRESENTERANNO IN TECHNICOLOR

LA VENDETTA DI FRANKENSTEIN

OGNI SEQUENZA VI STRAPPERÀ UN URLO DI TERRORE!

TECHNICOLOR ®

Domani al Nazionale

VICTOR MATURE YVONNE DE CARLO

LA PRIGIONIERA DEL SUDAN

GEORGE DOLENZ - JOHN DEHNER UNITED ARTISTS

Alan Ladd - Ernest Borgnine

GLI UOMINI DELLA TERRA SELVAGGIA

KATY JURADO - CLAIRE KELLY

DIRETTO DA DELMER DAVES - PRODOTTO DA AARON ROSENBERG

UNA PRODUZIONE ARCOLA CINEMASCOPE Metrocolor MGM

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

Imminente all'Excelsior

QUESTA È SYBIL... TIMIDA E SPAVENTATA!

RITA HAYWORTH - DEBORAH KERR - DAVID NIVEN - WENDY HILLER - BURT LANCASTER

TAVOLE SEPARATE

PRESENTATO DA HECHT-HILL-LANCASTER UNITED ARTISTS

IMMINENTE AL GRATTACIELO

EUROPA DI NOTTE

LO SPETTACOLO DEGLI SPETTACOLI

REGIA DI ALESSANDRO BLASETTI

EASTMANCOLOR SCHERMO PANORAMICO

### SENSIBILI PROGRESSI NEL CAMPO DEL LAVORO

# Non è data dalle statistiche la misura della disoccupazione

## Certe sfasature di entità non indifferente nelle cifre sono determinate dalla concorrenza di svariati fattori

Qualora ci si soffermi ad esaminare l'andamento demografico della provincia di Trieste nell'ultimo quadriennio, cioè nei quattro anni di Amministrazione italiana, si osserva che mentre nei primi due anni, vale a dire tra il 1954 ed il '56, la popolazione locale è andata progressivamente aumentando, nel successivo biennio '56-'58 essa è diminuita.

Un fenomeno analogo si è verificato anche per quanto concerne le forze di lavoro, o meglio — per essere più esatti — il numero dei lavoratori (occupati e disoccupati) iscritti allo Ufficio del Lavoro. Queste constatazioni trovano conferma nelle statistiche ufficiali pubblicate dall'Ufficio statistiche censimenti e studi del Commissariato del Governo. Infatti, tra l'ottobre 1954 ed il corrispondente mese del '56, la popolazione della nostra provincia è aumentata di circa 5 mila abitanti; nel medesimo periodo di tempo il numero dei lavoratori iscritti presso il locale Ufficio del Lavoro si è accresciuto di 4 mila unità. Nel successivo biennio ottobre '56-ottobre '58 la popolazione è diminuita di 3 mila anime, e le forze di lavoro di 2.400 unità.

Se, da un lato, tale parallelismo appare alquanto significativo, dall'altro, un significato ancora maggiore assume il fatto che, mentre nella fase ascendente delle forze di lavoro l'incremento è la conseguenza di un contemporaneo aumento tanto dell'occupazione quanto della disoccupazione, la fase discendente è determinata esclusivamente dalla diminuzione dei disoccupati; mentre il numero degli occupati, al contrario, risulta in aumento anche in questa fase.

In altri termini, nel biennio 1954-'56 i disoccupati si sono accresciuti di 2.057 unità vale a dire del 12 per cento, salendo da 17.119 a 19.176. Tra l'ottobre '56 ed il corrispondente mese del '58, essi sono invece diminuiti di 3.260 unità (17 per cento), scendendo da 19.176 a 15 mila 916. A questo punto, sarebbe doveroso iniziare un non breve discorso per spiegare come le statistiche sui disoccupati iscritti agli Uffici di Collocamento non diano l'esatta misura dell'effettiva disoccupazione. Ciò per ammissione dello stesso Ministro del Lavoro. E' comunque sufficiente precisare come sfasature, talvolta anche di entità non indifferente, siano infatti determinate dalla concorrenza di svariati fattori, quali le periodiche «cancellazioni», la «disoccupazione fittizia», e la mancata iscrizione dei cosiddetti «indipendenti» (professionisti, artigiani lavoratori in proprio, ecc.).

I lavoratori occupati iscritti presso il locale Ufficio di Lavoro sono andati, come si è detto, progressivamente aumentando: da 86.869 nell'ottobre '54, sono saliti a 88.794 nel '56, ed a 89.649 nel '58. Ciò equivale ad un incremento di 1.925 unità, pari al 2,2 per cento, tra il 1954 ed il '56; e di 855 unità (1 per cento) tra il '56 ed il '58. Complessivamente, un aumento di 2.780 occupati (3,2 per cento).

Contemporaneamente all'aumento dell'occupazione nel quadriennio in esame si sono verificate anche importanti variazioni strutturali interessanti lo intero settore della manodopera occupata dalla nostra provincia, con il passaggio di una rilevante aliquota di lavoratori dai settori della Pubblica Amministrazione e del «lavoro assistito» (Corsi di riqualificazione e Selad) a quelli più propriamente «economici». In particolare, il numero dei dipendenti della Pubblica Amministrazione (compresi i dipendenti ex GMA e la Polizia civile) è sceso da 27.814 nell'ottobre 1954 a 22.736 nel corrispondente mese del '58; con una diminuzione di 5.078 unità, pari al 18 per cento. Nello stesso periodo di tempo gli occupati nel settore del «lavoro assistito» sono passati da 3.206 a 1.463 unità; il che corrisponde ad una riduzione di 1.743 unità, cioè del 54 per cento. Va osservato che tale riduzione è dovuta principalmente al diminuito numero degli occupati nella Selad, i quali sono scesi da 2.367 a 915 unità; tuttavia anche gli iscritti ai Corsi di riqualificazione risultano diminuiti: precisamente da 839 nel 1954 a 548 nel '58.

Al contrario, un rilevante incremento dell'occupazione si è registrato nei «settori economici» da 55.849 occupati nell'ottobre '54 si è passati a 59.396 nel '55, a 64.152 nel '56, a 65.368 nel '57 ed infine a 65.450 nell'ottobre '58. Ciò equivale ad un aumento di 9.601 unità, vale a dire del 17 per cento, in quattro anni. E' tuttavia, da rilevare come lo sviluppo maggiore sia stato realizzato tra il 1954 ed il '56; mentre nell'ultimo biennio l'incremento si è mantenuto entro limiti più modesti.

A tale favorevole sviluppo hanno contribuito, sia pure in diversa misura, tutti indistintamente i principali settori economici, fatta eccezione per quello dei «marittimi», il cui numero è diminuito, nel quadriennio. Gli occupati nell'industria sono passati da 30.725 a 36.664 (dopo aver toccato la punta massima, a quota 36.900, nell'ottobre '57), con un incremento di 5.939 unità, pari al 19 per cento tra il 1954 ed il '58. Dal canto loro, gli addetti al commercio risultano saliti da 13.627 a 15.653; il che equivale ad un aumento di 2.026 occupati (15 per cento). Anche l'artigianato ha registrato un sensibile sviluppo: da 4.343, i suoi addetti sono passati a 6.154 unità, pari ad un aumento del 42 per cento in quattro anni. Di 218 unità sono aumentati anche gli occupati nel settore del «credito e assicurazione», che nell'ottobre '58 contava 2.600 addetti (incremento 9 per cento). Il numero dei «marittimi», invece, risulta lievemente diminuito, essendo sceso da 4.641 nell'ottobre '54 a 4.265 nel corrispondente mese del '58, con una diminuzione di 376 unità, pari all'8 per cento. Nel settore dell'«agricoltura» — che, del resto conta poco più di un centinaio di lavoratori «dipendenti» iscritti all'Ufficio del Lavoro — la situazione è rimasta pressochè stazionaria.

A conclusione di questa nota, e come si desume dalle cifre riportate, è pertanto lecito affermare che nella provincia di Trieste nell'ultimo quadriennio sono stati realizzati, nel campo del lavoro, sensibili progressi. Sebbene le difficoltà e gli ostacoli ancora da superare prima di giungere ad una completa normalizzazione non siano pochi, e senza sottovalutare il fatto che negli ultimi due anni il tasso d'incremento dell'occupazione si è mantenuto ad un livello rispetto al biennio precedente, si può quindi concludere che i progressi sinora realizzati consentono di guardare al futuro con la fiducia che l'attuale fase ascendente abbia a continuare anche nei prossimi anni.

Giovanni Palladini

(«Giornalfoto»)

Lungo la riva una squadra di operai sta eseguendo la sistemazione del binario ferroviario. L'opera desta la curiosità degli sfaccendati che spesso formano una siepe attorno ai lavoratori alle prese con i loro pesanti martelli demolitori

# Appuntamento alla TV

## Osservazione d'obbligo dopo il Quarto festival del jazz: tra il pubblico soltanto persone anziane - Rapporto equo per il melodramma - Il filmetto

E rieccoci a dover parlare una volta ancora del Festival di Sanremo. Ma nessuno si allarmi. Questa non sarà una cronaca di eventi bellici, con re, reginette e reucci disputantisi a colpi proibiti l'impero della canzone; bensì la breve cronaca del quarto Festival del jazz, svoltosi nei giorni scorsi appunto a Sanremo, e del quale domenica sera la TV ha ripreso le fasi finali.

Ciò che ha contraddistinto questa manifestazione dall'altra, sua omonima, è stata l'assoluta mancanza di polemiche, di bizze, di intrighi, di scandali. Tutto, insomma, è filato sulla seta. Complessi e solisti, tedeschi, italiani, svizzeri, svedesi, jugoslavi, americani, hanno suonato con una serietà e una compunzione degne di professori della Sorbonne, paghi soprattutto delle proprie virtù e dell'applauso degli intenditori. Non ce la sentiremmo d'affermare che sia stato uno spettacolo, almeno nel senso usato e tradizionale della parola. Anzi, è probabile che molti telespettatori tesserati per Claudio Villa e Achille Togliani ne siano rimasti feriti. Dolore legittimo, naturalmente, a patto però che non tra-

smodi in una questione di nazionalismo. Sarà appena il caso di avvertire che noi non intendiamo affatto promuovere un giudizio nè sul jazz nè sulla canzone all'italiana, ma rispettare la sensibilità e il gusto di ciascuno con rigore fermissimo. E osservare semmai che il jazz moderno sta alla canzone melodica come il calcolo infinitesimale sta alla semplice addizione: necessario il calcolo infinitesimale per avvicinarsi al mistero dell'universo, necessaria l'addizione per lo svolgimento dei più modesti problemi pratici della vita quotidiana.

Ed ora qualche citazione, così come viene e come ricordiamo. L'Italia per questo quarto Festival ha messo in vetrina il trio del chitarrista Franco Cerri, rinforzato da Nicola Arigliano, che a quanto c'informano è il primo, e bravo, cantante italiano di jazz; sempre sul fronte di casa nostra ammirevole pure il complesso del batterista Gil Cuppini. Ma a fare il colpo grosso sono state le due sparute formazioni dei negri Sonny Rollins (sassofono) e Horace Silver (pianista), che rappresentano le punte più avanzate dell'«hard-bop», di quello stile cioè che sembra destinato a soppiantare il «Cool-jazz». A parer nostro, due esibizioni di gran classe. Notato pure il sestetto tedesco Mangelsdorff del quale faceva parte il trombettista jugoslavo Dusko Gojkowic, così come il quintetto di Gianni Basso e Oscar Valdambrini aveva ospitato il noto sassofonista svedese Lars Gullin.

Nel complesso la serata è stata un'accademia calma e quasi austera, che abbiamo apprezzato. Non intendiamo spezzare una lancia in favore del jazz moderno. Per quanto ci riguarda apparteniamo ad una generazione che in fatto di jazz è rimasta almeno sentimentalmente, al «Dixieland» e all'America dei famosi «Roaring Twenties», come chiamavano gli americani gli anni che vanno dal '20 al '30 e che, per la verità, imparammo a conoscere molto più tardi. Tuttavia il desiderio di una osservazione ci morde. Al recente Festival della canzone italiana, grazie all'abilità degli operatori della TV, potemmo studiare un po' il pubblico che affollava il teatro di Sanremo. Era un pubblico formato esclusivamente da persone anziane, di aspetto prospero e dallo sguardo alterato, se non dalla dispepsia dalla preoccupazione del video. Di giovani, di adolescenti nemmeno l'ombra. Canzoni senza gioventù: pensammo ch'era un segno, malinconico ma non privo di significato, e che comunque, imponeva una domanda: dov'erano i giovani? Probabilmente ad infilare gettoni nei «juke-box», o raccolti ad ascoltare Gillespie, Charlie Parker, lo stesso Rollins, o Paul Anka: lontani ad ogni modo dai grandi, dai padri e dalle madri plaudenti alle virtù canore dei nostri bravi menestrelli. Se qualcuno di questi ragazzi confessasse ora nel suo diario segreto che nel vedere i propri genitori sul video ha provato vergogna e sgomento, gli crederemmo e non parleremmo più di gioventù bruciata o di altre sciocchezze del genere. Ci porremmo semmai un'altra domanda: in questa continua fuga del mondo contemporaneo chi è che fugge, nell'ordine della famiglia? Gli adulti dai ragazzi, oppure i ragazzi dagli adulti? E cos'è che inseguono gli uni e gli altri? Forse la stessa cosa: il miraggio d'una ideale «belle époque», diversa nella forma ma identica nella sostanza, che appaghi la loro sete di tranquillità e conformismo morale.

Ma per tornare al nostro argomento volevamo sostenere che la TV ha fatto bene a dedicare un'ora delle sue trasmissioni a questo Festival del jazz. Valeva forse la pena di scontentare per una volta, molti, la maggioranza dei telespettatori, a vantaggio dei giovani,

A parte il summenzionato Festival, questo inizio di settimana non ha offerto emozioni di nessun genere. Tra domenica pomeriggio e iersera la TV ci ha scodellato all'incirca sei ore di opera lirica. Niente da dire sull'edizione televisiva della «Traviata» di Verdi e della «Lucia di Lammermoor» di Donizetti. Se ci atteniamo alla matematica il rapporto di uno a sei fra jazz e melodramma è giusto: se ci atteniamo alla matematica; non, beninteso, se ci atteniamo alle esigenze d'un pubblico vario ed eterogeneo com'è quello della TV.

Il filmetto di lunedì intitolato «La storia di Shirley Yorke» sarà meglio dimenticarlo in fretta e rivolgere un attimo d'attenzione a quanto ci attende stasera. Infatti l'odierna puntata del «Mattatore» preannuncia ghiotte sorprese, primizie da capogiro. Dobbiamo credergli? Poichè come aruspici parecchie volte abbiamo mostrato la nostra scarsa vena, ci asteniamo da qualsiasi previsione, non senza augurarci che Gassman mantenga davvero le sue promesse. Domani, seconda de «Le divine» e prova d'appello per uno spettacolo che ha avuto un inizio piuttosto deludente.

Ber.

### DOLCI IMMAGINI DI MONTAGNA E DI MARE

# *Nacque a furor di mine la più bella «panoramica»*

## Va da Poggioreale a Prosecco ed erroneamente viene chiamata strada «napoleonica» - Suggestivo e pittoresco abbraccio alla città

*L'itinerario un po' romantico e sentimentale che ci ha portato, in varie riprese, a visitare i giardini di Trieste, è giunto ormai al suo termine. Ma prima di lasciare del tutto l'argomento, risulta quasi d'obbligo parlare di un cammino fra i più belli che la nostra città annoveri sotto il profilo paesaggistico. Ficcare il naso nelle zone verdi di una metropoli è un'impresa riposante e rinfrescante: con un pizzico di fantasia, si può immaginare per un attimo di trovarsi nel fondo odoroso di un bosco montano, lontani e staccati dal quotidiano trambusto della vita cittadina. Ma che dire di una passeggiata che tutti possono intraprendere, una passeggiata relativamente vicina ed agevole da raggiungersi, capace di evocare le più dolci immagini di montagna e di mare, il tutto ai proverbiali due passi dal centro. A buon intenditor poche parole: la strada panoramica che unisce il varco di Poggioreale, l'Obelisco tanto per intenderci, con Prosecco non ha bisogno di ulteriore presentazione.*

*Un'erronea credenza popolare ha etichettato la più suggestiva via pedonale dei dintorni di Trieste come la strada Napoleonica. L'accostamento al bellicoso imperatore francese non ha però ragione di esistere. Forse hanno giocato a favore di questa diceria l'arditezza del tracciato, che domina con uno sguardo d'aquila la città ed il golfo, e la sua pendenza quasi nulla. Si sa infatti che Napoleone odiava le salite da farsi a piedi, e prediligeva di conseguenza i classici due passi nel parco di un castello. Il merito di questa strada spetta invece all'ing. Giacomo Vicentini che la aprì a furia di mine già nel 1821; da qui il nome di strada Vicentina, un appellativo piuttosto sconosciuto ai più. Una ventina di anni fa, l'intero sentiero venne migliorato con un contributo del Comune di Trieste e dedicato a Nicolò Cobolli, un valoroso ed attivo socio anziano della Società Alpina delle Giulie. Ma basta con i nomi: quali essi siano, sono sempre ben poca cosa dinanzi all'affascinante bellezza della quale si è partecipi percorrendo i cinque e passa chilometri del tracciato.*

*Già all'arrivo al piazzale dell'Obelisco, la vista sul centro della città e su alcuni quartieri periferici si apre in tutta la sua maestosità. Un panorama misto di monti e di mare, osservato dall'alto, è indubbiamente uno degli spettacoli più grati che la natura può offrire. Ed esso riesce ulteriormente attraente quando lo si può godere per così dire in pantofole. A camminare per la «Napoleonica», (chiamiamola pure così, forse l'inconscio accostamento trova la sua soluzione nella regalità di entrambi) riesce quasi impossibile lo stancarsi. La relativa lunghezza del percorso viene mitigata, e soprattutto dimenticata, tanto sono occupati gli occhi a captare ogni briciola del panorama sottostante e frugare l'orizzonte fino al suo punto più distante.*

*Non si può sbagliare dicendo che questa è la passeggiata preferita dei triestini. Tutti indistintamente possono apprezzarne appieno le sue doti che la differenziano dalle altre panoramiche del circondario. In primo luogo, la sua stessa qualifica di via pedonale, e la conseguente mancanza di automobili e motorette, costituisce la delizia, oltre ad un salutare riposo di nervi per i genitori, che possono così portare a spasso i propri vivacissimi figlioli senza i soliti patemi nei quali essi incorrono puntualmente sulla costiera ad ogni brusco stridio di freni.*

*I fanatici, perchè anche le passeggiate hanno i loro patiti, equipaggiati con calzoni alla zuava, scarpette di ginnastica per i più timidi e quelle di mezza roccia per coloro che si sentono di casa in montagna, anche qui non si accontentano dell'ovvio e dell'agevole. Preferiscono alla troppa facilità della panoramica i contorti sentieri che si addentrano nel bosco, da percorrere saltellando da un sasso all'altro, fra pini neri e cartacce lasciate dopo un «pic-nic», senza un'ampia visuale di cielo e con la imbarazzante prospettiva di disturbare nel momento meno opportuno una coppietta in cerca di pace.*

*Chi si stanca facilmente, e sono pochi gli appartenenti a questa categoria, ha a disposizione il muretto che lo accompagna fedelmente per buona parte del cammino e gli spiazzi ricavati dai resti di fortilizi. Ma più che fermarsi per riposare, una sosta periodica riesce spontanea per poter gustare maggiormente la mutevolezza del panorama che cambia continuamente d'aspetto. Dapprima, la collinetta del varco di Poggioreale, con il tram giallo-blu che si arrampica ai suoi piedi. Ogni tanto, il suo fischio caratteristico rompe il monotono e costante brusio che sale dalla città. Solamente d'estate, nelle giornate più calde, si riescono a distinguere quassù i singoli rumori che provengono dal basso: il picchiettare di un fabbro, un colpo di clacson e qualche voce che riescono ad emergere dalla marea di suoni indistinti che formano il respiro di ogni città.*

*Un breve segmento di linea ferroviaria sembra, vista dall'alto con i suoi viadotti, la galleria ed il ponte, un gioco da bambini. Peccato che a premere un ideale pulsante, il treno non compaia puntualmente a soddisfare la fantasia dei piccoli ed anche dei più grandi. Il complesso del sanatorio non viene avvertito dalla passeggiata in tutta la sua mole, incassato com'è in una rientranza del monte. Comincia intanto a spuntare la snella sagoma del Faro della Vittoria, nascosta fino allora dal Monte Radio. Lo intreccio di fili che unisce le due antenne radiofoniche è appena avvertito da questa distanza: colpito dai raggi del sole assomiglia ad una gigantesca ragnatela intessuta con pazienza e maestria.*

*Una comitiva di studenti e studentesse, che si sono fatti rivelare alla distanza con i loro canti e le loro risate, comincia a sentire i primi effetti di una prolungata permanenza all'aria aperta; è tempo dunque di sfoderare i panini preparati amorevolmente dalla mamma e la frutta afferrata prima di uscir di casa. Soddisfatte le esigenze dello stomaco, bisogna immediatamente tornare a quelle ben più pressanti dell'occhio. La vista sta diventando sempre più ampia. La riviera di Barcola sparisce dinanzi alla vastità del golfo, così come i pescherecci che escono e rientrano nel porticciolo assumono le proporzioni di barchette per formiche. Il traffico sulla costiera si confonde con quello della strada ferrata, un po' più vicina alla Napoleonica. Si cammina fra le diverse colorature del fogliame, che, a seconda delle stagioni, accendono la parte di monte, riparo costante per la passeggiata dagli sbuffi del vento.*

*Ad una svolta, ecco apparire finalmente la bianca macchia di Miramare. Ancora alcuni passi, e sullo sfondo appaiono Duino, i bracci dei bacini di Monfalcone, le foci dell'Isonzo con le bianche casette di Punta Sdobba, Grado ed il profilo delle Alpi Carniche. Se la giornata è particolarmente limpida, ad aguzzare lo sguardo, si possono distinguere il Santuario di Barbana, Aquileia e persino Cervignano, mentre dall'altra parte del golfo la costa istriana comincia a delinearsi.*

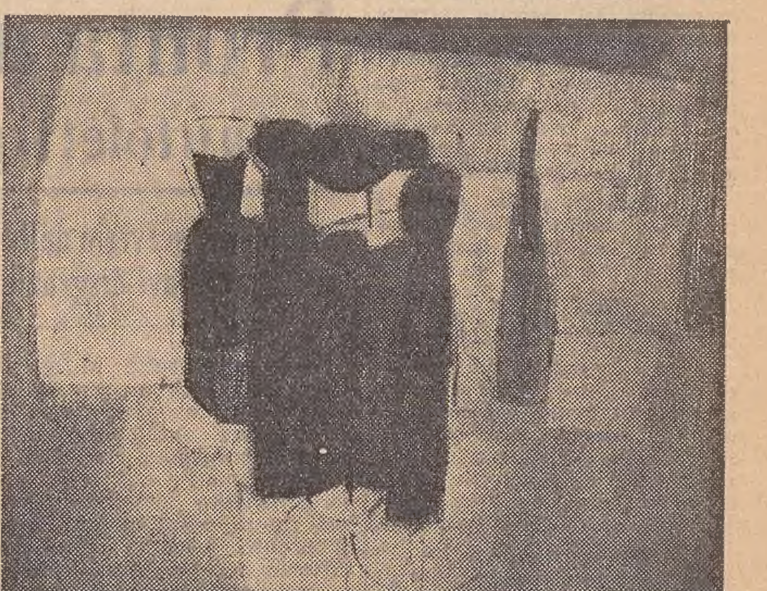
*A questo punto, il sentiero cambia di aspetto. Non più aperto fra il verde di una vegetazione quasi sempre rigogliosa, esso si addentra ora fra le rocce. Anche qui pane per tutti i denti. Gli amanti della scalata pura hanno modo di sbizzarrirsi in scalate che rispecchiano fedelmente le impegnative condizioni che si possono trovare su rocce di maggiori dimensioni. Al basso, c'è chi sta a guardare affascinato col naso in aria le loro evoluzioni, mentre presso a lui un pittore, armato di tavolozza e cavalletto, si aggiunge alla già foltissima schiera di pittori che hanno scelto questo punto come motivo per i loro quadri. Infatti le pareti strapiombanti sono pieni delle loro firme che si fanno buona compagnia assieme allo stemma absburgico scolpito nel sasso. All'aquila imperiale vennero mozzate le due teste, remota conseguenza del primo conflitto mondiale. Ma anche il secondo ha lasciato una traccia da queste parti: la nuova Vedetta d'Italia, eretta al posto della prima costruzione, distrutta dai tedeschi perchè usata come punto di riferimento dai bombardieri alleati. Quella volta si spinse lo zelo fino al punto di asportare tutto il materiale di demolizione!*

*Oggi, a 305 m. sul mare, essa è tornata ad essere una meta preferita dei gitanti triestini, in attesa di venire collegata con la riviera tramite la progettata teleferica.*

*Ma, ahimè, la passeggiata è finita. Forse è stata troppo breve. Si può rifare nell'altro senso ed immagazzinare altre eccezionali immagini. Ma i più preferiscono una tappa sotto un pergolato, con un buon bicchiere di vino sul tavolo. Se lo sono guadagnato senz'altro.*

P. d. G.

# Lilian Caraian alla Comunale



Lilian Caraian si è ripresentata a Trieste con una Mostra personale apertasi in questi giorni alla Sala comunale d'arte

### SUL PROBLEMA DELLE IMPOSTE DIRETTE

# Per un più razionale accertamento dei tributi

Siamo lieti di ospitare una nota del dott. Giovanni Stajano, direttore dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette, ad illustrazione del «Codice delle imposte dirette erariali» redatto a cura del dott. Lelio Zappalà e di Luigi Pietrantonio, funzionari del Ministero delle Finanze, Direzione generale delle imposte e quindi qualificati commentatori della materia.

E' noto che, con decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1958, n. 645, è stato approvato il Testo unico delle leggi sulle imposte dirette che, secondo le direttive contenute nell'art. 63 della legge 5 gennaio 1956, n. 1, non si è limitato ad unificare le varie disposizioni legislative, ma ha semplificato e perfezionato, sia formalmente che sostanzialmente, talvolta innovando, e radicalmente, gli istituti tributari. Basti pensare all'introduzione della tassazione a consuntivo anche per i privati contribuenti, al ritorno alla iscrizione per anno solare per i soggetti non tassabili in base a bilancio, ed ancora alla riconosciuta possibilità di compensare utili e perdite di attività economiche diverse a nome dello stesso soggetto, purchè classificabili nella medesima categoria. Le semplificazioni potrebbero continuare, ma non è questa la sede per un esame, sia pure sommario, delle «novità» del testo unico. Ci preme soltanto rilevare che questo è, senza dubbio, una pietra miliare sulla strada della semplificazione del diritto, premessa indispensabile per un migliore e più razionale accertamento dei tributi. Si può, quindi, essere grati di ciò ai funzionari del Ministero delle finanze ed agli esperti che hanno portato a compimento l'improbo lavoro, ed in primo luogo all'infaticabile direttore generale delle imposte dirette dott. Benedetto Bernardinetti, anche se, come è inevitabile, il testo unico ha raggiunto solo in parte il suo primo e fondamentale obiettivo, dati la molteplicità e l'eccessivo frazionamento della legislazione riguardante l'imposizione diretta.

Ed è qui, noi riteniamo, il merito maggiore di questo Codice, che non è solo un lavoro di diligenza, ma anche di studio, di coordinamento e di selezione delle norme rimaste fuori dalla regolamentazione, ciò che considerata l'imperfezione delle disposizioni tributarie, presuppone una profonda conoscenza della materia. Ci piace, in particolare, richiamare l'attenzione sulla disciplina del contenzioso, articolata in paragrafi secondo la materia, pur nel rispetto della formulazione testuale delle norme di origine, sempre indicate, sia in testa ai paragrafi stessi che a fianco dei singoli commi. E' questo un vero testo unico, utilissimo fino a quando il progetto di riforma del contenzioso non sarà arrivato in porto.

I principi giurisprudenziali e le istruzioni ministeriali arricchiscono e completano l'opera. I numerosi indici e i frequenti riferimenti contenuti nel testo degli stessi articoli agevolano la consultazione.

Codice delle Imposte Dirette Erariali — Casa editrice Tuscolana (Frascati), pag. 800, lire 4000.

**Questa sera,** alle 20, nella sala delle conferenze della chiesa di Cristo in via S. Francesco 16 il predicatore L. Lisi terrà una conversazione sul tema: «La superiorità del sacrificio della religione cristiana nei confronti dei sacrifici delle religioni pagane». Ingresso libero.

**Domani** alle ore 16, in sede, via della Zonta 2, sono convocati i fiduciari dell'Inca. Verrà posto in discussione il recente aumento dei redditi degli assegni familiari.

### MOSTRE D'ARTE

# Paolo Meneghesso alla Galleria Rossoni

Paolo Meneghesso, che attualmente espone alla Galleria Rossoni, è un giovane di ventisei anni. Nato a Padova, insegna alla scuola d'arte di Padova. E' stato allievo di Saetti all'Accademia di Venezia. Vanta un brillante «curriculum»: gli sono stati attribuiti numerosi premi. E' un po' il discorso che torna uguale per tutti i giovani artisti veneti che ci sono venuti in galleria Rossoni attraverso la veneziana Galleria Sandri: giovani d'ingegno e di talento, già affermati (più o meno largamente) e combattuti tra la fedeltà all'insegnamento ricevuto e l'esigenza di battere vie nuove, onde il ricorso ai classici del moderno da Picasso a Chagall a Rouault. Meneghesso ha optato per Rouault: ma è stata una scelta fatta a ragion veduta non perchè «tanto bisognava scegliere un autore» (come avrebbe detto il manzoniano Don Ferrante): ma perchè prima Meneghesso s'è sentito veramente inclinato all'arte sacra e il tema austero della crocifissione l'ha dapprima affascinato nelle solenni realizzazioni dell'arte medioevale, di età romanica e anteriori che ha potuto incontrare nel corso dei suoi studi. Naturalmente non esiste una vera discendenza romanica (o bizantina) nelle opere di Meneghesso. Attraverso romanici e bizantini Meneghesso ha scoperto Rouault ed è ovvio che anche gli stimoli o gli spunti veramente suggeritigli da esemplari medioevali sono stati da lui sentiti per lo più «attraverso» Rouault. Ciò non significa che la produzione di Meneghesso sia d'imitazione rouaultiana o non presenti caratteri di originalità. Anzi ciò che mostra quasi paradossalmente la sua originalità e la qualità saettiana della sua pittura: ciò che mostra come le sue varie esperienze si sieno fuse in una sintesi personale. Vi sono quindi in questa rassegna anche dei pezzi non sacri, come certe inquadrature di paese trattate con una franca larghezza a stesure di colore quasi piatto, eppure ricche di luce e d'aria. A questa esigenza di dare una certa consistenza atmosferica alle proprie composizioni Meneghesso non viene meno quasi mai, nemmeno in quelle più direttamente ispirate a prototipi rouaultiani o bizantini. I pezzi più impegnativi sono senza dubbio dati dalle grandi «crocifissioni», che indubbiamente hanno imposto il maggior sforzo di costruzione architettonica del dipinto e ce ne sono talune potenti anche come realizzazione coloristica. Personalmente ci sembrano tuttavia meglio risolte (con maggior pienezza di «canto») certe composizioni di minori dimensioni, come il «trittichetto» con scene della passione, in cui i vari elementi di cultura (ivi comprese certe suggestioni dai cicli di affreschi di epoca medio e tardo bizantina) paiono veramente assaporati e riespressi in persona propria. Tra le cose più notevoli vanno anche considerati certi bianco e neri o certe composizioni prevalentemente monocrome, quale la dolente e severa «testa di crocefisso» che inizia la serie sulla parete sinistra.

Gio.

Una delle opere esposte dal pittore padovano Paolo Meneghesso

# SEGNALAZIONI

«In data 30.6.58 il Ministero della Pubblica Istruzione inviava al Procuratore del Registro di Monfalcone la mia domanda di rimborso di una tassa per esami di abilitazione non sostenuti; allegati la ricevuta della tassa medesima ed il nulla osta del Ministero. Il Procuratore del Registro di Monfalcone mi chiamava qualche giorno dopo con una cartolina; pensando si trattasse di incassare le 4000 lire mi sono recato a Monfalcone. Lì invece volevano sapere solamente la mia paternità in quanto senza di essa non potevano dar corso alla pratica. Dato l'ufficio statale non ho pensato nemmeno di dire che la paternità, come identificazione, era stata abolita ed ho chiesto solamente quando avrei incassato. La risposta è stata esauriente e gentile: il Signor Procuratore del Registro di Monfalcone avrebbe mandato il nulla osta al Signor Procuratore del Registro di Gorizia, questo avrebbe spiccato un mandato di pagamento a mio favore inviandolo alla Banca d'Italia, sede di Trieste, la quale ultima mi avrebbe chiamato per l'incasso. Mio caro «Piccolo»! Credi siano bastati quasi 8 mesi per far coprire queste istanze enormi al mio mandato di pagamento? Ringrazio per la segnalazione, da parte mia segnalarò l'anno in cui avrò incassato. A.M.» Speriamo di essere ancora vivi quando la lieta novella giungerà. Per intanto, molti auguri.

«I sottufficiali della Marina militare, specialmente per le classi 1911, 1912, 1913, ex volontari arruolati negli anni 1929, 1930, 1931, hanno all'atto dell'ultimo congedo maturato dai 10 ai 14 anni di servizio effettivo, senza il computo degli anni di guerra che agli effetti remunerativi sono da considerarsi doppi. Tutti noi ex sottufficiali di Marina, all'atto del congedo, siamo stati liquidati col solo stipendio allora in vigore e null'altro. Faccio presente che per l'Arma dei carabinieri a tutti coloro che hanno maturato un minimo di 12 anni di servizio effettivo è stata concessa una pensione (Gazzetta Ufficiale del 22-5-57 - Leggi e Decreti 25-4-57 n. 310). Nella trascorsa Legislatura a firma dell'on. Colitto (liberale), era stata presentata alla Camera in data 5-12-57 un'interrogazione diretta al Ministro della Difesa, per l'opportunità di un Disegno di legge per l'assegnazione di un assegno vitalizio o di una congrua buone uscita ai sottufficiali che avessero nelle varie specialità maturato un minimo di 10 anni di servizio effettivo. Sarebbe opportuno, sia per meriti acquisiti che per umanità, che anche per la nostra categoria fossero presi provvedimenti atti a dare un tangibile aiuto a questi cittadini, che non per propria volontà hanno dato tutti i migliori anni della propria vita e giovinezza alla Patria, trovandosi a dover affrontare la vita civile, non a vent'anni' ma quasi a quarant'anni, perdendo anche "tutti i diritti previdenziali" che sarebbero maturati lavorando nella vita civile. Per quanto riguarda il servizio militare, mi permetto di trascriverle in breve sunto, un esempio, riguardante il sottoscritto, come risulta da Estratto foglio matricolare. Arruolato il 24-3-1930 - congedato il 30-9-1934: mesi 54 e giorni 8; richiamato il 18-8-1935 - congedato l'1-2-1936: mesi 14 e giorni 14; richiamato l'1-1-1938 - congedato il 25-5-1938: mesi 4 e giorni 25; richiamato il 14-3-1939 - congedato il 26-1-1940: mesi 10 e giorni 14; richiamato il 6-6-1940 - congedato il 14-6-1946: mesi 72 e giorni 9: totale mesi 154, giorni 70. Servizio effettivo prestato, anni 13 e giorni 10. Tre croci di guerra e encomio solenne al V. M. Renato Scilla».

«Ringrazio per la cortese ed esauriente risposta alla mia domanda riguardante il rifiuto oppostomi (non da voi), alla mia richiesta di vendermi un pezzo di ricambio per una sveglia. Mi sento in dovere di farvi sapere che non mi è dispiaciuto il pizzico di cortese ironia che ci avete aggiunto. Seguirò il Vs/ consiglio di rivolgermi ad un orologiaio, non per far riparare la sveglia, che non ha più intenzione di essere puntuale, ma per acquistarne una nuova. Troppe volte l'ho portata in casa di cura (riferendomi al camice bianco), purtroppo però non le hanno mai fatto operazioni chirurgiche nè protesi ortopediche. Era mio intendimento sostituirmi al chirurgo (cioè lo specialista), ma non sapevo che per operare sia pure su cosa inanimata anche se funzionante come una sveglia), fosse stato necessario una laurea, chiedo scusa, cioè un'autorizzazione o una qualificazione. E' vero, ho il bernoccolo di fare tutto da me, ma da bambino i giocattoli li vedevo solo nelle vetrine, chè a quel tempo ne esistevano poche di vetrine, e non erano sfarzosamente illuminate, nè vi era varietà di giocattoli come adesso. Per molte cose ho dovuto sostituirmi all'operaio appositamente specializzato, poichè non tutti sono in condizioni di chiamarne uno per rimettere un vetro al posto di uno rotto dalla bora, sostituire un interruttore della luce elettrica, cambiare la resistenza elettrica dal ferro da stiro, il giunto del rubinetto dell'acqua, saldare una pentola bucata, rimetterle il manico staccato, inchiodare una sedia, fare una cassetta di legno per i fiori, pitturare porte e finestre, imbiancare le stanze, sostituire una piastrella del pavimento, aggiustare una chiave o sostituire una serratura, tingere un paio di scarpe, una valigia, incidere il proprio nome per la targa della porta, ecc. Volevo fare anche l'orologiaio, ma non lo hanno voluto. Sono però sicuro che la sveglia non se ne sarebbe adontata, e sarebbe ritornata ad essere puntuale. Melai Varese». Quando uno deve fare uno di quei lavoretti che il nostro lettore sa fare così bene, capita di vedere quelle spassosissime scenette che le vignette umoristiche illustrano sempre con tanto garbo. Evidentemente il sig. Varese è fiero delle sue capacità, e ne ha ben motivo. Possono rendergliene atto quelli che per piantare un chiodo si schiacciano tre dita, e poi passano il compito, invero indegno di loro, alla domestica. Le sveglie però, ce lo lasci dire, sono tutto un'altra cosa. Con quei congegni così complicati, e tutte quelle rotelle. La sua sveglia, evidentemente risente un po' di usura, se non erriamo. La metta in pensione, e ne comperi una nuova. Quelle aggiustabili, di solito, gli orologiai le sanno aggiustare. Non sia così severo nel giudicare le loro capacità.

«Sono uno studente e fra un paio d'anni sarò un "cappellone": sul mio conto "più non dimandare". Ho letto ieri un articolo che riguarda la partenza dei primi triestini ammessi alle scuole allievi ufficiali e ho potuto rilevare che ben 86 giovani di Trieste hanno fatto richiesta di frequentare detti corsi e che appena 35 sono stati ammessi mentre agli altri 51 giovani rimane la possibilità di presentare domanda per partecipare al prossimo concorso. Risulta chiaro quindi che i non ammessi erano in soprannumero e che tali saranno considerati in avvenire, e saranno costretti a prestare il servizio militare come soldati semplici, mentre avevano le qualifiche, il desiderio e l'ambizione di essere ufficiali. Prima dell'8 settembre 1943 tutti i diplomati avevano il diritto ed "il dovere" di partecipare ai corsi allievi ufficiali, ora è stata fatta una riforma e una buona parte di detti giovani devono rinunciare alla soddisfazione di essere ufficiali. Ma oggi il nostro esercito è molto ridotto nei confronti di quello dell'anteguerra, perciò ritengo assurdo che i diplomati, non ammessi ai corsi allievi ufficiali, vadano ai reggimenti dove non c'è posto nemmeno per tutte le reclute. Non sarebbe più logico che, per quanto riguarda i diplomati, il servizio militare sia ridotto ai soli ammessi a frequentare i corsi allievi ufficiali, e che gli esclusi ottengano un congedo illimitato, e possano tranquillamente continuare gli studi intrapresi o iniziare una carriera. Gradirei un parere del giornale, e possibilmente quello di qualche "vecio", che della "naja" ne sa qualche cosa». Non ci sembra necessario interpellare sulla questione i «veci», perchè il servizio militare è un dovere che tutti i cittadini devono assolvere, compresi quelli che hanno un diploma e che non sono stati ammessi ai corsi-ufficiali. Sarebbe troppo comodo, allora, farsi scartare; e poi fare il soldato semplice non è mica un disonore. Chi ha «le qualifiche, il desiderio e l'ambizione di essere ufficiali» non ne ha evidentemente tutte le doti, perchè se uno viene scartato, ci sarà pure un motivo, e ci sembra che l'articolo citato dal lettore ne elenchi pure qualcuno. In fondo la «naja», almeno a quanto dicono i «veci», non fa male a nessuno, ed alla gioventù di oggi, più o meno bruciacchiata, fa proprio bene. In caso di necessità poi, esistono i corsi uffi ciali accelerati, e non è detto che gli esclusi non ne siano ammessi.

Una lettrice ci scrive per segnalarci che nell'atrio della Stazione centrale è addetto ad uno dei servizi per il pubblico un giovanotto che con i clienti è tutt'altro che gentile, e che si mostra «seccato» quando si richiede la sua opera, che è pur retribuita. Se un simile comportamento è sempre antipatico, è antipatico soprattutto in una stazione, dove passano migliaia di persone al giorno, molte delle quali sono dei turisti, che ricevono una pessima impressione della nostra gente, rappresentata dal giovanotto in questione. Speriamo vivamente, nell'interesse di tutti, che il comportamento dell'interessato cambi, secondo le regole che la buona educazione ed il rispetto per il datore di lavoro ed il rispetto per il prossimo esigono.

CARATTERE E ORIGINALITA' DEL PRIMO MINISTRO BRITANNICO

# Macmillan leggeva Eschilo sdraiato nel cratere di una bomba

## Lo hanno chiamato la «coscienza dei conservatori»: probabilmente deve all'atteggiamento distaccato e sereno la sua fortuna politica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

La fortuna di un uomo (non parliamo di una donna) ha, sempre, il suo lato misterioso. Prendiamo Macmillan, che la fortuna sembra averla in tasca. Quando Eden cadde, l'uomo che meritava di succedergli era, da tutti i punti di vista, Butler. I giornalisti, i deputati, i diplomatici davano la sua nomina per sicura. Butler aveva intelligenza e fantasia; avrebbe, probabilmente, confuso i laburisti buttando loro tra le ruote una politica tanto progressiva da farli cadere sulla pista elettorale; per di più, era il conservatore meno compromesso nella avventura di Suez. Buckingham Palace scelse invece Macmillan.

Veniamo a questi giorni. Quando Macmillan decise di andare a Mosca, tutti capirono di che cosa si trattava: di una trovata elettorale. A Mosca non c'era nulla, assolutamente nulla da fare. La conferenza ad alto livello era già decisa. L'ultimatum di Berlino era già caduto, e le posizioni delle due parti perfettamente stabilite, anche se pronte alla discussione. Gli scambi commerciali non avevano bisogno di trattative a quattr'occhi. I russi hanno fatto le loro offerte da tempo: accettarle o non accettarle è una decisione che si poteva prendere benissimo a Downing Street. L'annuncio del viaggio è stato seppellito, in Russia, sotto una coltre di silenzio così fitto che la notizia era certamente passata inosservata ai cittadini sovietici. Ma John Foster Dulles si ammala: e Macmillan resta alla ribalta come l'attore politico più versatile. Con Eisenhower indeciso tra clinica e campo di golf, Adenauer e De Gaulle decisissimi a non muoversi dalle loro granitiche posizioni. Macmillan viene ad essere il diplomatico più valoroso dell'Occidente.

Quali sono i precedenti politici di Macmillan? E' vero che in Africa, durante la guerra, ebbe una certa parte nel sistemare una situazione che toccava da vicino due generali destinati a salire molto in alto: Eisenhower e De Gaulle. Ed è anche vero che ebbe, subito dopo, qualche successo in Italia e in Grecia. Ma i suoi stessi amici non tennero gran conto, come gli elettori, di tali sue prestazioni. Quando, infatti, andarono al Governo, gli diedero il Ministero delle costruzioni. Eravamo nel 1951: Macmillan era al primo incarico ministeriale. Quando, dopo un breve passaggio al Ministero della Difesa, venne passato al Foreign Office, i diplomatici erano tutt'altro che entusiasti. Un giorno, finito di leggere un suo telegramma da Parigi, un anziano funzionario del Ministero si lasciò sfuggire questa frase sconsolata: «Non avrei mai pensato che avrei finito col dire: grazie a Dio, abbiamo Dulles».

E' vero che a quel funzionario, per sagace e perspicace che fosse, era sfuggito qualcosa: in quel messaggio era contenuta una lunga frase tratta di peso da Virgilio. Macmillan ha di queste raffinate stravaganze: un giorno che nelle Fiandre, nella prima guerra mondiale, i suoi soldati lo cercavano, lo trovarono sdraiato nel cratere di una bomba mentre leggeva, credo, Eschilo nel testo greco. C'è, dunque, qualcosa che sfugge in quest'uomo, come sfuggono le erudite citazioni nei suoi messaggi burocratici. Quel giorno, nelle Fiandre, Macmillan non solo s'era lasciato andare al raffinato piacere di leggere un grande autore tra il fioccar delle bombe: probabilmente aveva anche fatto il calcolo matematico che uno «shrapnel» non cade che raramente dove ne cade un altro. E al fondo di tutto questo c'è qualcosa di estremamente importante e di estremamente inglese. Gli inglesi non scelgono mai un uomo per la sua intelligenza e le sue idee, ma per il suo carattere. Un soldato che legge una tragedia greca sdraiato sul campo di battaglia, con un filo d'erba tra le labbra, ha, certamente, i nervi e il cervello per diventare Maresciallo.

A questo fatto particolare dell'intelligenza e del carattere dovremmo riflettere soprattutto noi latini, applicando le nostre riflessioni alla politica e agli altri affari. Macmillan può certamente servir d'esempio. Quando, tra lo stupore generale, la Regina lo chiamò a Palazzo, egli andò dalla moglie e le disse: «Potremmo anticipare la colazione?». Non le disse: «La Regina mi ha chiamato: si sa che cosa può volere». Chiese solo di anticipare la colazione: e solo per giustificare una così assurda richiesta disse, poi, di dover andare a Palazzo. La sera, ormai diventato Primo Ministro di Sua Maestà Britannica, andò al club con un amico. Mangiò, credo, del fagiano, e bevvè dello champagne. «E di quali importanti problemi avete parlato?», gli chiesero. «Di cavalli».

Eran tempi poco belli. Con un'azione sconsiderata Eden era riuscito a sperdere le ultime tracce di prestigio britannico in Medio Oriente, a oscurare le relazioni internazionali, a rendere impossibile una ferma protesta per i soprusi sovietici in Ungheria: e forse addirittura li aveva resi possibili. Queste cose erano, perlomeno, nell'ordine naturale; ma era anche riuscito a peggiorare talmente le relazioni anglo-americane che Eisenhower, dopo averlo rudemente maltrattato al telefono, rifiutava anche solo di riceverlo. In tali circostanze, un uomo che gli inglesi quasi non conoscevano, che non aveva mai avuto enorme successo in nulla, che aveva o sembrava aver fatto il suo cammino quasi per caso, invece di preoccuparsi se ne andava al club con un amico, e forse parlava davvero di cavalli. Pochi giorni dopo un Ministro andò a trovarlo. Macmillan si alzò e depose un libro. «Uomo stoico e meraviglioso — passò per la mente di quel Ministro — legge certamente Echilo o Virgilio nel testo originale, mentre infuria la tempesta». Niente di tutto questo: il Premier leggeva un romanzo giallo.

C'è un altro uomo, benchè tanto più notevole di lui, che fece la sua strada un po' per caso e del quale forse non ci ricorderemmo se non ci fosse stata la guerra nazifascista: si chiama Winston Churchill. Macmillan era, al contrario di Sir Winston, di origini umilissime: al Ministero delle costruzioni teneva appesa al muro la foto di un cottage dirupato che era stato di suo nonno. Solo da una generazione i suoi erano diventati i grandi editori Macmillan. Pure, s'era sposato con la figlia di un duca, ed era venuto a trovarsi parente di una decina di Ministri e di almeno duecento tra gli altissimi dirigenti della nazione. Ma l'origine, e forse più che l'origine l'intelletto, gli faceva capire le insufficienze del partito conservatore, minato dai suoi estremisti: lo stesso accadeva a Churchill ed era accaduto al padre di Churchill.

Anche lui era considerato un ribelle. In Parlamento, dove suscitava poco interesse, si alzava solo per annunciare catastrofi e chiamare i conservatori alla loro coscienza. Era il Bevan dei conservatori. «E' tempo — disse nel 1938 — di trovare una soluzione al problema tedesco o di domare la Germania. Altrimenti avremo la guerra nel 1940». Un altro uomo, che rischiava di morire inascoltato, quando fu al Governo gli tese la mano. E molti anni dopo, quando Eden cadde, fece il suo nome alla Regina. Essa scelse l'uomo che per tanto tempo, ma con poca amicizia, era stato chiamato «la coscienza dei tories». Quelli che richiamano i tories alla loro coscienza — si dice in Inghilterra — son rispettati dai colleghi e lodati dalle future generazioni: ma non vanno mai a capo del partito conservatore. Si sbagliavano. Il caso è forse strano: ma a capo del Governo e del partito c'è un uomo di coscienza, anzi la voce della coscienza.

**Alfredo Pieroni**

### Claudio Villa presenta le scuse alla stampa

Roma, 24

Il cantante Claudio Villa ha inviato al presidente dell'Associazione della stampa romana una lettera con la quale si duole delle frasi pronunciate nel corso della trasmissione de «Il Mattatore» e che avevano provocato la protesta dei giornalisti.

Il Villa assicura che è stato tradito dal suo stato d'animo non certo sereno di fronte alle critiche di una parte della stampa. «Prego lei, signor presidente — conclude la lettera, — di volersi rendere interprete presso tutta la stampa del mio più vivo rincrescimento per l'involontario accaduto. In questa occasione desidero di confermare i sensi della mia sincera e deferente considerazione».

RIPRESA LA LIQUIDAZIONE DELLA CLASSE BORGHESE

# Una nuova ondata di arresti in Cecoslovacchia

## Segnalate numerose agitazioni di operai

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 24

Centosettantacinque persone sono state arrestate a Praga, come annuncia oggi la trasmittente cecoslovacca. La decisione di pervenire ad una tale azione di massa è stata presa dal Ministro degli Interni e capo della polizia Rudolf Barak, che ha voluto dare così inizio a questa temuta campagna che dovrà portare alla totale liquidazione di tutto ciò che oggi in Cecoslovacchia può ancora definirsi classe borghese.

I 175 arrestati sono unanimemente accusati dalla polizia politica di aver fatto atti di sabotaggio contro il regime e di aver occultato valuta straniera e merci. Si tratta generalmente di ex commercianti, ex industriali, ex proprietari terrieri che appartengono ora alla classe generale di coloro, che vengono con disprezzo definiti i «kulaki» e come tali ritenuti i peggiori nemici della società comunista.

In alcune abitazioni degli arrestati sono stati ritrovati — si afferma da fonte delle autorità comuniste — ingenti quantitativi di armi automatiche e riserve di esplosivo. Anche apparecchi radio trasmittenti e riceventi fanno parte del bottino fatto dalla polizia. Sostanzialmente, anche se la radio di Praga precisa oggi che si tratta «di criminali e nemici della società», è chiaro che il regime è convinto di aver scoperto un complotto e coglie l'occasione per imbastire un esempio contro tutti coloro che nel paese sono o potrebbero essere ostili al regime». Erano passati almeno tre anni dalle ultime azioni in grande stile organizzate dalla polizia politica di Praga. Ora riprendono.

Voci dalla Cecoslovacchia hanno oggi informato che numerose agitazioni di operai sono in corso nell'interno e che il Governo ha assunto misure draconiane ammonitorie per evitare che tali agitazioni possano dilagare e divenire un pericolo ancora superiore.

**A. B. A.**

Il «crack» della «Arrivabene»

### Scarcerati i sindaci della società veneziana

Venezia, 24

I commercialisti veneziani rag. Francesco Antico e dott. Ennio Dolcetta, arrestati quindici giorni or sono in ordine alle vicende del fallimento della Società di navigazione «Leonardo Arrivabene' di Venezia, sono stati scarcerati oggi, su conforme mandato del Procuratore della Repubblica. Il loro arresto, come è noto, era stato disposto in quanto sussisteva una ipotesi di correità nel reato di bancarotta fraudolenta per avere essi firmato il bilancio del 1957 della «Arrivabene» nel quale vennero suddivisi fra gli azionisti degli «utili fittizi». La Difesa dei due commercialisti avrebbe provato l'innocenza degli accusati, dimostrando l'assenza di una «volontà di frode»

LA COSTRUZIONE DELLA CENTRALE NUCLEARE A PUNTA FIUME

# Anche il Mezzogiorno entra nell'era atomica

## Un miliardo di Kwh annui saranno prodotti dal complesso Gli ultimi ritrovati della tecnica impiegati nel grande progetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24

Nei Paesi europei lo squilibrio fra energia disponibile e fabbisogno energetico rappresenta un problema grave, alla cui soluzione è condizionato lo sviluppo economico dell'intero Vecchio Continente. E' un problema che bisogna risolvere in tempo se si vuole evitare che l'industria europea venga limitata nella sua espansione.

Nuovi mercati, vastissimi, schiudono le migliori prospettive alle attività industriali dei Paesi d'Europa; nuove esigenze, e il desiderio di un più elevato tenore di vita da parte di ceti e di popolazione che vanno prendendo conoscenza dei bisogni moderni assicurano all'industria un avvenire di lavoro proficuo.

Ma perchè l'industria assolva ai compiti di progresso che ad essa sono assegnati dal moto naturale dell'elevazione sociale, bisogna che all'Europa sia garantita l'energia necessaria al processo d'espansione dei suoi complessi industriali. Non è un problema di lieve momento, ed è stato più difficile per l'Italia, in quanto pochissime sono le sue fonti di energia sfruttabili economicamente. Quelle che lo erano, sono state quasi tutte sfruttate; quelle che rimangono, solo in modestissima parte possono essere sfruttate ad un costo conveniente. L'Italia, per di più, avrà maggiore bisogno degli altri Paesi di energia: in un primo luogo per attuare i suoi programmi di rinascita economica nel Mezzogiorno; secondariamente, perchè i suoi consumi energetici sono di molto inferiori a quelli dei paesi più progrediti.

La produzione di energia elettrica nell'Italia meridionale e insulare è ancor troppo bassa in confronto a quella del Settentrione: dal 1.o gennaio al 30 novembre 1958 nel Mezzogiorno sono stati prodotti 5 miliardi 389 milioni di kwh contro i 29 miliardi 76 milioni prodotti nel Nord della Penisola. Il divario appare enorme e dovrà essere sicuramente ridotto. I consumi di elettricità nel Sud, secondo le più autorevoli previsioni, dovrebbero infatti raddoppiare in un decennio.

Come risolvere il problema di un'adeguata disponibilità di energia nel Mezzogiorno? Come reperire le fonti energetiche, così importanti non solo per l'avvenire delle nostre regioni meridionali ma per l'avvenire industriale dell'intera nazione?

Non v'è dubbio che un contributo di fondo alla soluzione del problema verrà dato dalla energia termonucleare, verso la quale si dirigono — e, crediamo, a giusta ragione — le speranze dei popoli di godere di un maggiore benessere collettivo, e soprattutto di quei popoli, come il nostro, che nella carenza e nell'alto prezzo della energia hanno incontrato il più serio ostacolo al loro progresso. L'energia nucleare, che la scienza ha scoperto per iniziali scopi di distruzione, è destinata a divenire un fattore di pace sociale e di progresso, giacchè potrà essere prodotta, fra qualche anno, su larga scala e a costi di concorrenza con qualsiasi altro tipo di energia.

Non è però questo il punto sul quale desideriamo soffermarci. Noi vogliamo sottolineare l'esigenza che il nostro Paese, nel settore nucleare, si metta al passo con le nazioni che hanno già compiuto un lungo cammino nella realizzazioni industriali dell'energia atomica. Non c'è più tempo da perdere, che se ne è perso anche troppo. Se ci lasciassimo «tagliar fuori» dalla rivoluzione produttiva della nuova era, il nostro dislivello economico, rispetto agli altri Paesi civili, aumenterebbe ulteriormente e si farebbe così profondo che non riusciremmo, con ogni probabilità, a colmarlo. Noi sappiamo che cosa significhi essere «tagliati fuori» dal progresso: lo abbiamo sperimentato con il nostro Mezzogiorno e ne sentiamo ancora le conseguenze.

Per fortuna, qualche buona notizia non manca. E. bisogna riconoscerlo, per merito della iniziativa pubblica: ieri, con la centrale termonucleare di Foce Verde, dell'ENI; oggi, con la centrale di Punta Fiume sulla riva sinistra del Garigliano, dell'IRI.

Pochi giorni fa la Senn (Società elettronucleare che fa capo alla Finelettrica) ha sottoscritto il contratto con la «International General Electric Co.» per la costruzione a Punta Fiume, in provincia di Caserta, di una centrale termonucleare della potenza di 150 mila kw. Dalla fase dei progetti e delle trattative che sono state lunghe e laboriose passiamo così alla fase delle realizzazioni e ci inseriamo, con concretezza d'iniziative, nell'era dell'atomo.

L'opera verrà realizzata, d'intesa e per conto della Senn, dalla «General Electric Co.», ma una parte delle attrezzature e dei macchinari verrà fornita da aziende meccaniche e siderurgiche nazionali. Si può calcolare che almeno il 70 per cento dell'impianto (28 miliardi di lire) sarà costruito in Italia. In conclusione, l'opera offrirà una possibilità di lavoro e di impiego pari almeno a 40 milioni di ore lavorative.

La zona prescelta per l'impianto offre le maggiori garanzie di sicurezza: è abbastanza lontana dall'abitato, per cui non c'è pericolo che un'eventuale, ancorchè poco probabile, inquinamento atmosferico rechi nocumento alla salute fisica delle persone, e, nel contempo, è di facile accesso sia per mare che per terra. La posa della prima pietra avrà luogo prossimamente.

La centrale, naturalmente, non potrà risolvere in pieno il problema del fabbisogno energetico del Mezzogiorno. Ne dovranno sorgere altre, perchè questo avvenga. Però contribuirà all'approvvigionamento di energia nel Mezzogiorno con la produzione di un miliardo di kwh annui, al costo unitario di 7-9 lire al kwh; costo che secondo le previsioni del presidente della Senn, dovrebbe diminuire «sia per le qualità intrinseche dell'impianto, sia per i perfezionamenti che si dovranno realizzare nel campo dei materiali fissili e dei combustibili atomici».

I principi formulati dagli scienziati Corbino e Fermi tradotti in pratica dall'iniziativa pubblica consentiranno di dare al nostro Paese, povero di materie prime e di combustibili, ampie possibilità nel campo dell'energia, che è la base fondamentale per l'industrializzazione e l'elevazione del tenore di vita nazionale.

La centrale di Punta Fiume segna pertanto — non è una frase convenzionale — una pietra miliare nello sviluppo delle fonti energetiche italiane e riconferma la validità dell'operante collaborazione fra Italia e Stati Uniti nello sforzo comune per un avvenire di pace e di progresso.

**Armando Traetta**

### Morto l'ex segretario del Cardinale Mindszenty

Vienna, 24

L'ex segretario del Cardinale Mindszenty, il sacerdote Egon Turcsanyi, è morto in prigione, secondo quanto segnala l'agenzia austriaca «Kathpress». Egli era stato vicario di Budapest e deputato al Parlamento ungherese. Durante la rivoluzione del 1956 fu anche segretario del Cardinale. Per un certo tempo si rifugiò nella legazione americana insieme col Primate. Quando ne uscì, venne arrestato, portato davanti a un tribunale popolare e condannato all'ergastolo. Aveva 63 anni.

PER LA SOLUZIONE DEI GRAVI PROBLEMI DELLA METEOROLOGIA

# VA A CACCIA DI NUVOLE IL NUOVO SATELLITE AMERICANO

## Sedici percorsi orbitali ogni ventiquattro ore - Le fotocellule esploranti Quasi un interrogatorio fra la Terra e il meccanismo lanciato negli spazi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 24

*Il 29 luglio 1955 gli Stati Uniti annunciarono il progetto di lanciare satelliti terrestri, nell'ambito del loro contributo all'Anno geofisico internazionale, Progetto Vanguard è la denominazione assegnata a quella parte del programma dei satelliti che era sotto la direzione del capo delle ricerche navali. La responsabilità degli aspetti tecnici del programma venne affidata al Laboratorio di ricerche navali (Nrl) di Washington.*

*Con provvedimento esecutivo, il progetto Vanguard venne trasferito all'Ente nazionale aeronautico e spaziale (Nasa) il 1.o ottobre 1958. Il trasferimento riguardava 156 scienziati e tecnici dell'Nrl, compreso il dott. John P. Hagen, direttore del progetto Vanguard.*

*A partire dal tentativo del 1.o maggio 1957 sino ad oggi, sono stati effettuati sei lanci del vettore di prova Vanguard e tre del vettore di lancio del satellite Vanguard. Uno dei satelliti Vanguard riuscì ad entrare in orbita: si tratta della sfera di prova di chilogrammi 1,700 lanciata il 17 marzo 1958 ed entrata in orbita insieme all'involucro di circa 22 chili del terzo stadio del razzo. Il «Vanguard I», come è stato denominato, è tuttora nello spazio e si prevede che avrà una durata dell'ordine di qualche centinaio di anni.*

*Il 26 settembre 1958, fu lanciato il vettore di lancio del satellite Vanguard n. 3 (SLV-3), recante a bordo un mezzo per esplorare la coltre di nubi. Lo esperimento attuale sulla coltre di nubi è fondamentalmente una ripetizione di quello del 26 settembre. L'SLD-4 cercherà di immettere in orbita circa 32 chilogrammi, cioè una sfera del diametro di 50,8 centimetri e del peso di 9,750 chilogrammi, nonchè l'involucro del terzo stadio del razzo, che è stato sottoposto ad un trattamento speciale in maniera da facilitare con il suo rivestimento la localizzazione ottica.*

*Obiettivo principale di questo esperimento è di misurare la distribuzione e il movimento della coltre di nubi sul tratto illuminato dell'orbita equatoriale del satellite e di porre tali fenomeni in relazione con quelli meteorologici interessanti la Terra. Questo esperimento e i tre lanci di Vanguard che seguiranno rappresentano il completamento della serie Vanguard per l'Anno geofisico internazionale da parte del Nasa. I dati provenienti dal satellite saranno posti a disposizione delle 66 Nazioni partecipanti all'Anno geofisico internazionale.*

Il disegno mostra come il satellite «Vanguard» utilizza le due fotocellule di bordo per rilevare, durante il suo percorso orbitale, le formazioni di nubi sul lato della Terra illuminato dal Sole

*L'esperimento sulla coltre di nubi è un progetto del Nasa svolto dalla divisione Vanguard dell'Ente spaziale. Il vettore di lancio a tre stadi del satellite Vanguard è stato realizzato dall'Ufficio ricerche navali per il programma dell'Anno geofisico internazionale. La rete mondiale «Minitrack» del Nasa provvederà a localizzare e ad «interrogare» il satellite. Il laboratorio ricerche e sviluppi del Corpo del Genio collegamenti dell'Esercito americano ha progettato e realizzato il complesso di strumenti collocato nel satellite per l'esperimento sulla coltre di nubi, mentre l'involucro è stato approntato dagli scienziati della Divisione Vanguard.*

*Il satellite statunitense per l'esperimento sulla coltre di nubi è una sfera di 50,8 centimetri di diametro, e 9,750 chilogrammi, contenente due fotocellule collocate dietro a sfinestrature circolari provviste di griglie e disposte in posizione diametralmente opposta sul satellite. Obiettivo principale dell'esperimento è di misurare la distribuzione delle formazioni nuvolose al disopra del tratto illuminato dell'orbita equatoriale della Terra, per tutto il tempo che il satellite resterà in orbita (presumibilmente due settimane), e di porre tali dati in relazione al quadro meteorologico generale della Terra. L'esperimento rappresenta il primo passo verso la preparazione di carte meteorologiche su scala globale continuamente aggiornate.*

*Il satellite per lo studio delle nubi, che è un progetto dell'Ente nazionale aeronautico e spaziale (Nasa), è stato immesso in orbita dal vettore di lancio del satellite Vanguard n. 4 (SLV-4) e verrà localizzato ed interrogato dalla rete mondiale «Minitrack» del Nasa. Il Laboratorio di ricerche e sviluppo del Genio collegamenti dell'Esercito a Fort Monmouth (New Jersey) ha realizzato il complesso di strumenti del satellite per la misurazione della coltre di nubi, mentre il relativo involucro è stato preparato dalla Divisione Vanguard del Nasa.*

*Ecco in breve come funziona*

*La massa delle nubi, dei mari e delle terre emerse presentano differenti caratteristiche di riflessione che possono essere tradotte in impulsi elettrici. Mentre le fotocellule del satellite scandagliano il lato della Terra illuminato dal Sole, l'intensità della luce solare riflessa dalle zone nuvolose (80 per cento), risulterà differente da quella riflessa dalla superficie della Terra (15-20 per cesto) e del mare (5 per cento).*

*Questi riflessi, trasformati in segnali elettrici, vengono immagazzinati in un registratore a nastro collocato all'interno del satellite, per essere trasmessi successivamente alle stazioni a terra (disposte in ragione di una per orbita) in forma «compressa», quando il satellite viene sollecitato a farlo da una di queste.*

*Le due cellule fotoelettriche sono disposte in posizione diametralmente opposta con un angolo di 45 gradi rispetto all'asse stabile di rotazione del satellite. Esse sono collocate in maniera da permettere una continua esplorazione della Terra, qualora il satellite si mantenga entro la massima altezza prevista (apogeo), di 2575 chilometri. (Perigeo previsto: da 320 a 480 chilometri). Pertanto solo una fotocellula per volta registrerà il potere di riflessione delle nubi e della superficie terrestre. Il satellite si spingerà oltre l'equatore tra le latitudini di circa 35 gradi nord e 35 gradi sud.*

*Durante i 16 percorsi orbitali che effettuerà all'incirca ogni 24 ore, si prevede che il satellite potrà rivelare i dati sulle formazioni nuvolose al disopra delle regioni settentrionali della Terra situate tra l'equatore a 35-40 gradi di latitudine nord. Gran parte dell'area a sud dell'equatore si troverà, in maggiore o minore misura, nella oscurità, ove l'esperimento si svolga secondo il programma e tutto funzioni secondo le previsioni. I mezzi di osservazione del satellite dovrebbero rivelare i dati relativi alla coltre di nubi al disopra del 25 per cento circa della superficie illuminata dalla Terra, secondo strisce di circa 950 chilometri di larghezza. Comunque, quanto sopra dipenderà dalle radiazioni intervenute per quanto riguarda l'apogeo, il perigeo, il periodo orbitale, ecc.*

*Diamo qui una breve descrizione degli strumenti collocati a bordo del satellite meteorologico Vanguard.*

*L'involucro degli strumenti, del diametro di 13,8 centimetri e della lunghezza di 30,4 è collocato verticalmente all'interno della sfera. Gli strumenti elettronici e le batterie a mercurio sono disposti su diversi ripiani entro l'involucro.*

*Nel complesso degli strumenti sono comprese una radiotrasmittente da 108,03 megacicli, per l'invio dei dati sulla coltre di nubi, della potenza di un watt e una trasmittente da 108,00 megacicli, per l'invio delle informazioni alle stazioni di localizzazione «Minitrack», della potenza di 10 milliwatt. La trasmittente da 108,00 megacicli è munita di un cristallo termosensibile che rileva la temperatura all'interno del «carico utile» scientifico.*

*Entro l'involucro cilindrico è collocato inoltre: un registratore magnetico, dotato di un nastro lungo 22,8 metri e alto 6 millimetri circa e passibile di cancellazione, che entra in funzione quando le cellule fotoelettriche esplorano il lato della Terra illuminato dal Sole, per una cinquantina di minuti del previsto periodo orbitale di 95-115 minuti. Le cellule solari disposte dietro le aperture a griglia di 7 centimetri e mezzo di diametro, pongono in funzione un interruttore che blocca il nastro quando il satellite si trova nel cono d'ombra della Terra, in maniera di risparmiare l'energia delle batterie. Il nastro viene riattivato con gli stessi mezzi. Quando passa al disopra di una data stazione di localizzazione, a seconda della sua posizione in quel momento, il satellite viene interrogato da terra e trasmette in 60 secondi i dati raccolti per 50 minuti. I dati già trasmessi a terra vengono cancellati dal nastro. Un innesco riporta l'impianto in condizione di provvedere nuovamente alla registrazione. I dati relativi alle formazioni di nubi raccolti in ogni giro intorno al globo verranno incisi su un nastro separato presso la stazione a terra che provvede ad interrogare il satellite.*

*La rete mondiale «Minitrack» del Nasa seguirà il satellite con il suo impianto di radiorilevamento che si basa sull'impiego della radiotrasmittente in miniatura entro il satellite e di una catena di 11 stazioni di localizzazione a terra. L'impianto «Minitrack» è stato ideato dal Laboratorio ricerche navali e costruito dalla Divisione radio della Bendix. Le stazioni sono situate nelle seguenti località:*

*Blossom Point (Maryland) Fort Stewart (Georgia); l'Avana (Cuba); Quito (Equador); Lima (Perù); Antofagasta (Cile) Santiago (Cile); Antigua (Indie occidentali britanniche); San Diego (California); Woomera (Australia); e Esselen Park (Unione del Sud Africa).*

*Il Corpo del Genio collegamenti dell'Esercito ha installato speciali unità di registrazione «sub-carrier» a modulazione di frequenza nelle seguenti stazioni che procederanno ad «interrogare» il satellite: Fort Stewart, San Diego, Lima, Antofagasta, Santiago e Woomera.*

*Si prevede che il satellite comunicherà tutti i dati raccolti nei primi 50 minuti a seguito di un segnale da San Diego, all'atto del completamento della sua prima orbita. I dati, incisi su un nastro di circa 13 millimetri di altezza, saranno avviati rapidamente a Fort Monmouth, dove si procederà alla loro elaborazione. I dati relativi alla localizzazione affluiranno dalle stazioni al Centro di controllo Vanguard presso il Laboratorio di ricerche navali di Washington, quindi al Centro di calcolo Vanguard a Washington e infine a Fort Monmouth.*

*Con lo SLV-4 si tenterà anche di immettere in orbita l'involucro di 22 chilogrammi del razzo del terzo stadio. L'involucro verrà trattato con uno speciale rivestimento per facilitare la localizzazione ottica del satellite.*

**M. N.**

# RADIO e TELEVISIONE

### PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua tedesca - Musiche del mattino - Crescendo - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Musica operistica - 12.10: Il mondo della canzone - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2,3... via! - Appuntamento alle 13.25: Musiche d'oltre confine: «Capriccio Ginevrino», presentato dalla Radio Svizzera Francese - 14.15: Chi è di scena?, cronache del teatro e del cinema - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Parigi vi parla - 17.15: Programmi per i ragazzi: il mago di Menlo Park, racconto di Meneghini - 17.30: Civiltà musicale d'Italia - 18: A più voci, cori d'ogni tempo e paese - 18.30: Musiche di Natoli con l'orchestra Manno - 18.45: La settimana delle Nazioni Unite - 19.15: Dizionarietto delle nuovissime scienze - 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musiche da riviste e commedie - 21.10: Concerto da camera - 21.45: Il convegno dei cinque - 22.30: Vetrina del disco, musica leggera - 23: Canta A. Jandoli - Musica da ballo.

### II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Canzoni di oggi - Amore, danze e violini - 10: Ore 10, Disco verde: Piccolo carro di Tespi lirico - Musica nell'aria - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong - Quartetto Cetra - Quadrante della moda - Il discobolo - Noterella di attualità

14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Gioco e fuori gioco - 15.45: Cinque minuti con Smith - 16: Terza pagina - 17: I settemari, musiche e curiosità da tutto il mondo - 18.15: Radiocronaca. Al termine: Un po' di jazz - 18.30: Pentagramma, musica per tutti - 19: Classe Unica - 19.30: A tempo di valzer - 20: Radiosera - 20.40: Talegalli Show - 21: Il traguardo degli assi. Al termine: Ultime notizie - 22: «Due occhi», di Maurri - 23: Canzoni.

### III PROGRAMMA

19.15: Programma musicale - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Haydn, Schubert - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: «Un ballo in maschera», di Lermontov. Al termine: Programma musicale.

### LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Gazzettino giuliano - 16.30: Anteprima - «L'oro del Reno» di Riccardo Wagner al Teatro «G. Verdi» - Presentazione di Bruno Bidussi - 17.30: Concerto celebrativo di Antonio Smareglia e Silvio Benco - Orchestra Filarmonica Triestina e coro del Teatro Verdi diretti dal m.a Giorgio Cambissa - Nell'intervallo: Allocuzione di Vito Levi - 19: Teddy Wilson al pianoforte - 20: La voce di Trieste. — *Programmi in rete*: 11: La radio per le scuole: «C'era una volta un fiore... » - «I bimbi conversano» - 17.05: «Il mago di Menlo Park» - 2.o episodio.

### TELEVISIONE

14: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: La trottola - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Due mondi», di Franken - 20.30: Tic-tac e segnale orario - Telegiornale - 20 e 50: Carosello - 21: Il mattatore, con Gassman - 22: L'India vista da Rossellini: «Hirakud: la diga sul fiume Mahadi» - 22 e 30: Ripresa diretta di una riunione di pugilato - Telegiornale.

*«Due mondi» di Rose Franken è la commedia che la televisione trasmetterà nel pomeriggio, con inizio alle 18.45, interpretata da Sarah Ferrati (nella foto), Margherita Bagni, Alberto Carloni, Augusto Mastroianni, Fanny Marchiò, Paolo Carlini, Ivo Garrani, Elio Jotta, Itala Martini, Giuseppe Pertile, Giusi Raspani Dandolo.*

**Questo è il momento del Formitrol!**

Voi state per uscire.
Fuori il tempo è umido e freddo...
un vero tempo da malattie.

Ma Voi prendete il Formitrol.
Formitrol, energico antisettico,
vi difende da mal di gola,
raffreddori, influenza.

Tenete sempre a portata di mano
un tubetto di Formitrol!

**Formitrol**

DR. A. WANDER S.A. MILANO

# CRONACHE SPORTIVE

IL GIRO CICLISTICO DELLA SARDEGNA GIUNTO A ORISTANO

## Pellegrini regola in volata Schils Pintarelli Fini e Desmet

**Un fil di fumo salva Defilippis che alla pari con Van Looy continua a comandare la classifica - Una tappa senza le scosse che poteva avere**

Oristano, 24

La terza tappa del Giro di Sardegna, elettrica come le precedenti, ha avuto il suo momento più emozionante quando Bobet e Van Looy sono riusciti a staccare di forza Nencini e Defilippis, colti di sorpresa in mezzo al gruppo. La fortuna, però, è stata amica del torinese: un passaggio a livello chiuso ha spezzato la azione dei suoi due grandi avversari, bloccandoli proprio nella fase risolutiva.

Quello che poteva diventare l'avvenimento decisivo di tutto il Giro è accaduto in una località famosa nella storia dei Giro di Sardegna. Ricordate la bufera di neve che l'anno scorso percosse la carovana sulla salita di Campeda obbligando il direttore di corsa Faccetti a interrompere la gara? Ebbene, è questo il posto.

Bahamontes, dopo un primo tentativo di Fantini e Sorgeloos era in fuga per vincere il suo premio della montagna posto appunto sulla cima del Campeda. Lo seguivano Schils e Fini, due uomini che hanno contribuito notevolmente a movimentare la giornata. Riassorbiti i fuggitivi, sono partiti Bahamontes, Desmet e Vannitsen, vigilati da Keteleer. Ma ecco, repentino, l'attacco dei grandi: Bobet e Van Lloy, evidentemente d'accordo, si curvano sul manubrio e scattavano via come diavoli scatenati. Nencini, che controllava la testa del gruppo, è stato pronto ad incollarsi alla loro ruota, ma subiva lo stesso infortunio di quel memorabile Giro d'Italia in cui perse la maglia Rosa in seguito all'attacco di Coppi e Magni: una foratura che lo toglie presto di mezzo.

Gli altri, che erano riusciti a agganciarsi, meno Borra, non erano corridori di rilievo, poichè si chiamavano Duprè, Van Breneen, Couvreur e Baffi. Riprendere i tre per la pattuglia scatenata fu affare di poche pedalate e Keteleer dava la sua ruota a Nencini, ma inutilmente. Poco dopo anche Bahamontes, che nel frattempo aveva vinto comodamente il premio della montagna, veniva riassorbito. Si formava così in testa un gruppetto di dodici uomini di cui Bobet e Van Looy erano i forsennati conduttori.

Superata la discesa, si va verso il bivio di Macomer, attraversando il torrente Campeda. Da lontano si scorge un fil di fumo. E' la locomotiva di un treno merci, Defilippis, che con Ferlenghi sta al comando del gruppo, soffrendo le pene dell'infermo nell'inseguimento a 50 all'ora, neppure vi bada. Eppure quel fil di fumo, contrariamente a quanto capitò alla povera Butterfly, è la sua salvezza. Il treno merci si ferma davanti al passaggio a livello e, quando riprende la corsa, Nino Defilippis ed il resto del gruppo hanno ripreso contatto.

Dopo questo episodio per gli italiani a lieto fine se ne è verificato un altro, che ha avuto esito analogo all'inizio della salita di Cuglieri, che è l'ultimo muro della giornata — muro che sorge nella pace degli olivi — Borra fora; Ferlenghi e Keteleer lo riportano nel gruppo. A questo punto escono Desmet, Fini e Pintarelli. Lungo la salita anche Bahamontes non resiste alla tentazione e, in compagnia di Assirelli, Pellegrini e Schils, si mette alla caccia con l'intenzione di aumentare il bottino della giornata.

Nel primo gruppetto, intanto Desmet ha regolato i conti con i suoi due compagni di fuga e passa solo nell'abitato di Cuglieri. Da Cuglieri, scendendo, si va fino a toccare il mare con le ruote della bicicletta. L'ansa lambita è quella di Santa Caterina che dista 32 chilometri da Oristano. Sono le due del pomeriggio, e la giornata è molto calda. Desmet è sempre solo. Bahamontes e Schils seguono a 28 " Pellegrini ed Assirelli a 1'38", il gruppo a 3 minuti e 11 secondi.

Bahamontes con due scatti si libera prima di Assirelli, poi di Pellegrini ma Schils resta incollato alla sua ruota. Con il belga lo spagnolo riacciuffa Desmet. Siamo appena a 18 km. da Oristano. Tre stranieri conducono con prepotenza la corsa. Tre italiani sono sulle loro piste e con sforzi veramente generosi riescono a riagganciarsi a 12 chilometri dall'arrivo.

Il gruppo che insegue con veemenza riesce a diminuire il distacco, ma non a raggiungere i sei dell'avanguardia che si presentano così all'ultimo chilometro per disputare la volata. Bahamontes perde subito contatto. Fini cade ai 200 metri dopo uno sforzo generoso. Quando Schils attacca, Pellegrini lo controlla e, proprio sotto lo striscione, gli dà la stoccata finale. Il belga fora e perde il tubolare della ruota posteriore. Dal gruppo intanto sono usciti gli uomini-razzo. Dopo i sei giungono al traguardo Baffi e Fabbri, quindi Lunardi, poi la falange bruciata dall'irresistibile spunto di Van Looy.

Come si è visto, agli effetti della classifica generale non è avvenuto nulla di grosso nella terza tappa, ma qualcosa di preoccupante si è verificato. Da segnalare in particolar modo il passo avanti di Schils, che ha scavalcato Favero e Nencini insediandosi al sesto posto ad appena 57" dai due leaders. Desmet ha poi ridotto il distacco a 2'37" e Bahamontes, rientrato tra i primi dieci, a 4'11".

Defilippis ha la vita sempre più dura. La minaccia che si delinea da parte di Van Looy, Schils e Desmet è veramente seria e in più, Louison Bobet sembra proprio intenzionato a voler cogliere in terra sarda il suo primo successo della stagione. Bisogna poi considerare che il torinese non ha in Borra e Nencini due veri e propri collaboratori, poichè tanto l'uno che l'altro puntano decisamente al successo personale.

Domani, tappa breve, ma piena di incognite. Da Oristano andremo a Cagliari lungo 108 km. con la salitella Villacidro posta a metà strada. Tappa che sembra fatta apposta per i belgi e i francesi.

Alessandro Alesiani

### Classifica generale

1) VAN LOOY 12.43'48";

2) Defilippis s.t.; 3) Borra 12.44'3"; 4) L. Bobet e Moser 12.44'18"; 6) Schils 12.44'45"; 7) Nencini 12.44'56"; 8) Favero 12.45'11"; 9) Desmet 12.46'25"; 10) Bahamontes 12.47'59"; 11) Catalano e Gauthier 12.48'52"; 13) Keteleer e Fornara in 12.49'23"; 15) Ferlenghi in 12.51'5"; 16) Rolland 12.51'17"; 17) Monti 12.51'28"; 18) Pellegrini 12.51'52"; 19) Fini in 12.52'22"; 20) Graeser 12.52'31".

### Ordine d'arrivo

1) PELLEGRINI ARMANDO in 4.47'36" (media km. 34,429), abbuono 30", tempo agli effetti della classifica 4.47'6";

2) Schils, abbuono 15", tempo agli effetti della classifica 4.47'27"; 3) Pinaterelli, 4) Fini, 5) Desmet, tutti col tempo del vincitore; 6) Bahamontes in 4,47'47"; 7) Baffi e Fabbri in 4.48'42"; 9) Lunardi 4.48'58"; 10) Van Looy 4.49'11" e con lo stesso tempo seguono i seguenti corridori: Benedetti, Defilippis, Ciampi, Conti, Fantini, Rollan, L. Bobet, J. Bobet, Duprè, Couvreur, Sergeloos, Zieleman, Conne, Van Breenen, Nencini, Keleteer, Borra, Moser, Fornara, Guazzini, Catalano, Favero, Sabbadini, Monti, Van Geneugden, Fagni, Aziana, Coletto, Fallarini, Tognaccini, Aru, Pau, Gauthier, Graeser, Brenioli, Assirelli, Massocco, Ferlenghi, Gimmy e Graf; 51 Bui 4.50'3"; 52) Vannitsen 4.50'40"; 53) Hijzelendoorn 4.54'46".

Rallye Sestriere

### Rimaste in gara quarantacinque vetture

Brescia, 24

Quarantasei concorrenti sono rimasti in gara, dei 63 partecipanti al 10.o Rallye del Séstrière, a metà della seconda giornata. La classifica provvisoria non ufficiale, redatta dopo le tre prove di precisione e regolarità di Sassello, di Voltaggio e della Cisa, e le due prove di velocità sugli autodromi di Modena e Monza, vedeva in testa gli equipaggi n. 314 Pacetoselli su Giulietta SV Zagato e n. 402 Castellina-Frescobaldi su Fiat Abarth Zagato, i quali avevano totalizzato ciascuno 1,1 penalità. Seguivano il n. 708 Falklinzemburg (Germania) su DKW 980 con 7,4 penalità, il n. 208 Canaparo-Marzoglio su Fiat SV 7,9 pen., il n. 204 Sala G. C. su Fiat 8 V, con pen. 9,9, e il n. 648 Abate-Stardero su Giulietta TI, con 20,3 penalità.

Subito dopo il percorso di velocità sull'anello di Monza, i concorrenti hanno iniziato l'ultima parte della fatica che, attraverso l'Alto Adige, li condurrà su Sondrio e Como per raggiungere infine Torino e il Séstrière. Essi dovranno compiere lungo questo percorso ancora una prova di velocità in salita, due di regolarità e precisione, una di abilità di guida e una prova finale di regolarità veloce.

Al controllo di Brescia del decimo Rallye del Séstrière sono transitate 45 macchine, delle 46 partite da Monza. Nessun incidente ha turbato la gara nel tratto fra Monza e Brescia. Tra gli equipaggi transitati molto applaudito è stato quello composto dalle signorine Patt-Moss (sorella del noto campione) e Ann-Wisdom su Hialey.

### La 500 Miglia di Monza non si farà più

Milano, 24

La «500 miglia di Monza» non si farà nel 1959. La decisione della commissione sportiva internazionale di ridurre dal 1961 la cilindrata delle vetture di formula 1 da 2500 cmc. a 1500 cmc. hanno fatto cadere le prospettive di una prossima unificazione delle formule di corsa, su un piano mondiale. L'accresciuto divario fra la nuova formula europea e la formula Indianapolis (4200 cmc.) ha indotto l'United States Auto Club a prendere posizione contro la modifica della propria formula per un periodo di 4 anni.

Gli organizzatori della corsa, quindi, pur ripromettendosi di compiere ogni sforzo per raggiungere in sede internazionale tale accordo quale premessa per la ripresa della manifestazione nel 1960, si sono ritenuti costretti a rinunciare ad effettuare l'edizione 1959, già in calendario per il 28 giugno prossimo.

In sostituzione di essa, sempre il 28 giugno, verrà organizzata, sotto la denominazione di «Gran Premio della Lotteria di Monza» una nuova manifestazione di velocità riservata alle vetture della categoria gran turismo senza limitazione di cilindrata.

### In marzo a Milano i nazionali di boxe

Roma, 24

L'ufficio di presidenza della F.P.I. ha stabilito di assegnare le finali dei campionati d'Italia dilettanti al Club pugilistico milanese, che farà disputare le gare, in collaborazione con il Comitato lombardo, dal 16 al 21 marzo a Milano.

Vela nel Tirreno

### Terza vittoria dell'italiano «Dalgra»

Genova, 24

Anche la terza prova della «Coppa Italia» alla quale partecipano scafi di cinque nazioni, è stata vinta dall'italiano «Dalgra III». Ecco l'ordine di arrivo: 1) «Dalgra III» (Italia, tim. Rivelli) che compie le 12 miglia del percorso in 2.09'; 2) «Hojwa» (Germania Occ., tim. School) in 2.11'30"; 3) «Artemis II» (Svizzera, tim. Pieper) in 2.12'22"; 4) «Snowten II» (Fr., tim. Chwuvot) in 2.13'15"; ritirato «Herzdame» (Germania Orientale).

Classifica dopo la terza prova: 1) «Dalgra III» p. 15 e tre quarti; 2) «Hojwa» e «Artemis» p. 10; 4) «Snowten» p. 5; 5) «Herzdame» p. 3.

### Le Società ammesse al campionato di hockey

Bologna, 24

La commissione tecnica federale della F.I.H.P. comunica che le società aventi diritto di partecipare, con una sola squadra, al campionato italiano divisione nazionale Serie «A» 1959 sono: Centro sportivo Pirelli Milano, S.S. Amatori Novara, S.S. Amatori Modena, S.S. Lazio Roma, Crda Monfalcone, U.S. Triestina Trieste, Hockey Club Monza, Dopolavoro Ferroviario Trieste, Hockey Novara, Ass. Calcio Hockey Marzotto Valdagno.

INTERMEZZO INTERNAZIONALE NEL PROGRAMMA DEL BASKET

## Come l'incompleta squadra azzurra è stata nettamente sconfitta a Budapest

**Umiliate sul proprio campo le campionesse della Stock - Praticamente promosso in Prima Serie il Petrarca vittorioso a Gorizia - Insperata vittoria dei gradiscani a Firenze - Vivaci vicende della Serie B femminile**

E' andata così come avevamo previsto: per la nona volta consecutiva gli azzurri del basket hanno dovuto abbassare bandiera di fronte alla squadra ungherese. Alla vigilia dell'incontro lo allenatore Paratore aveva manifestato fiducia nella squadra italiana, che nella passata stagione era riuscita ad ottenere le magnifiche vittorie di Parigi e Praga. Ma forse la fiducia egli voleva darla ai suoi pupilli, che non potevano certo nascondersi la difficoltà della prova, considerata la indisponibilità di alcuni giocatori-base di primo piano. Senza il blocco della Simmenthal e mancando del positivo Alesini, l'Italia non poteva pensare di piegare i forti avvesari che, fra l'altro, avevano il dente avvelenato per la sconfitta subita dalla Honved, la loro squadra campione, al torneo di Sanremo. Dove si può ancora una volta dimostrare che vale più una forte squadra di società che una incompleta rappresentativa nazionale.

La Simmenthal a Sanremo aveva praticamente piegato la squadra che domenica ha inflitto agli azzurri una brutta scoppola. Mai questi ultimi hanno dato l'impressione di poter vittoriosamente opporsi ai fortissimi magiari che, sul finire dello incontro, hanno potuto tranquillamente mandare in campo i loro elementi più giovani, senza che per questo l'andamento del gioco venisse minimamente modificato. Soltanto Lucev, Pieri, Canna e Volpato, cioè i giocatori di maggior classe, si sono salvati dal naufragio generale. Immaturi Rocchi, Vianello, Conti e Velluti, che fra l'altro non sappiamo se sono stati tutti impiegati, fuori fase De Carli e Calebotta, la sconfitta era inevitabile ed è pertanto ozioso cercare di analizzare motivi tecnici o morali della stessa. Non resta che sperare che nel prossimo incontro con la Spagna tutti i migliori giocatori italiani possano essere presenti, in modo da poter così riscattare la brutta prova di Budapest.

Fermo il maggiore campionato, gli altri tornei hanno avuto regolare svolgimento. Per quanto riguarda la Serie A, pensiamo si possa già indicare nel Petrarca una delle due squadre finaliste, da promuovere nella massima categoria. I padovani hanno vinto a Gorizia con bella autorità, mettendo ancora una volta in luce i loro validissimi giovani elementi quali Bonetto, Bidoli e Tonzig. Gli isontini si sono ben difesi ed hanno ceduto soltanto nella ripresa, di fronte ai più veloci e scattanti avversari.

Il successo in trasferta dei padovani coincide con lo infortunio occorso in casa alla Libertas di Biella, battuta sul proprio campo da un vivacissimo Riv, ed alla nuova sconfitta subita dalla deludente squadra udinese in quel di Varese. Macoratti e compagni stanno dando dispiaceri in serie allo appassionato Bruseschi, che certamente rimpiangerà i molti soldi spesi per dare a Udine anche una forte squadra maschile.

Una grossa sorpresa si è verificata a Firenze, dove il Montiglio di Gradisca si è rifatto della sconfitta subita in casa ad opera degli universitari toscani. Potrebbe essere un passo verso la salvezza e va lode a Zimolo ed ai suoi giovani compagni per questo insperato successo.

Un grandissimo dispiacere hanno dato le ragazze della Stock agli appassionati che sono convenuti domenica pomeriggio nel gelido padiglione della Fiera. Le campionesse d'Italia, dopo anni d'imbattibilità sul proprio campo, hanno dovuto soccombere sotto i colpi di una vivacissima Standa, che pur a Mantova e Torino aveva conosciuto il sapore di imprevisti insuccessi. Abbiamo già espresso più volte la nostra opinione in merito al sistema di gioco praticato dalla Stock ed ancora in sede di cronaca dell'ultimo incontro abbiamo puntualizzato le responsabilità per le sconfitte subite dalle biancocelesti. Non vogliamo pertanto ritornare sull'argomento e solo esprimiamo il dispiacere nostro e degli appassionati tutti della pallacanestro femminile per queste inutili umiliazioni fatte subire ad una squadra che si fregia ancor oggi dello scudetto tricolore. Vogliamo piuttosto spendere qualche riga per le ragazze della Serie B, che rappresentano il futuro in tale settore. Domenica hanno giocato a Trieste tutte tre le squadre cittadine e dobbiamo confessare che nessuna ci ha entusiasmato. Il Circolo Marina Mercantile ha finalmente conosciuto la gioia della prima vittoria, e questo potrebbe essere un lato positivo. L'Hausbrandt dal canto suo ha dovuto ricorrere all'opera della infortunata Baitz per poter piegare la resistenza delle ragazze della Julia, che nel primo tempo hanno dato parecchio filo da torcere alla più sperimentate avversarie.

Purtroppo però dall'esame delle molte giocatrici in campo non siamo riusciti a scorgere gli elementi che possano domani fornire nuovi grandi successi al basket femminile locale. Le giocatrici dell'Olympia hanno ormai raggiunto da tempo gli apici delle loro possibilità e nella squadra non ci sono giovani elementi sui quali molto si possa sperare. Se alla Julia si toglie il motorino della Longo, individualista per eccellenza, poco resta: la Rota forse, essendo anche la D'Ambrosi già parecchio tempo sulla breccia. Infine nel C.M.M. miglioramenti ci si possono aspettare dalla Stefani e dalle sorelle Lacchini e forse da qualche altra giovane del ricco vivaio.

Troppo poco evidentemente per rassicurarci, ma sempre molto più che in qualsiasi altra zona d'Italia, che ci invidia se non altro il numero delle società che si occupano del problema femminile.

M. V.

RIUNITI I CALCIATORI AZZURRI

## Anche Tagnin e Colombo chiamati per la Nazionale «A»

*Non tutti nelle migliori condizioni - Gli allenamenti di domani - Schiaffino assente*

Firenze, 24

Per l'allenamento della squadra nazionale professionisti, che si terrà domani a Firenze, sono stati convocati i giuocatori Tagnin Carlo (Lazio) e Colombo Umberto (Juventus).

Alla direzione sportiva della Fiorentina è giunta a mezzogiorno la comunicazione di tenere a disposizione il campo dello stadio comunale per domani. La nazionale «A» svolgerà il suo allenamento allo stadio incontrando la squadra fiorentina della Rondinella con inizio alle ore 15.30. Saranno disputati due tempi regolamentari, E' probabile che la squadra nazionale giovanile svolga anch'essa allenamento allo stadio comunale (giovedì) contro l'Isor-Empoli prima o dopo la partita fra le selezioni di Lega interregionale della Toscana e dell'Umbria.

I primi ad arrivare nel pomeriggio al centro tecnico di Coverciano sono stati il comm. Mocchetti, l'allenatore Giovanni Ferrari e il comm. Biancone, i quali hanno confermato l'allenamento di domani allo stadio comunale. Per l'allenamento di giovedì della squadra giovanile una decisione sara presa in serata o forse domani. Il portiere Buffon e l'attaccante Danova del Milan sono giunti accompagnati dal massaggiatore Tresoldi; quest'ultimo ha confermato l'impossibilità per Schiaffino di partecipare al raduno selettivo di domani.

Sempre per la squadra nazionale moschettieri, Mocchetti sembra decisamente orientato verso la coppia di mezze ali viola Gratton-Montuori, questo sempre però dopo le constatazioni che deriveranno dall'allenamento di domani. Per il ruolo di centromediano la maglia è definitivamente aggiudicata a Bernasconi, anche se il sampdoriano accusa stasera una leggera contusione alla caviglia destra e domani, probabilmente, sarà tenuto a riposo precauzionale.

Il gruppo di giocatori romani, Panetti, Janich (che ha un leggero dolore ad una caviglia), Zaglio e Ghiggia è giunto unitamente al napoletano Di Giacomo, seguito da Barison e da Montuori; con questa selezione Montuori, che si è detto felicissimo di essere stato prescelto, è giunto all'undicesima maglia azzurra; lo stesso dicasi per Gratton. Quasi sicuramente capitano della squadra che giocherà all'Olimpico sarà Gratton.

Dovendosi tenere a riposo Bernasconi, la formazione della squadra nazionale A nell'allenamento di domani sarà la seguente: Buffon; Robotti, Castelletti; Zaglio (Colombo), Sarti, Bolchi; Ghiggia, Gratton (Tagnin), Nicolè, Montuori, Barison. Probabilmente Panetti giocherà nella porta della squadra allenatrice della Rondinella; poi si vedrà se potranno essere eventualmente utilizzati Tagnin, Colombo e Segato.

La formazione sopra indicata, naturalmente con Bernasconi al posto di Sarti, dovrebbe essere, secondo quanto ha lasciato comprendere il comm. Mocchetti, quella che giocherà all'Olimpico sabato contro la Spagna.

Per la squadra nazionale giovanile sia per l'allenamento di dopodomani (avendo confermato Fogli la sua presenza) sia per lo schieramento da opporre il 1.o marzo a Madrid alla Spagna giovani, i tecnici della nazionale puntano su: Anzolin (o Albertosi); Capra, Guarneri; Micheli, Tagliavini (o Janich), Gasperi; Danova, Fogli, Rozzoni, Di Giacomo, Petris.

Il comm. Mocchetti, a una precisa domanda, ha dichiarato stasera che, almeno per ora, non sono previste ulteriori convocazioni.

A tarda sera mancava al raduno il mediano Micheli dell'Ozo Mantova. Successivamente è giunta la comunicazione che il giocatore è a letto influenzato e che pertanto non potrà prender parte alla selezione. Nell'allenamento di dopodomani della «giovanile» quindi la mediana dovrebbe schierarsi così: Janich (o Colombo), Tagliavini, Gasperi.

### La squadra spagnola riunita all'Escurial

Madrid, 24

I giocatori selezionali per la Nazionale «A» spagnola che dovrà incontrare quella italiana sabato prossimo a Roma, si trovano riuniti da oggi pomeriggio all'Escurial. La partenza della squadra è stata fissata per giovedì alle 11,15. La comitiva sarà guidata dal presidente della Federazione spagnola, Lafuente, dal selezionatore, Manolo Meana, e da altri due membri della federazione.

Hockey ghiaccio

### Canadà-Italia 7-1

Bolzano, 24

Al Palazzo del ghiaccio di Bolzano, affollato da circa cinquemila spettatori, si è tenuto questa sera il primo dei due incontri amichevoli che la squadra italiana di hockey sosterrà con la squadra del Canadà, campione del mondo. Ha vinto il Canadà per 7-1.

### Friso in Sudafrica

Johannesburg, 24

Il peso massimo italiano Federico Friso è giunto in aereo a Johannesburg dove sabato prossimo affronterà, in un combattimento di dieci riprese, il campione sudafricano De Klerk.

*DELUDONO I «GRANDI» DEL CAMPIONATO INTERREGIONALE*

## Arrestata la marcia del Bolzano: Pro Gorizia e Crda non ne approfittano

**Sensazionale il risultato stabilito a Vobarno - Prezioso punto perduto sull'Isonzo - Con Claut l'Edera pareggia a Portogruaro**

*Doveva essere una giornata di pretta marca isontina, ma le squadre giuliane della «Pro» e del Crda non hanno risposto all'aspettativa. Il loro slancio è stato frenato, con gran meraviglia di tutti, compresi i capolista del Bolzano che un simile regalo non se lo aspettavano. A Mirano i «leaders» hanno perso interrompendo così la serie positiva di undici risultati utili consecutivi, ma credete che qualche inseguitore ne abbia tratto vantaggio? Quattro punti avevano i bolzanini sul tandem Audace-Pro Gorizia, cinque lunghezze sui monfalconesi del Crda: ebbene, dopo la ventunesima tappa, il Crda è rimasto dov'era, Audace e Pro Gorizia hanno fatto un passettino avanti, quando avrebbero — specie i goriziani impegnati sul terreno di casa — potuto dimezzare le distanze riducendo il distacco a due soli punti.*

*E' rimasto sospeso a mezz'aria il grido «il campionato comincia domani»; si potrà parlare tuttalpiù di... dopodomani, considerato che nel prossimo turno il Bolzano riceverà in casa quella Falck che sta andando completamente a rotoli, dopo aver sfiorato la cima più alta della classifica. Ma non antecipiamo i tempi e guardiamo gli avvenimenti verificatisi domenica scorsa, avvenimenti che rappresentano indubbiamente una chiave di volta per il torneo.*

*Infatti è stato dimostrato ancora una volta — la seconda per la precisione dall'inizio del torneo — che il Bolzano può permettersi il lusso di marciare a rilento (questa volta poi si è fermato completamente!) senza correre gravi rischi. Hanno ceduto le armi in maniera inequivocabile (3 a 1) i capolista alla Miranese che, protesa in uno sforzo encomiabile in sede agonistica, ha messo nel sacco i più tecnici avversari, che non sono riusciti a contrapporre adeguate contromisure per frenare l'impeto travolgente dei padroni di casa.*

*Il Crda intanto ha interrotto la serie positiva, che si prolungava da parecchie giornate. I monfalconesi sono stati fermati da una squadra di bassa classifica — domenica i parenti poveri del campionato hanno dettato legge un po' ovunque: la cenerentola del Trento ha espugnato il campo di Vobarno, dando vita al più clamoroso risultato della giornata! — ma la sospirata affermazione del Vittorio Veneto, ottenuta con una sola rete di scarto, non è stata demeritata. Da nove giornate il Vittorio Veneto camminava tra un rovescio e l'altro e la riabilitazione è venuta proprio contro una compagine le cui aspirazioni non sono di ieri. Ancora una volta il quintetto di punta cantierino ha fatto cilecca e soprattutto il suo condottiero Fogar è ben lungi dal rendimento di qualche settimana fa. Al Crda — lo avevamo previsto, seppur velatamente, in sede di previsioni — è accaduto quello che si è verificato per tutte le inseguitrici dei capofila: al momento più inopportuno la squadra lanciata all'inseguimento — questa volta sul banco degli accusati è la compagine monfalconese — non ha saputo reagire con veemenza per coronare il suo programma. E' questione di ritmo, e come erano naufragate le aspirazioni dell'Audace, della Pro Gorizia e della Falck così sono crollate quelle del Crda. Alla irregolarità nell'andatura da parte degli inseguitori fa riscontro la regolarità di marcia del Bolzano (sconfitta di Mirano a parte) che del proprio rendimento, sufficientemente costante per tener a bada i più quotati avversari, ne fa la prerogativa essenziale per la vittoria finale.*

*Crollate a Vittorio Veneto le speranze del Crda, al goriziano «Baiamonti» la «Pro» gli ha tenuto buona compagnia. Il risultato ad occhiali rappresenta per Sandrigo e soci un verdetto poco soddisfacente (e la media viene così intaccata in maniera sensibile con questo punto perduto in casa propria), ma gli azzurri di Tacchini non possono lamentarsi: il Belluno non ha demeritato la spartizione della posta essendo sceso a Gorizia con idee e programma ben chiari. Il giuoco aperto praticato dall'undici di Ettore Trevisan non è stato... gradito dai goriziani, che forse si aspettavano una difesa a riccio, confidando poi nei tiri da lunga distanza o dalla piazzola. Quando ritroveranno una giornata così propizia per minacciare da vicino il Bolzano i goriziani di Rossetto? Difficilmente i capofila ricadranno una seconda volta come avvenuto domenica sul rettangolo miranese.*

*Nel derby di Portogruaro, l'Edera ha strappato un prezioso pareggio. E' bene che sia andata così per i rossoneri triestini, perchè con un risultato differente (la vittoria però la hanno sfiorata i portogruaresi, non gli ederini) la squadra si sarebbe trovata in una situazione di classifica alquanto critica, visto e considerato che le compagne di viaggio dell'Edera non hanno perso tempo (non solo Dolo e Vittorio Veneto hanno vinto, ma anche gli ultimi della fila hanno intascato i due punti!) per rimanere a galla. L'esordio nelle file rossonere dell'ex alabardato Claut ha certamente contribuito a rendere più efficace e operante il reparto arretrato dell'Edera che, con questo nuovo arrivato, confida di aver risolto i problemi della retroguardia. Dopo l'exploit del Trento a Vobarno la lotta ingaggiata in coda coinvolge almeno sei squadre: l'interesse dell'Edera per l'attuale campionato è tutto racchiuso nella gara a distanza ingaggiata con le squadre destinate a tenere la coda sino in fondo.*

B. I.

SUGLI IPPODROMI: HA DELUSO IL PREMIO EUROPA

## Lord Mayor Crevalcore Aut Aut

Il Premio Europa, classica milanese per i «quattro anni» dotata di oltre otto milioni, che alla vigilia era considerato come «la corsa dei cinque favoriti», per l'equivalersi dei valori tecnici di coloro che non a torto erano pronosticati protagonisti della corsa, doveva (invece) causare una delusione piuttosto grande perchè la contesa visse e fu animata da soltanto due dei cinque candidati alla vittoria finale; Lord Mayor e Nievo. Infatti le rotture iniziali di Erro e Ledro seguite da quella successiva di Adriana, hanno tolto all'«Europa» quella spettacolarità che era lecito attendersi da cavalli di vaglia come lo sono i nostri «quattro anni» una generazione, che non annoverando campioni nelle sue file il pur fuoriclasse che si stacca, non ha mancato di dare lustro e fastigio all'ippica nazionale.

Dicemmo tempo addietro, che la generazione 1955 non possedeva un capofila che restasse... in carica per un periodo di almeno tre mesi, per quello avvicendarsi continuato allo scettro della categoria, intrapreso dai «tre anni» di allora. Ledro, Lord Mayor, Nievo, Erro e ultimamente Adriana, si sono via via posti in luce nell'anno 1958 e nello scorcio dell'anno in corso, dimostrando tutti quanti di possedere doti non comuni per poter meritarsi il titolo di «campione». E infatti, ad ogni periodo di vena di questi versatili puledri, pareva che la generazione 1955 avesse trovato finalmente il suo capofila; ma fu illusione di un giorno (o di qualche mese) ed ora a distanza di quasi un anno, ci si accorge che il cavallo che si distacca, non c'è. Pur essendo il materiale di buona levatura e per di più abbondante, resta il fatto che manca il «fuoriclasse» a questa generazione. Ma forse crediamo che questa circostanza possa anche non riuscire deprimente: a volte è meglio avere l'uovo subito, che la gallina domani.

Ritornando al Premio Europa, diremo che Lord Mayor ha offerto una prestazione di rilievo e che, pur favorito dalle incertezze altrui, ha pienamente meritato il successo. Pareva che il brutto numero di partenza, risultasse un handicap insormontabile per l'allievo di Romolo Ossani che si trova a suo agio soltanto quando è in testa, ma le rotture di Erro e di Ledro hanno facilitato il compito, e Lord Mayor è volato al comando dopo mezzo giro di corsa. In testa Ossani ha graduato con perfetta scelta di tempo il suo cavallo, mentre alle sue spalle, scomparsi dalla scena Lussemburgo e Scimitarra che erano partiti egregiamente e in rottura Adriana, non a suo agio sulla pista sabbiosa, non rimaneva che Nievo. Coraggiosamente Adriana dopo la disavventura ritornò sui primi, riuscendo a sistemarsi alle spalle di Lord Mayor che in testa procedeva sicuro. Ma la cavallina di Scirea pagava lo scotto del suo forzato ricupero, nel finale della corsa, quando doveva lasciare il passo a Nievo, il quale tentò inutilmente di avvicinare il batistrada Lord Mayor e non riuscì che a terminargli vicino.

Sul traguardo Adriana ormai provata doveva cedere anche il terzo posto, che andava al sorprendente Fosco. Con il tempo di 1.21 sui 2500 metri del percorso Lord Mayor otteneva il miglior ragguaglio per un vincitore indigeno della classica milanese. Soltanto Jariolain (1.19.9), Fortunato II (1.20.8) e Crevalcore che era terminato secondo dietro a Jariolain (1.20.3) hanno ottenuto un tempo migliore del figlio di Caproni e Barbara.

A Napoli è... risorto Crevalcore, che ha stravinto il Premio Apertura con un significativo 1.20.2 sui 2100 metri. Dopo tante delusioni cocenti, il figlio di Mighty Ned, ha finalmente trovato la sua gran giornata affermandosi in un agguerrito campo di ben dieci concorrenti. In sulky a Crevalcore non c'era William Casoli (il suo abituale guidatore) e nemmeno Brighenti (che ha qualche volta sostituito Casoli) entrambi impegnati nel Premio Europa, bensì Bongiovanni la «riserva» di casa Orsi Mangelli. Bongiovanni, non solo ha saputo far evitare al suo «provvisorio allievo» la disastrosa rottura iniziale, ma lo ha portato al comando dopo un solo giro di corsa con una dinamica puntata su Brigantino che comandava in quel momento la corsa. Una volta al comando, Crevalcore non è stato più infastidito e ha concluso la sua vigorosa trottata, con una bella vittoria sottolineata dai fervidi applausi del pubblico napoletano. Dopo Crevalcore si piazzavano nell'ordine Capriccio e Negus.

A Montebello, conferma di Aut Aut che si è imposto con stragrande superiorità nella corsa Totip. Aut Aut ha messo ancora una volta in mostra le sue doti potenziali che fanno di lui il soggetto più forte di Montebello, anche se non il più regolare. Ma se non vengono quelle esplosive rotture a taglierlo di mezzo come in tante occasioni, chi può constrastargli attualmente il passo? Ci si è provato, domenica, molto coraggiosamente Oldrado ma ne è stato schiantato dall'azione demolitrice dell'allievo di Feraboli che, pur marcando una rottura, più breve del solito però, ha poi giganteggiato nella fase finale della corsa, affermandosi in 1.24 sui 2100, ragguaglio che è molto significativo, viste le condizioni anormali del tempo. Scomparso Oldrado, è stato Volframio nel finale a tentare di acciuffare il forte battistrada, riuscendo a coglierе però soltanto un meritato posto d'onore a debita distanza di Aut Aut. Viene logico chiedersi dove potrebbero arrivare le aspirazioni di Aut Aut, qualora si dimenticasse ogni qualtanto di rompere. La risposta non potrà essere che: «lontano, molto lontano».

GER.

Campionato «cadetti»

### Oggi la Triestina B si misura col Treviso

I giocatori della Triestina hanno ripreso nel pomeriggio di ieri la via dello stadio iniziando i quotidiani allenamenti. Si è trattato di un lavoro leggero limitato per qualcuno al bagno e massaggio. Assenti perchè hanno usufruito di un breve permesso da trascorrere in famiglia, Bresolin, Rimbaldo, Brunazzi e Santelli il cui rientro è previsto per oggi.

Nella settimana gli allenamenti dei rossoalabardati verranno effettuati a quadri completi e a ritmo normale. Domenica la Triestina non resterà inoperosa e giocherà una partita amichevole a Pordenone contro il Pordenone che partecipa al campionato di Serie C e che proprio domenica osserva un turno di riposo.

Oggi a Valmaura con inizio alle ore 15 avrà luogo la partita Triestina B-Treviso B per il campionato nazionale «cadetti». I rossoalabardati scenderanno in campo in questa formazione: Rumich; Modolo, Simoni; Tulissi, Mercusa, Degrassi; Auber, Puia Clemente, Cazzaniga, Comisso. Riserve: Forti e Valentinis.

### Brown sollecita il match con Loi

Houston (Texas), 24

Il campione del mondo dei pesi leggeri Joe Brown ha detto oggi che sarebbe disposto ad incontrare l'italiano Duilio Loi. «Non contiamo di recarci in Europa per il momento, ma potremmo offrire a Loi l'opportunità di un incontro internazionale», ha dichiarato Lou Viscusi, manager del campione. Viscusi ha aggiunto che Brown accetterebbe un incontro o due con pugili appartenenti a categorie superiori alla sua, prima di accettare un settimo incontro per la sfida del titolo da lui conquistato nel 1956.

«Passerà ancora una settimana prima che i nostri piani siano a punto», ha concluso Viscusi. Il manager non ha escluso la possibilità di un match fra Brown e Paolo Rosi, il quale ultimo ha battuto ieri sera il Filippino Flash Elorde a San Francisco. Dopo l'incontro di ieri sera, Viscusi ha detto di aver ricevuto da Brown un telegramma nel quale il campione si diceva disposto a battersi col vincitore dell'incontro Elorde-Rosi.

Piscina di Melbourne

### Record mondiali migliorati dalla Ruuska

Melbourne, 24

L'americana 16enne Sylvia Ruuska ha battuto stasera in Australia due record contemporaneamente mentre partecipava, nella piscina olimpica di Melbourne, alle 440 yarde stile misto. La nuotatrice ha finito infatti in 5'41"1, con un tempo inferiore di 2"6 a quello del record mondiale della stessa Ruuska stabilito per i 400 metri, e di 10"9 a quello che la Federazione internazionale di nuoto aveva ultimamente fissato come tempo minimo per essere considerato un primato della nuova serie sulle 440 yarde.

La ragazza ha effettuato le prime 110 yarde a farfalla nel tempo di 1'15"4, poi è passata allo stile sul dorso (2'43"6), alla rana (4'24"2) e allo stile libero (5'41"1). Fin dal momento del tuffo l'avevano incoraggiata a gran voce, dal bordo vasca, le sue amiche australiane e primatiste mondiali Dawn Fraser e Ilsa Konrads.

All'uscita dall'acqua la nuotatrice è stata abbracciata con trasporto dalle sue colleghe. Oltre ai cronometristi, hanno assistito alla solitaria prestazione di Ruuska circa 6000 appassionati del nuoto. L'americana non stava in sè dalla gioia. In un mese di permanenza in Australia, ha vinto due titoli australiani e ha battuto tre record mondiali.

«C'è da esserne fieri, non vi pare?», ha esclamato Ruuska.

### Diouf batte Downes

Londra, 24

Il peso medio francese Michel Diouf ha battuto stasera il campione inglese della categoria Terry Downes alla quinta ripresa di un incontro fissato in dieci.

**Campionato «Juniores» di calcio.** Orari e campi delle gare di domenica: Muggesans-Triestina, campo Muggia ore 12.45; Libertas A-Crda, c. S. Giovanni ore 10.10; Edera 1959-Fortitudo, c. Guardiella ore 9.15; Esperia-S. Anna, c. Guardiella ore 13.20; Libertas B-Urano, c. S. Giovanni ore 11.40; Istria-Acegat c. milit. Opicina ore 10; Libertas Opicina-Ponziana, c. Ponziana ore 13; S. Giovanni-Convitto Sauro, c. S. Giovanni ore 13.20.

**Culla sportiva.** La casa del dott. Paolo Sevieri, il noto schermidore del C.M.M., è stata allietata dalla nascita della secondogenita, Serena. All'appassionato sportivo e alla sua gentile consorte signora Maria Luisa, i nostri più vivi auguri.

### Tornei di bridge a Trieste

A chiusura dei corsi di licitazione e giuoco organizzati dalla locale Associazione bridge di Trieste si è svolto un affollato torneo a coppie. La formula del torneo, a cui erano ammesse soltanto coppie di giuocatori non classificati o di giuocatori classificati con giuocatori non classificati, si è dimostrato felice. Al primo posto si è piazzata la coppia composta della sig.ra Nossal e del sig. Robertovich; secondi la sig.ra Scoberti e il sig. Mantini; terzi la sig.ra Conti e il sig. Dinon. Un altro torneo analogo avrà luogo nella sala maggiore dell'albergo de la Ville 27 febbraio, con inizio alle ore 21

**Campionato «Allievi» di calcio.** Partite di domenica: Triestina Grezar-Fortitudo, c. S. Luigi ore 10.30; Urano Pulcini-Edera, c. S. Luigi ore 11.55.

**I giovani ciclisti** che intendessero praticare lo sport in qualità di «amatori Enal» possono rivolgersi alla sede della società Libertas, via Giotto 9, ogni venerdì dalle 19.30 alle 20.30, oppure telefonare al 21-193 dopo le ore 20.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA GRAVE MALATTIA DEL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO

## Pareri discordi a Washington sull'eventuale sostituzione di Dulles

***Eisenhower ribadisce la volontà di decidere personalmente la questione Annunciata per il prossimo mese una visita di Hammarskjoeld in Europa***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 24

La questione di Foster Dulles è sempre all'ordine del giorno. Stamane i leaders del partito repubblicano sono stati ricevuti alla Casa Bianca dal Presidente Eisenhower e uno dei principali problemi da essi discusso è stato quello del caso del Segretario di Stato. Questi è sempre sotto la cura radioterapica. Ogni giorno viene sottoposto ad applicazioni di Raggi X che durano circa un'ora. E' impossibile per il momento sapere qualcosa sul loro effetto. Si assiste a una altalena di ottimismo e di pessimismo: un giorno lo si giudica sotto buoni auspici e pare che la cura debba guarirlo o per lo meno circoscrivere il male, limitato come sembra all'addome, e un altro giorno si dispera di salvarlo e di poterlo restituire in valide condizioni al Dipartimento di Stato.

La realtà pende purtroppo verso la seconda ipotesi, poichè si sa cosa sia un cancro che si ripete e si diffonde. Eisenhower rimane sempre dello stesso parere: egli confida di conservare Foster Dulles. Ai leaders del suo partito stamane ha detto: «La decisione se Foster Dulles rimanga o no Segretario di Stato è solamente di mia responsabilità». E con tali parola ha voluto un'altra volta rendere manifesta la propria volontà di serbare a sè il giudizio di una sostituzione, per la quale non intende ricevere pressioni di sorta.

Gli umori in proposito sono molto divisi fra i maggiori «columnists» americani. James Reston, nel «New York Times» di oggi, commenta con accento sfavorevole la determinazione di Eisenhower di lasciare le cose come stanno. Egli obietta che l'assenza del Segretario di Stato dal suo posto di lavoro pone in crisi la diplomazia americana in un momento in cui sarebbe necessaria la sua massima efficienza e deplora che il Congresso non possa essere informato da Foster Dulles delle evoluzioni di una situazione internazionale che non è scevra di pericoli. Si sa quanto conti negli Stati Uniti il parere e la volontà del Congresso. Il fatto che esso si trovi privo di informazioni e nell'impossibilità di seguire le azioni del Governo di Washington è per Reston una circostanza intollerabile.

Non si esprime allo stesso modo un altro fra i maggiori commentatori, Walter Lippmann, che stamane sul «Herald Tribune» spezza una lancia in favore della permanenza di Dulles nella sua carica. Egli scrive che nessuno meglio di lui potrebbe giudicare i fattori dell'attuale situazione mondiale anche attraverso i risultati del viaggio di Macmillan, e farvi fronte con quello spirito deciso e positivo finora dimostrato.

Ma al di sopra della polemica per la malattia di Dulles, prende sempre rilievo la cronaca della visita del Premier britannico a Kruscev. Dopo i primi due giorni di effusioni amichevoli, sembra che a Mosca si torni alla polemica sulle due tesi contraddittorie dell'Occidente e dell'Oriente. Macmillan pare che tenti una difesa della causa occidentale, ma appare un po' fiacco. Si capisce che il suo temperamento ragionevole, accomodante, comprensivo non gli serve nella discussione con l'uomo del Cremlino cui non fanno difetto gli argomenti e la dialettica. Si teme, quindi che, al tirare delle somme, i risultati si paleseranno ancora una volta magri.

Comunque, non si vogliono anticipare giudizi. Si sta a guardare, aspettando che Macmillan giunga a Washington per riferire a voce l'esito della sua non facile fatica diplomatica. E' una fatica cui fa fronte con buone intenzioni di servire la causa alleata, ma anche presenta il pericolo — come si teme in alcuni ambienti di Washington — di metter in polemica Granbretagna e Stati Uniti se i loro due Governi non si troveranno d'accordo nel giudicare alla stessa maniera i risultati.

Poco impressione ha suscitato il rifiuto sovietico di una conferenza a quattro per Berlino. Non si vogliono gli osservatori tedeschi e per la riunione di maggior impegno, quella che dovrebbe affrontare il tema della riunificazione germanica e della sicurezza europea, a Mosca si vuole che vi partecipino la Polonia e la Cecoslovacchia, il che crea un ostacolo insormontabile alla riuscita del convegno, poichè, si sa, gravi contestazioni d'ordine territoriale esistono tra la Germania e gli altri due paesi limitrofi.

La giornata odierna ha però riservato una sorpresa. Negli ambienti delle Nazioni Unite si è appreso che nel prossimo mese di marzo il Segretario generale, Dag Hammarskjoeld, visiterà le capitali europee, fra cui anche Roma. L'ultima sua visita la farà, nella seconda metà del mese, a Mosca, dove intende contribuire a trovare un terreno d'intesa per i grandi problemi in sospeso tra Occidente e Oriente.

Questo inaspettato intervento della diplomazia internazionale, dopo che saranno resi palesi gli effetti della missione esplorativa di Macmillan, può offrire l'interesse di un nuovo tentativo conciliatore, se per Berlino si sarà rimasti su posizioni di conflitto, oppure di una concretizzazione parziale dei risultati, se nel frattempo le Cancellerie dell'uno e dell'altro blocco avranno lavorato con successo.

E' in ogni modo di qualche importanza che Hammarskjoeld possa portare a Mosca, nei suoi colloqui con Kruscev, la voce obiettiva di un consesso che rappresenta il mondo civile e del quale la Russia Sovietica non può non tenere conto. Il giro del Segretario generale avrà termine il 27 marzo, alla cui data egli sarà a New York per riferire all'Assemblea sui suo periplo europeo.

**Bonaventura Caloro**

### Londra non acconsentirà a un ritorno di Burgess

Londra, 24

Il Governo inglese rifiuterà una richiesta di «salvacondotto» a Guy Burgess, il diplomatico inglese che otto anni or sono fuggì a Mosca. Lo stesso vale per il suo collega Donald Maclean. Il portavoce del Foreign Office, che ha dato oggi questa notizia, ha aggiunto però che nessuna richiesta del genere è stata ancora presentata ufficialmente.

LA SCELTA DEL NUOVO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA TEDESCA

## CONFERMATA LA CANDIDATURA DEL VICECANCELLIERE ERHARD

**Viva delusione a Bonn per il discorso pronunciato da Kruscev Si attende ora una ripresa dello scambio di note diplomatiche**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 24

Adenauer ha convinto i dirigenti del partito cristiano-democratico a proporre la candidatura di Ludwig Erhard, Vicecancelliere e Ministro della Economia, all'elezione del nuovo Presidente della Repubblica federale che si terrà il 1.o luglio a Berlino. In questo modo, il partito di maggioranza è riuscito a trovare un personaggio politico di grande nome e di grande popolarità da opporre al candidato dei socialisti, Karl Schmid, leader della destra del suo partito e che gode di un grande prestigio nel Paese.

La seduta dei dirigenti cristiano-democratici si è tenuta alla Cancelleria federale a Palazzo Schaumburg ed è durata quattro ore. Erhard non era presente, perchè si trova in questo momento in vacanza. Resta perciò la possibilità teorica che egli non accetti la candidatura. Assieme al nome di Erhard, sembra sia stato fatto quello di von Hassel, vicesegretario del partito. Ludwig Erhard ha sessantatrè anni ed è nato in Baviera. Come molti bavaresi del Nord, è di religione evangelica. Se Erhard accetterà la candidatura, egli riceverà probabilmente il 1.o luglio anche i voti del partito liberale. In questo modo il nuovo Capo dello Stato verrebbe eletto con una maggioranza di almeno 93 voti. Attualmente i cristiano-democratici possono contare soltanto su una maggioranza sicura di sei voti.

Nessuna immediata reazione aperta si è avuta da parte del Governo federale tedesco al discorso di Kruscev. Tuttavia, una nota dell'Agenzia nazionale di informazione, che ha sapore ufficiale, avverte che il rigetto della proposta occidentale di tenere una conferenza dei Ministri degli Esteri ha provocato, nei circoli politici della capitale, «delusione». Si dice «delusione» e non sorpresa. In realtà, il discorso del capo del Governo sovietico, intransigente nel contenuto e abbastanza aggressivo nella forma, sembra confermare la tesi di chi, nella Germania federale, consigliava le grandi potenze occidentali a tenere un atteggiamento altrettanto duro, stimando che solo così si potesse ridurre a più ragionevoli pretese l'Unione Sovietica. Il fatto poi che il discorso sia stato tenuto da Kruscev mentre Macmilian si trova ancora presso di lui farà senza dubbio pensare ad alcuni uomini politici di qui, tra i quali sembra sia da annoverarsi lo stesso Adenauer, che essi avevano ragione a giudicare inutile e inopportuno il viaggio nell'URSS del Premier britannico, viaggio che sarebbe servito soltanto a convincere Kruscev della intima irresolutezza dei capi politici dell'Occidente a fronteggiare con mezzi adatti la minaccia sovietica.

Ciò che è certo è che il rifiuto di Kruscev rafforzerà in questo paese la corrente dei pessimisti, di quelli che non vedono come gli occidentali possano uscire «bene» dalla crisi di Berlino prima che la crisi abbia raggiunto il suo punto culminante.

Un particolare rilievo è dato poi nei «circoli governativi» agli attacchi personali di Kruscev ad Adenauer. Mai, in precedenza, essi avevano assunta una forma così provocatoria: accusare un cristiano convinto di contraddire con le sue azioni l'insegnamento evangelico, ricordare ad un uomo di 83 anni che, secondo la sua fede, sarà chiamato a rispondere dei propri atti all'Onnipotente, è veramente — si nota — abusare delle armi della polemica. La polemica, si aggiunge, non dovrebbe mai arrivare a questi eccessi, almeno tra capi di Governo i cui paesi intrattengono tra loro rapporti diplomatici.

Quanto, negli attacchi di Kruscev ad Adenauer, è preparato a freddo? La domanda non è retorica, se si ricorda un episodio avvenuto molto recentemente. Fu proprio alcuni giorni dopo un attacco contro Adenauer, simile a quello odierno, che Kruscev, ricevendo l'Ambasciatore della Bundesrepublik a Mosca, Kroll, ebbe a dirgli di non prendere alla lettera quanto aveva dichiarato sul conto del Cancelliere, per il quale, anzi, teneva a confermare la sua piena considerazione. Kruscev sostenne con Kroll di avere parlato contro Adenauer nella propria qualità di capo di partito, di uomo politico che ha determinati obblighi di propaganda interna ed estera, e non di capo di Governo, di uomo di Stato che sa di avere altre responsabilità. La distinzione è piuttosto capziosa e, comunque, molto comoda.

A Bonn si conta su una ripresa dello scambio di note diplomatiche, che si pensava avrebbe avuto invece una sosta dopo l'invito ai sovietici per una conferenza dei Ministri degli Esteri. Sul terreno diplomatico, si osserva poi, anche dopo la dichiarazione odierna di Kruscev, resta sempre spazio sufficiente per manovrare, magari accettando, a certe condizioni, una conferenza alla vetta: ciò che però allarma i tedeschi è che Kruscev si sia di nuovo detto favorevole a discutere soltanto della questione di Berlino e del Trattato di pace. Non c'è ragione di credere — si argomenta — che si possa convincere Kruscev a negoziare su «tutti gli aspetti» del problema della Germania, ossia sulla riunificazione.

**Ferruccio Troiani**

DUE FUCILATE CONTRO IL GUIDATORE D'UN PULLMAN

## *Si finge morto al volante dell'autobus*

Non appare chiaro il movente dell'agguato

Palermo, 24

Tre individui hanno esploso alcuni colpi di fucile contro l'autista di un autobus della Azienda siciliana trasporti in servizio di linea, per conto delle Ferrovie dello Stato. L'autobus sostava alla fermata delle autocorriere in località San Carlo situata in territorio del Comune di Chiusa Sclafani (Palermo), ai confini con le province di Trapani e Agrigento. Tre individui si sono avvicinati all'autobus; l'autista, Benedetto Di Benedetto di 32 anni, ritenendoli viaggiatori, ha aperto lo sportello per farli salire. Improvvisamente il primo dei tre, imbracciato un corto fucile, ha fatto fuoco sull'autista semiprotetto dalla portiera del torpedone. Dopo aver esploso due colpi lo sparatore, seguito dagli altri due, si è dato alla fuga.

Gli sparatori avevano i volti coperti dallo «scapolare» (caratteristico mantello con cappuccio usato dai contadini siciliani). L'autista, Di Benedetto, deve la vita alla sua presenza di spirito. Infatti si è abbattuto sul volante fingendosi morto e gli aggressori, credendo di averlo ucciso, hanno cessato il fuoco, fuggendo.

Non appare ancora chiaro il movente della sparatoria. Il Di Benedetto ha avanzato addirittura l'ipotesi che possa essersi trattato di un atto intimidatorio contro la società che gestisce la corriera, da parte di elementi del personale addetto alla linea ferroviaria a scartamento ridotto che da qualche tempo è stata sostituita con gli autopullman. Si sta anche vagliando la circostanza che il Di Benedetto era stato assunto alle dipendenze dell'azienda appena da un mese, il che potrebbe far pensare a un desiderio di vendetta da parte di qualcuno rimasto escluso dall'impiego.

Nel corso delle indagini si è appreso che una settimana fa alcuni sconosciuti avevano tagliato con dei coltelli le gomme dell'autocorriera. Questa circostanza tende ad avvalorare la ipotesi che tanto il primo atto intimidatorio che l'agguato di stamane siano anelli di un'unica catena diretta contro il Di Benedetto per motivi che, fino a questo momento, sfuggono ma che si spera possano essere individuati.

### Contadino centenario uccide a fucilate la figlia

Palmi, 24

Un contadino quasi centenario ha ucciso con una fucilata la propria figlia la quale, all'insaputa del padre, aveva venduto un certo quantitativo di prodotti agricoli. Il delitto è avvenuto nel tardo pomeriggio in una strada di Molochio, un centro agricolo di circa cinquemila abitanti a 75 chilometri da Reggio Calabria.

Il contadino Giuseppe Messineo, che ha compiuto da qualche mese 95 anni, venuto a sapere che sua figlia Immacolata, di 50 anni, la quale viveva con lui, senza chiedergli il permesso aveva venduto ad un commerciante della zona una partita di olive, si è armato di un fucile da caccia e dal balcone di casa ha atteso che la donna facesse ritorno dalla campagna. Non appena l'ha scorta il vecchio le ha puntato contro l'arma ed ha sparato. La donna, raggiunta dalla scarica in pieno petto, si è abbattuta al suolo. Alcuni vicini e passanti l'hanno soccorsa trasportandola nella sua abitazione, ma qui la sventurata poco dopo è deceduta. L'assassino centenario subito dopo il fatto, si è costituito ai carabinieri del posto i quali in serata stessa lo hanno tradotto alle carceri giudiziarie di Palmi.

L'ESODO DEGLI EBREI DA OLTRE CORTINA

## Istituito un ponte aereo da Vienna a Tel Aviv

**Cinquanta funzionari romeni sarebbero stati arrestati per aver favorito l'espatrio di elementi anticomunisti**

Vienna, 24

Fonti israeliane hanno rivelato ieri sera che verrà istituito, a partire da domani, un ponte aereo per il trasporto degli ebrei romeni da Vienna a Tel Aviv, in considerazione del problema creato dal crescente numero degli arrivi nella capitale austriaca.

Gli ebrei giungono a Vienna dalla Romania col treno. Questo pomeriggio è partito un treno con 400 ebrei romeni per l'Italia, dove gli emigrati si imbarcheranno per la loro terra. Si ritiene che in Romania vivano circa 300 mila ebrei. A migliaia di questi è consentito ora dalle autorità di lasciare il paese. A causa dell'insufficiente disponibilità di navi, le autorità ebree hanno noleggiato due grossi aerei per passeggeri che faranno ciascuno un viaggio al giorno da Vienna. Si ritiene che «il ponte aereo» durerà almeno una settimana.

Si apprende intanto che più di 50 funzionari del Ministero degli Interni romeno sono stati arrestati sotto l'accusa di avere permesso l'espatrio clandestino di 200 elementi anticomunisti come «emigranti ebrei». Negli ultimi sei mesi i cittadini romeni di origine ebraica hanno ottenuto dalle autorità di Bucarest dei permessi per emigrare definitivamente in Israele. Circa 8.000 ebrei romeni sono transitati da Vienna in base a tali permessi.

Un medico romeno, il quale ha chiesto di mantenere l'incognito, ha dichiarato oggi alla «UPI» che più di 50 funzionari del Ministero degli Interni romeno sono stati arrestati ai primi di febbraio sotto l'accusa di avere fornito, dietro compenso, documenti di emigrazione a elementi non ebrei.

Il segretario del Segretariato afroasiatico, Yussef Sibai, ha inviato oggi un telegramma al Presidente della Repubblica romena, invitandolo a porre fine all'emigrazione di ebrei dalla Romania verso Israele.

Sibai afferma nel suo telegramma che l'emigrazione in massa permette ai sionisti di attuare i loro progetti aggressivi e minaccia la sicurezza e l'unità degli arabi. Egli aggiunge che gli arabi avevano sempre sperato nell'aiuto della Romania per quanto concerne il ripristino dei diritti arabi in Palestina.

Contro gli attacchi esterni

### PRONTO L'ACCORDO fra Iran e Stati Uniti

Teheran, 24

Nel corso di un'udienza concessa oggi ai deputati e ai senatori iraniani, lo Scià ha dichiarato che qualsiasi attacco sovietico contro l'Iran scatenerebbe una guerra mondiale. «Il Governo imperiale, — ha aggiunto — che non è intimidito dalle minacce straniere, conserverà il suo sangue freddo. Agli insulti noi risponderemo non con altri insulti ma con argomenti logici».

Dopo aver riaffermato la determinazione del Governo Imperiale di concludere con gli Stati Uniti un accordo bilaterale, il cui testo è ora pronto, lo Scià ha affermato che nulla potrebbe farlo ritornare sulla sua decisione.

Facendo poi allusione agli attacchi personali lanciati contro di lui da Kruscev, il sovrano ha tenuto a precisare che questi attacchi violano «le buone maniere internazionali». Il sovrano ha invitato i parlamentari ad astenersi «dal pronunciare qualsiasi frase irrispettosa» nei confronti dell'URSS, nel corso delle manifestazioni che avranno luogo la settimana prossima, in occasione dell'anniversario della sollevazione monarchica del 1952 contro Mossadegh.

Lo Scià ha inoltre dichiarato che il suo Governo aveva già informato i sovietici in merito alla propria intenzione di firmare l'accordo. L'Iran ha assicurato nello stesso tempo la URSS che si tratta di un'alleanza puramente difensiva, alla quale non si farà ricorso sino a quando l'Iran non sarà stato attaccato dall'esterno. Lo Imperatore ha d'altra parte dichiarato ai rappresentanti delle Camere che il paese è pienamente unito nei pericoli critici e quando sorge un problema di interesse nazionale. «Nessuna minaccia — ha concluso — ci farà deviare dai nostri scopi. Abbiamo degli amici che saranno sempre al nostro fianco».

Il Primo Ministro della Sierra Leone, Mr. Augustus Margai (al centro nel costume nazionale bianco), in visita ufficiale a Londra con altri esponenti africani della colonia britannica

UN ACCORDO FRA SINDACATI E DATORI DI LAVORO

## FINITO LO SCIOPERO DEI MINATORI IN BELGIO

**Il Governo è stato escluso dalle trattative fra le due parti La CECA messa sotto accusa dai proprietari delle miniere**

DAL NOSTRO INVIATO

Bruxelles, 24

*E' stato solo alle sei e mezzo di stasera che la riunione cominciata ieri notte, sospesa all'alba di stamane e ripresa nel primo pomeriggio di oggi, è finita con un accordo che potrebbe anche far finire lo sciopero delle «gole nere» del Borinage. «Potrebbe»: perchè il progetto degli industriali e dei capi sindacalisti che hanno trattato l'intero problema della ridimensione dell'industria carbonifera, e la soluzione della crisi del Borinage, può darsi non sia ritenuto dai minatori di Mons, di Jemmapes, di Flenu, di Pasturages il «piano ideale» per il loro avvenire e allora lo sciopero, invece di finire, potrebbe diventare anche più «cattivo», più ostinato, estendendosi a tutto il paese, in modo preoccupante.*

*Ma questa eventualità appare, stasera, assai difficile ad avverarsi: a Mons, capitale rivoluzionaria dei diciassettemila lavoratori in sciopero, la calma era assoluta (del resto l'attività della regione già stamane era stata ripresa totalmente: i treni arrivavano, i tram di Charleroi potevano viaggiare tranquillamente senza che i picchetti disturbassero il loro cammino, sulle strade della «zona di guerra» — quelle che portano a Frammerie, a Jemmapes, a Cuesmes — il selciato rimosso era messo in ordine dagli stessi operai); un capo sindacalista, al quale ho parlato per telefono, mi ha detto: «Saranno le assemblee a decidere. Ma personalmente posso dire che l'accordo, pur non essendo ciò che noi volevamo, può essere accettato». Gli ho chiesto che cosa prevedesse per il futuro. «Lo sciopero dovrebbe finire domani o dopodomani», ha risposto.*

*L'accordo di oggi ha un senso politico che non può sfuggire al Governo: che i rappresentanti dei lavoratori si siano intesi con i padroni delle miniere, dopo avere respinto le proposte del Governo, ieri sera verso le dieci, alla fine della riunione alla quale avevano partecipato anche i rappresentanti della Ceca, e che codesta intesa sia stata fatta praticamente sui punti — un poco più allargati — proposti dal Primo Ministro Eyskens, dimostra che gli operai della corrente socialista hanno voluto caratterizzare la loro lotta non soltanto con un aspetto sociale e umano assai interessante (difesa del lavoro, negazione della disoccupazione, ma non ostilità cieca alle riforme della struttura del lavoro), ma anche con una nota di colore politico, che sta in questo: nessuna fiducia della parola che l'attuale Governo belga può dare a certi lavoratori. Il conflitto tradizionale fra socialisti e cristiani del Belgio è apparso ancora una volta chiaramente; e il Ministero Eyskens esce da queste conversazioni piuttosto acciaccato, davanti agli occhi dei belgi.*

*Dunque, il Governo ieri sera aveva detto che, ferma restando la decisione di chiudere certi pozzi nel Borinage, e che non dipendeva da lui discutere sulle direttive date dalla Ceca, era disposto a «regolare le chiusure delle miniere, in funzione del reimpiego dei lavoratori che sarebbero stati licenziati. Il Governo si impegna a prendere misure per creare possibilità di lavoro al fine di utilizzare la mano d'opera della superficie mineraria. Da parte sua, la Federazione degli industriali belgi cauziona l'impegno assunto dai carbonieri per il reimpiego dei disoccupati fra i lavoratori del fondo delle miniere».*

*I socialisti che rappresentavano le «gole nere» del Borinage non hanno accettato un simile accordo; allora, alle undici di ieri sera stessa, gli industriali hanno invitato i sindacalisti a riunirsi con loro, senza partecipazione ai colloqui di rappresentanti del Governo, escludendo anche il Primo Ministro, che fino a quel momento aveva presieduto tutti gli incontri e le trattative. La riunione era decisiva. Le discussioni furono sovente dure, aspre; i sindacalisti rinfacciavano ai «patrons» gli alti dividendi, la «scomparsa» di circa cinquanta miliardi di sovvenzioni avute, l'egoismo della loro condotta nell'economia delle miniere. Gli industriali hanno risposto che la maggior colpevole della situazione attuale era la CECA, la quale, senza tenere conto della grave crisi che si poteva produrre sul mercato del carbone d'Europa, ha disposto prima uno sfruttamento intensivo dei pozzi minerari, poi una riduzione di estrazione di carbone sproporzionata alle possibilità di «resistenza» del capitale belga. Così sette milioni di tonnellate di carbone sono rimaste invendute: sono sparse davanti a tutti i bacini carboniferi del Belgio, fanno una montagna nera piena del sudore, della fatica, della morte, anche, di tante «gole nere». E' là, la montagna, e nessuno se la vuole portare via.*

*Insomma, i «patrons» hanno messo sotto accusa la CECA, ne hanno praticamente condannato i metodi, hanno finito con l'ammettere: lo sciopero del Borinage sarà servito forse a far capire al Governo della «Piccola Europa» che è ormai venuto il tempo di rivedere la organizzazione della Comunità del carbone e dell'acciaio, la quale è condannata a sparire, almeno per ciò che concerne la sua funzione di «perno di equilibrio» della produzione di carbone e di acciaio nel vecchio continente. C'è il Mercato comune che ormai può sostituirsi a un organismo diventato vecchio e asmatico; la sua trasformazione potrebbe riguardare un Commissariato dell'energia europea, capace di dirigere gli sforzi comuni nel terreno di tutti i «fatti di energia» (carbone, petrolio, gas, atomo) come elementi di progresso e di civiltà dei paesi associati.*

*Ecco, dunque, nel colloquio, profilata una nuova versione dell'organismo più vecchio dell'unità europea (la Ceca è la prima istituzione a carattere comunitario creato in Europa): e parebbe che persino molti elementi importanti della comunità sarebbero d'accordo su codesta trasformazione. Ciò che è accaduto in questi giorni nel Borinage potrebbe, dunque, avere un carattere «storico» nella evoluzione dell'europeismo e contare non solo nel campo della lotta sindacale, ma anche in quello della battaglia per la sopravvivenza del nucleo unitario europeo.*

*Si diceva che alla fine un compromesso fu trovato nelle conversazioni «spiegate» (come qualcuno dei partecipanti le hanno definite) avvenute fra industriali e sindacalisti. L'accordo è questo: i «patrons» avallano le proposte del Governo per ciò che concerne il reimpiego dei disoccupati del Borinage. In più essi garantiscono che se il reimpiego non avverrà subito, esso non potrà essere ritardato oltre la data del primo gennaio 1960: in questo caso, i licenziati godranno della stessa paga che essi percepivano una settimana prima del licenziamento. Insomma, non ci sarà disoccupazione «finanziaria», esisterà una disoccupazione di fatto, sociale: ma come fenomeno temporaneo che non implica una sofferenza economica per le famiglie di coloro che saranno rimasti, alla data del 31 maggio, quando le miniere dovranno essere chiuse, disoccupati.*

*Stanotte, infine, per le vie di Mons le automobili con l'altoparlante dei sindacalisti non hanno invitato i picchetti a fare buona guardia; per la prima volta dopo tanti giorni le voci che risuonavano nelle vie popolate e quasi allegre, dicevano: «Compagni, i lavoratori del Borinage hanno vinto. Giovedì tutti al lavoro, tutti al lavoro, tutti al lavoro». Lo sciopero è veramente finito.*

**Stelio Tomei**

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

SEMPRE PIU' COMPLICATE LE VICENDE AMOROSE DEL REGISTA

## Rossellini rivela il proposito di sposare l'indiana Sonali

***Non è improbabile che rinunci a ritornare più in Italia***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

«Ormai non abbiamo più bisogno di nascondere il nostro amore: la nostra intenzione è di sposarci il più presto possibile»; Roberto Rossellini ha così confermato il suo romanzo d'amore con la giovane indiana Sonali Das Gupta.

Una diecina di giorni fa erano state pubblicate indiscrezioni sulla giovane indiana che viveva nascostamente a venticinque chilometri da Parigi, ospite del ricco americano William Copley. Oggi la dichiarazione del regista italiano, pubblicata da un giornale della sera, conferma le informazioni che erano state date e che Rossellini, inspiegabilmente, negò. Cosa ha spinto Roberto Rossellini a fare poi le note dichiarazioni? Quando l'avevamo incontrato, all'indomani della prima pubblicazione che svelava il mistero di cui si era circondata sino ad ora Sonali, ci era sembrato esitante e turbato. «Non voglio smentire nulla nè confermare nulla — aveva detto —; oramai mi sono reso conto che è inutile: da dieci anni mi sono abituato a vedere la mia vita privata in pasto al pubblico. Solo che non mettano in ballo i miei figli, oramai lascio dire e fare quello che vogliono». Avevano cercato di fargli capire che questa sua posizione era errata, che doveva spiegarsi per chiarire qualsiasi equivoco, ma Rossellini era rimasto fisso sulle sue posizioni. Oggi Rossellini, forse meditando su quanto gli era stato detto, ha creduto opportuno rivelare pubblicamente il suo legame con Sonali.

Quando potranno avvenire le nozze? Anche questo è un enigma che solo gli interessati ed i loro legali possono sapere e che, naturalmente, si guardano bene dal comunicare. In tutti i casi non potrà essere prima che sia pronunciata la sentenza di divorzio fra Sonali Das Gupta ed il marito dal quale essa è separata ormai da due anni. Quanto alla posizione giuridica di Roberto Rossellini, questa è quanto mai complicata. Infatti, il tribunale italiano non riconosce il divorzio da Ingrid Bergman, divorzio sentenziato nel Messico su richiesta dell'attrice per potersi sposare con Lars Schmidt. Non si può ancora immaginare a quale appiglio giuridico gli avvocati del regista si attaccheranno per fare convalidare questo divorzio in Italia. Non è neppure improbabile che Roberto Rossellini, che praticamente vive completamente fuori d'Italia, rinunci definitivamente, a ritornarci. Infatti, se deciderà di unirsi in matrimonio con Sonali Das Gupta prima che un tribunale italiano abbia pronunciata una sentenza che convalidi il divorzio messicano, cosa molto improbabile, egli incorrerebbe nel reato di bigamia e sarebbe passibile d'arresto.

Attualmente in Francia Roberto Rossellini sta attraversando un periodo particolarmente favorevole al suo lavoro: settimanalmente sono presentati alla televisione francese documentari sull'India che egli illustra con notevole successo. Anche negli ambienti cinematografici il suo nome è tenuto nella massima considerazione, quindi non potrebbe essere improbabile che il regista decida di stabilirsi completamente in Francia e rinunci definitivamente a rientrare in Italia.

La dichiarazione di Roberto Rossellini giunge proprio all'indomani di una serata di gala in cui la sua ex moglie, Ingrid Bergman, è stata la vedette. Ieri sera, infatti, accompagnata dal nuovo marito Lars Schmidt, Ingrid ha assistito in uno dei grandi cinematografi dei Champs Elisée, alla presentazione del suo ultimo film girato sotto la direzione di Mark Robson. Durante l'intervallo è stata offerta all'attrice la matrice del disco su cui è incisa la canzone del film; canzone che sembra già ottenere enorme successo come la marcetta tratta dal film "Il ponte sul fiume Kway"». Inutili sono stati tutti i tentativi per ottenere da Ingrid Bergman una qualsiasi dichiarazione su quanto Roberto Rossellini veniva ad annunciare: la villa di Choisel è chiusa per tutti ed il telefono non risponde.

**Vice**

### Ordinazioni argentine alle industrie genovesi

Genova, 24

Il generale Videla Balaguer, Ambasciatore della Repubblica argentina presso il Quirinale, ha lasciato stamane Genova, dove in tre giorni di permanenza ha visitato il porto e le aziende del gruppo IRI, per far ritorno a Roma. Ordinazioni di un certo rilievo, secondo quanto apprende l'«Ansa», sono state effettuate presso le aziende genovesi. Si tratta, più precisamente, di due centrali idroelettriche destinate alla città di Cordoba e di un notevole quantitativo di materiale ferroviario, che sarà in parte costruito dall'«Ansaldo» di Genova. E' inoltre allo studio la ordinazione di cinque centrali di piccola e media potenza e di alcune navi-cisterna.

«Si tratta, come si può immaginare, di un problema di non facile realizzazione per le attuali condizioni economiche argentine — ha dichiarato alla «Ansa» l'Ambasciatore Balaguer — e l'Italia potrebbe facilitare questo compito acquistando in Argentina parte del suo fabbisogno di carne refrigerata (non congelata) che verrebbe ceduta a circa 500 lire il chilo. Incluse tutte le spese, la carne verrebbe pagata dal consumatore italiano, circa 700 lire il chilo, con un evidente notevole risparmio».

### Non tornano a bordo due turisti bulgari

Napoli, 24

Due turisti d'oltrecortina, giunti l'altra mattina a Napoli con il piroscafo romeno «Transilvania» con a bordo 290 crocieristi in maggior parte bulgari, romeni e polacchi, questa sera non si sono presentati alla partenza della nave per Palermo. I nomi dei due turisti non sono stati resi noti dalle autorità di polizia le quali hanno fatto però sapere che trattasi di due ingegneri bulgari. E' probabile che i due professionisti bulgari, una volta uscita la nave dalle acque territoriali italiane, si presentino alle autorità di polizia chiedendo asilo politico. La mancata partenza dei due è stata rilevata dal controllo della lista dei passeggeri da parte della polizia di frontiera durante le operazioni di reimbarco dei crocieristi. Il «Transilvania», dopo una breve sosta a Palermo, ripartirà domani sera per il Pireo e quindi proseguirà alla volta di Costanza porto dal quale ebbe inizio la crociera.

FLATULENZE..

sono un chiaro sintomo che... non digerite bene. Lingua sporca, alito pesante, sonnolenza e flatulenze dopo i pasti, stitichezza, mal di capo derivante da cattiva digestione, senso di peso allo stomaco, inappetenza, si curano con **Amaro Medicinale Giuliani.**

Provatelo anche voi, ne ritrarrete grande giovamento, perchè l'**Amaro Medicinale Giuliani** elimina i disturbi derivanti da cattiva digestione.

**L'AMARO MEDICINALE GIULIANI** (liquido) regola le funzioni digestive.

**L'AMARO LASSATIVO GIULIANI** (confetti) combatte particolarmente la stitichezza più ostinata, purgando dolcemente.

Nelle Farmacie: ITALIA - SVIZZERA U. S. A. (Italian Drugs Importing Co. 225 Lafayette NEW YORK 13)

DALM

Registr. ACIS N. 2427 e 2427/a

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4** pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

## LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

**CICERONE 4, Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili.** 78 M

**TAPPETI persiani originali finissimi! Nel Vostro interesse visitate! Mazzini 7, Galleria.** 41569 M

## A Off. pers. servizio L. 10

**DONNA** anziana capace lavori casa offresi a coniugi, con alloggio. Cass. 61902 A UPI.

**PRESTASERVIZI,** pratica lavori cucito, stiro, fidata, referenze, ore combinarsi offresi. Cassetta 2121 A UPI.

**PRESTASERVIZI** offresi solamente mattino pratica anche cucito. Telefono 62673, ore 11-12 41596 A

## B Rich. pers. servizio L. 25

**RAGAZZA** stabile tuttofare per piccola famiglia, trattamento familiare. Presentarsi con attestati o referenze Indirizzo UPI 61909 B.

**RAGAZZA** tuttofare stabile cercasi. Tel. 61581. 61880 B

## C Richieste d'impiego L. 10

**A. PITTORE** stanze appartamenti moderni, coloriture olio smalto. Tel. 24824. 41597 C

**A. PITTORE** eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Via Crispi 11, portineria. 41581 C

**CONTABILE** bilancista, esperto, lunga pratica, offresi mezza giornata, singole ore. Referenze. Miti pretese. Cassetta 41485 C UPI.

**FOTOGRAFO** 16 anni professione offresi per lavoro stabile. Cassetta 61914 C UPI.

**INFERMIERA** diplomata offresi qualsiasi assistenza ammalati giorno o notte. Telefono 90481. 12 C

**PIASTRELLISTA** muratore, specializzato, capace qualsiasi lavoro, offresi. Telef. 93328. 61845 C

**PITTORE** stanze appartamenti moderni coloriture ad olio, riparazioni di muratore, offresi. Telefono 56225. 21157 C

**PRATICA** cucito stiro capace svelta offresi 14-18. Telefonare n. 45049. 61907 C

**RIPARAZIONE** e lucidatura mobili offresi. Telefono 59285. 41595 C

**SIGNORINA** 20.enne buona famiglia offresi per accompagnare bambini passeggio età circa dai 3 ai 6. Cass. 61901 C UPI.

**TAPPEZZIERE** offresi confezioni tendaggi salotti suste materassi, anche domicilio. Telefonare 31430. 41552 C

**TECNICO** milanese Radio - TV, referenziata ultraventennale ininterrotta esperienza, offresi laboratorio Trieste, Udine, Gorizia. Cass. 41564 C UPI.

**20.ENNE** serio bella presenza cerca impiego decoroso, anche 5 ore al giorno. Cassetta 21183 C UPI.

## D Offerte d'impiego L. 25

**A. TELEFONISTA provetta, bella voce, buona cultura, età 21-30 anni cerca primaria azienda. Necessaria buona pratica di centralino e conoscenza della città. Curriculum e referenze Cassetta 61903 D UPI.**

**APPRENDISTA** parrucchiera cercasi. Piccardi 36. 61912 D

**APPRENDISTA** 15-17.enne cercasi. Presentarsi Bar Garibaldi, ore 11-13. 41591 D

**APPRENDISTA** parrucchiera pratica cercasi. Salone Lucy, viale Miramare 11. 41575 D

**APPRENDISTA** commessa 15-17.enne, conoscenza slavo, cercasi. Carducci 30. 61904 D

**CORRISPONDENTE** giovane elemento dattilografo perfetto inglese cercasi eventualmente anche solo ore pomeridiane. Scrivere Cass. 21153 D UPI.

**DISEGNATORE** esperto ramo edile, giovane, cerca impresa. Offerte dettagliate Cassetta n. 41560 D UPI.

**IMPORTANTE** azienda commerciale cerca cassiera età 25-30 anni, bella presenza, cauzione. Domanda con referenze a Cassetta 41568 D UPI.

**MEZZA** lavorante sarta uomo cercasi. Corso Italia 10. 61900 D

**PRIMARIA** Compagnia assicurazioni affiderebbe sub-agenzia Gorizia ad elemento veramente capace anche se pensionato, ottimo trattamento economico. Cassetta 41545 D UPI.

**PRINCIPIANTE** o garzona pratica cercasi. Salone Americo, via Bernini 1. 61910 D

**RAGAZZA** apprendista per legatoria di libri cercasi. Via Manzoni 4. 61913 D

**RAGAZZETTA** 14.enne per drogheria cercasi. Offerte manoscritte con referenze Cassetta 41560 D UPI.

**RAGAZZO** 15.enne per panetteria cercasi. Telefono 33735. 41589 D

**RIVISTA** internazionale ricerca collaboratori zona Trieste, Udine, Gorizia, pubblicità e pubbliche relazioni. Presentarsi lunedì 2 marzo, ore 9 Hotel Savoia Excelsior. Trieste.

**SPRUZZATORI** capacissimi vernici nitrocellulosa cercansi, ottima retribuzione. Telefonare 38076. 41559 D

## F Off. camere e pens. L. 25

**A. INDIPENDENTE** appartamento conforto; vuote; cucinino; mobiliate. Palma, Goldoni 9, primo. 41590 F

**MATRIMONIALE** grande soleggiata eventuale comodo cucina affittasi. Mazzini 12-I. 41605 F

**MOBILIATA** elegante bagno telefono affittasi distinto. Telefonare 52761, dalle 9-15. 21169 F

**MOBILIATA** una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta n. 1. 41587 F

**MOBILIATA** matrimoniale affittasi persone perbene. Ginnastica 30-II, Luisa. 41570 F

**MOBILIATA** bagno telefono ingresso scale presso sola affittasi. XXX Ottobre 5, porta n. 12. 41598 F

**MOBILIATA** o vuota uso cucina, stanzetta 5000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 41576 F

**MOBILIATE** ingresso libero; vuote uso cucina; stanzette affittansi. Battisti 9, Radetti. 41580 F

**STANZA** ariosa mobiliata affittasi. Via Artisti 3-III, Toffoli. 41571 F

**STANZA** mobiliata affittasi signore serio. Piazza S. Caterina 2, IV p. 61906 F

**STANZETTA** mobiliata pulitissima soleggiata paraggi Ospedale affittasi signorina impiegata. Indirizzo UPI 41584 F.

## G Istruzione L. 25

**BERLITZ** School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 148 G

**INGLESE** tedesco ottima pronuncia lezioni ripetizioni, prezzi moderati. Telefono 26808. 41485 G

**MEDIE** inferiori, commerciali istruiscono insegnanti pratici, 400 ora. Telef. 57398. 41558 G

## I Off. appart. bott. L. 25

**AFFITTASI** nuovo bistanze cameretta cucina bagno installato calefazione centrale. Telefonare 38189. 41593 I

**APPARTAMENTI:** sei stanze Campomarzio, Riva, Borsa, quadristanze Locchi, Carlalberto, Barriera, tristanze piazza Scorcola, Commerciale, Crispi, bistanze Terzarmata, Molinvento, Giulia, affittansi, ATEC, Goldoni 1. 221 I

**APPARTAMENTINO** una-due camere con bagno cerca distinto pagando bene. Telef. 23143. 61920 I

**APPARTAMENTO** soleggiato, casa nuova via Pacinotti, pronto marzo, tre stanze servizi, poggioli, ascensore, affittasi. Telefonare 57135, ore 14-15. 41599 I

**APPARTAMENTO** rimesso a nuovo vicinanze Carducci, soleggiato, 2 grandi stanze, cucina, bagno completo maiolicato, telefono, armadiomuro, affittasi. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 41583 I

**APPARTAMENTO** centralissimo, soleggiato adatto ufficio, 2 stanze grandi, atrio, riscaldamento centrale, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1505 I

**APPARTAMENTO** Rotonda Boschetto, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1504 I

**APPARTAMENTO** casa nuova 2 stanze accessori, riscaldamento, poggioli, vista, affittasi. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 123 I

**CAMERA** cucina affittasi 10 mila mensili 150.000 spese; altro bitristanze con e senza spese. Amministrazione. Paduina n. 11. 41602 I

**CAMERA** cucina in soffitta affittasi. Imbriani 9, ore 10-12. 61918 I

**CAMERA** cucina affittasi compenso spese. Via Coppa 1, I p. 41561 I

**CONCORRENDO** spese affitto appartamento 2 stanze, bagno. Telefonare 50701, mattinata. 41562 I

**LOCALE** S. Giovanni 100.000 mq. adatto piccola attività affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1502 I

**LOCALE** centralissimo due fori, cedesi compensando spese. Cassetta 61919 I - UPI.

**SALONE** con attigua stanzetta, gabinetto, anticamera adatto per ambulanza, sartoria ecc. in casa nuova affittasi. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 123 I

**MONFALCONE** affittasi appartamento villa, tre stanze, tinello, servizi, eventualmente garage. Telefonare 2658. 2224 I

## L Rich. appart. bott. L. 25

**APPARTAMENTO** tri-stanze accessori, riscaldamento, possibilmente vista mare, cercasi affitto, esclusi mediatori. Telefonare pomeriggio 34058. 21145 L

**CERCASI** in affitto camera, cucina o bistanze, accessori, Telefonare 48268. 41601 L

**CERCO** appartamento o villa 5-6 stanze accessori affitto aggiornato senza spese. Escluso mediatori. Ind. UPI 61908 L.

**CONIUGI** cercano 2 stanze cucina. Telefonare ore 8-14, 17-22 n. 45328. 41565 L

## M Vendite d'occas. L. 35

**A.A.A.A.A. STUFE** a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 135 M

**LAVATRICE** «Castor» seminuova vendesi. Antonini, via D'Azeglio 4. 41588 M

**LAVATRICI,** cucine, frigoriferi Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 41573 M

**MACCHINE** cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Tullio Natale - Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 41573 M

**OCCASIONE:** porte, finestre, forgia, morse, mole smeriglio, gasometro, triciclo. Padovan 8. 41572 M

**OLIVETTI** Lettera 2000 mensili presso Elettronica, Mazzini 16. telef. 23477. 60 M

**PELLICCIA** ratmousquè naturale visonato L. 125.000, occasionissima. Cervo, XX Settembre 16-III. 41426 M

**RADIO** revisionate Telefunken, Phonola, Geloso, 4000-6000 occasione. Ventisettembre 15, negozio. 61743 M

**RADIO** seminuova 5000, lavatrice elettrica, vendonsi causa partenza. Telefonare 96544. 61802 M

**TAPPETI** persiani vecchi vendonsi. Zovenzoni 3, p. 53, IV piano. 41547 M

**TELEVISORI** migliori marche 6000 mensili. Elettronica, Mazzini 16. tel. 23477. 60 M

**TELEVISORI** Telefunken Phonola Geloso 5000 - 6000 mensili. Ventisettembre 15, Radiotrieste. 61743 M

## N Acquisti d'occas. L. 35

**A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO** soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare n. 30358. 41594 N

**A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO** soprammobili quadri tappeti salotti cucine mobili in genere. Telefonare 61591 - 50107. 41474 N

**A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** cineserie quadri tappeti mobili letto pranzo cucine. Tel. 23485. 21172 N

**CARTA** stracci lana ferro metalli compero, Marconi 20, telefono 38900. 41377 N

## NN Mobili e pianof. L. 35

**A.A.A.A.A.A. STANZE** letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telef. 31428. 21175 NN

**A.A.A. ATTENZIONE** compero camere letto cucine mobili singoli soprammobili. Telefonare 28551 oppure 39518. 21123 NN

**A. ARMADI** guardaroba varie misure. Attaccapanni 9000. Divaniletto 12.000. Poltroneletto 18.000. Panchette letto 35.000. Brande, retimetalliche, suste imbottite, materassi 3000, molleggiati 16.000, «Permaflex». Carrozzelle pieghevoli 4000, doppiouso 13.000. Lettini materasso 6.500. Seggioloni 2000. Salotti 45.000. Tinelli. Matrimoniali occasione. Tarabochia 6. 21167 NN

**CAUSA** trasferimento vendonsi stanza letto singolo, mobilia varia. Ind. UPI 61905 NN.

**MATRIMONIALE** bellissima vendesi anche ritirando mobili vecchi. Altre prezzi mai praticati Trieste. Via Istria 27, Mobilificio Biecher. 41578 NN

## P Rappr. piazzisti L. 25

**CERCANSI** piazzisti giovani per novità. Cass. 41582 P UPI.

**MODERNA** fabbricazione tendine alla veneziana cerca viaggiatori per vendita. Necessitano ottime referenze. Schermolux, De Cesare 18, Bari. 5334 P

**PRODUTTORI** facile parola per facile e organizzato lavoro esterno cerca primaria Compagnia assicurazioni, Cass. 41545 P UPI.

## Q Auto, moto, cicli L. 40

**VESPA** 25.000; Lambretta 25 mila; Ducati 48 cilindrata 40 mila; moto 160 cilindrata da immatricolare 95.000. Telefono 55530. 41586 Q

«500» C efficientissima vende privato. Telefonare 63678 dopo le ore 20. 41592 Q

## R Cap. soc. cess. az. L. 50

**ANTICA** conosciutissima ditta, cede causa malattia, posizione centralissima Udine, attrezzato negozio vendita, riparazioni strumenti musicali, radio, televisori ecc. Vastissima clientela. Cessione 10.000.000, inventario a parte. Bujatti, Udine, Volturno 45, tel. 33-30. 5337 R

**CAUSA** partenza cedesi salone parrucchiera centralissimo, avviato. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 41583 R

**CEDESI** importante avviato Bar-Pasticceria-Gelateria e Tavernetta, modernamente attrezzato, forte reddito, 18.500.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 5342 R

**FRUTTA** verdura centro, avviatissimo, con eventualmente nelle immediate vicinanze appartamento bistanze cucina 7 mila mensili, vendonsi, partenza, grande occasione, prezzo bassissimo, condizioni. Telefonare 31068. 41578 R

**GESTIONE** cartoleria, drogheria, assumerei. Offerte Cassetta 41561 R UPI.

**NEGOZIETTO** con vetrina centralissimo, paraggi Mazzini, cedesi. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 41583 R

600.000 per ampliamento azienda cerco, buon interesse mensile. Cassetta 61919 R -UPI

## S Case, ville, terreni L. 50

**A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4.** 1520 S

**A. APPARTAMENTI** bistanze bagno poggioli, soleggiatissimi, vende Agep. Tel. 96466. 61916 S

**A. VILLETTA** recente costruzione, 2 appartamenti di 3 vani più servizi, giardino, vista splendida; vendesi, vera occasione, ottimo investimento, 12% reddito, telefonare 55.202. 123 S

**AFFARONE,** quartierini prontentrata camera cucina 980.000-1.150.000, altri comera cucina con giardino 1.550.000, via Ginnastica, vendonsi 650.000 contanti, saldo rateato. Galleria Rossoni, Totocalcio. 61895 S

**AFFARONE,** appartamentino nuovo rendita 180.000 vendesi 1.480.000, altri appartamenti 2. 3 stanze, rendita 10% vendiamo. Galleria Rossoni, Totocalcio. 61895 S

**AFFARONE** appartamento bellissimo libero moderno, 2 camere cameretta cucina bagno caloriferi, vendo 2.350.000, pagamento 1.400.000 contanti 15 mila mensili. Visitare Severo 47, pianoterra, solo ore 11-12. 61894 S

**AFFARONE** appartamento nuovo prontaentrata, stanza cucina bagno vendo 1.000.000 contanti saldo prezzo in 5 anni. Visitare ore 9.30-12.30, Guardia 52/IV. 61894 S

**AFFARONE,** appartamenti occupati, camera cucina, bicamere cucina, vendonsi 650.000 (pagamento 250.000 contanti, 12.000 mensili). pensionati, profughi, sfrattati, sinistrati, invalidi hanno diritto entrare entro 18 mesi. Visitare ore 15.30-18, Sterpeto 4. 61894 S

**A.I.C.A.** Tel. 37703, offre appartamentini, costruende case, bistanze, cucinino, accessori modernissimi, centralnafta, poggiuolo, panoramici, consegna autunno. 2.300.000, prima rata, 830.000, mutui decennali.

**AMMINISTRAZIONE** Lauro occasione pronto Coroneo; altri prenotansi costruzione Campi Elisi 1.300.000 contanti, rimanenza mutuo. Altri Sonnino tristanze 3.500.000. Facilitazioni, S. Caterina 5. 61911 S

**APPARTAMENTI** due stanze, cucina, condominio occupati, 900.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1508 S

**APPARTAMENTI** casa nuova 3 stanze, tinello, cucinino, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi per rendita. Carli, S. Maurizio 4. 1510 S

**APPARTAMENTI** paraggi Piccardi, soleggiati, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento centralnafta, poggiolo, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1511 S

**APPARTAMENTI** via dei Porta, esposti mezzogiorno, 3 stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centralnafta ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1512 S

**APPARTAMENTI** soleggiati, zona signorile, 4 stanze, cucina, ripostiglio, poggioli, doppi servizi, ascensore, riscaldamento centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1513 S

**APPARTAMENTI** condominio prossima entrata, paraggi piazza Carlo Alberto, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, lisciaia, garage vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1515 S

**APPARTAMENTINO** libero camera cucina, vendo 1.180.000 pagamento 650.000 contanti, 15 mila mensili. Visitare ore 15.30-18, Sterpeto 4. 61894 S

**APPARTAMENTO** paraggi S. Giacomo, 3 stanze, cucina, servizio, cantina, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1506 S

**APPARTAMENTO** zona San Giacomo, stanze, cucina, vendesi 650.000 occupato. Carli, San Maurizio 4. 1509 S

**APPARTAMENTO** zona viale XX Settembre camera, cucina, rimesso a nuovo vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio n. 4. 1514 S

**APPARTAMENTO** centrale, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, armadio a muro, ripostiglio, riscaldamento autonomo vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1516 S

**APPARTAMENTO** condominio zona S. Giacomo, casa nuova, splendida vista, 3 stanze, anticamera, cucina, bagno, ascensore vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1517 S

**APPARTAMENTO** casa corso costruzione, camera, cucina, doccia, ascensore, poggiolo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1519 S

**APPARTAMENTO** soleggiato centro (consegna agosto), quadristanze, servizi, poggioli, ricchi accessori, altri prontingresso tristanze, quadristanze, paraggi Stazione, quadristanze Belpoggio, Carlalberto, stanzasaloncino Crispi, bistanze, stanzetta Perugino, stanza, cucina Coroneo, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 2226 S

**CASETTA** zona Commerciale 2 stanze, cucina, cameretta, bagno, giardinetto vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1507 S

**CONDOMINIO** esente imposte centro, libero, 2 camere camerino grande cucina cantina vendesi solo contanti. Visitare via della Guardia 4/I destra, solo ore 10-12. 41579 S

**INVESTIMENTO** capitale, stabile costruendo vendesi 32 milioni, anche parzialmente. Possibilità mutuo. Telefonare 92370 61917 S

**LOCALE** condominio libero, adatto piccola attività, 550.000 vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1501 S

**LOCALE** casa nuova zona pieno sviluppo adatto bar trattoria vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1521 S

**LOCCHI** inizio nuova costruzione, appartamenti signorili, ricchi accessori, soleggiati con ampia vista. Adriater, Sanfrancesco 10. 41604 S

**MAGAZZINO** centrale, in condominio, circa 120 mq. vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1503 S

**PALAZZINE,** lavori già iniziati, zona verde panoramica, 2-3-4 stanze, accessori, giardino, terrazza, cantina, box per auto, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1518 S

**PROSSIMA** consegna nuova costruzione Molinavento, appartamenti 2 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, con ampia vista, ascensore, riscaldamento. Finiture accurate. Visite sul posto. Adriater, S. Francesco 10. 41604 S

**STABILE** 10 appartamentini 1-2 camere, 1 magazzinetto, rendita 700.000 vendesi 6.300.000. Galleria Rossoni. Totocalcio. 61895 S

## V Diversi L. 50

**AUTORIZZATO** studio professionale grafochiromanzia. Consultazioni. Previsioni. Oroscopi. Prematrimoniali. Telefonare n. 61170. 41603 V

## CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

## NAVI IN PORTO

il giorno 24 febbraio 1959

B. 14-b «Barletta» (it.); B. 16 «Lastovo» (jug.); B. 17 «Kozani» (gr.); B. 20 «San Marco» (it.); B. 23 «Tisza» (ung.); B. 24 «Chioggia» (it.); B. 26 «Messapia» (it.); B. 31 «Isonzo» (it.); B. 33 «Probitas» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Makedonjia» (jug.); B. 38 «Dogu» (tu.); B. 40 «S. Caboto» (it.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 44 «H. Schroeder» (ge.); B. 48 «Campidoglio» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «F. Brunner» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Cassia» (it.), «E. Morasso» (it.), «Aspromonte» (it.), «Nereide» (it.), «Estrella» (pa.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «S. Fortune» (cost.), «Beke» (ung.). Ilva V.: «Valtellina» (it.). Ilva N.: «Daniela T.» (it.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.).

MOVIMENTI

24 febbraio: «Tisza» da B. 23 a mare; «Makedonjia» da B. 35 a mare; «Daniela T.» dall'Ilva N. a mare; «Valtellina» dall'Ilva V. all'Ilva N.; «Lastovo» da B. 16 a mare. 25 febbraio: «Messapia» da B. 26 a mare; «Barletta» da B. 14-b a mare; «Chioggia» da B 24 a mare; «Aspromonte» dall'Arsenale a mare.

ARRIVI

24 febbraio: «Celio» B. 10 (Lloyd). 25 febbraio: «Africa» B. 39 (Lloyd); «Rio Quinto» B. 35 (Ellerman); «Giada» Ilva V. (Tarabochia); «Vindex» B. 46-47 (Audoly). 25 o 26 febbraio: «Adige» B. 43 (Lloyd); «Navalgiuliano» B. 23 (Sperco).

# Orario ferroviario

## Stazione Centrale

### PARTENZE

| | |
|---|---|
| 0.20 D | Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe. |
| 4.00 A | Udine - Tarvisio I e II classe |
| 5.18 A | Portogruaro II classe |
| 5.28 A | Udine I e II classe |
| 5.37 A | Poggioreale II classe |
| 6.00 R | Venezia - Milano - Torino I classe |
| 6.20 D | Venezia - Roma - Milano - Torino I e II classe |
| 6.35 A | Udine I e II classe |
| 6.58 A | Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina) |
| 7.15 A | Monfalcone II classe (non si effettua la domenica) |
| 8.10 DD | Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II classe |
| 8.20 DD | Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II per percorsi superiori a 60 chilometri) |
| 8.43 D | Udine - Tarvisio - Vienne - Amsterdam I e II classe |
| 8.48 D | Poggioreale - Lubiana I e II classe |
| 9.48 A | Udine I e II classe |
| 10.15 A | Portogruaro I e II classe |
| 12.20 D | Udine I e II classe |
| 12.30 A | Udine II classe |
| 12.53 R | Venezia I e II classe |
| 13.30 A | Venezia II classe |
| 13.45 A | Poggioreale II classe |
| 14.25 A | Udine I e II classe |
| 14.41 DD | Venezia - Milano - Parigi I e II classe |
| 16.10 DD | Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe |
| 16.20 A | Udine I e II classe |
| 16.50 D | Venezia - Bari I e II cl. |
| 17.00 A | Venezia I e II classe |
| 17.37 A | Udine II classe |
| 17.53 A | Poggioreale II classe |
| 18.30 A | Portogruaro I e II cl. |
| 19.10 D | Udine - Tarvisio - Vienna Monaco I e II cl. |
| 19.30 A | Cervignano II classe |
| 20.07 A | Poggioreale II classe |
| 20.17 A | Udine II classe |
| 21.10 DD | Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia I e II classe |
| 21.50 A | Udine I e II classe |
| 22.15 DD | Roma via Mestre I e II classe |

### ARRIVI

| | |
|---|---|
| 1.05 D | Udine |
| 5.30 D | Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale - Fiume |
| 6.24 A | Cervignano |
| 7.05 A | Poggioreale |
| 7.18 A | Udine |
| 7.30 A | Portogruaro |
| 7.38 DD | Torino - Milano |
| 8.07 A | Udine |
| 8.25 DD | Roma |
| 8.32 D | Udine |
| 9.17 A | Udine |
| 9.38 D | Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia |
| 9.50 D | Moneco - Vienna - Tarvisio - dine |
| 11.39 A | Poggioreale |
| 11.50 D | Udine |
| 12.05 R | Venezia |
| 13.30 D | Bari - Roma - Venezia |
| 14.05 DD | Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale |
| 15.12 A | Udine |
| 15.32 DD | Parigi - Milano - Venezia |
| 16.50 A | Udine |
| 17.00 DD | Tarvisio - Udine |
| 17.11 A | Monfalcone (non si effettua la domenica) |
| 17.18 A | Poggioreale |
| 18.50 A | Portogruaro |
| 19.03 R | Venezia |
| 19.55 A | Udine |
| 20.03 D | Lubiana - Poggioreale |
| 20.32 DD | Parigi - Milano - Roma - Venezia |
| 21.08 A | Udine |
| 21.18 R | Torino - Milano - Venezia - Mestre |
| 21.44 A | Poggioreale |
| 22.11 D | Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine |
| 22.46 A | Venezia |
| 23.50 DD | Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia |